Provincia di Cremona

LAVORO IN LOMBARDIA
CENTRO PER L'IMPIEGO

Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro | Anno 2022

Per una piena ripresa serviranno i lavoratori

pts
PROFIT TO SHARE

PROVINCIA DI CREMONA
SETTORE LAVORO E FORMAZIONE
Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Dirigente
Barbara Faroni

Il Rapporto di ricerca è stato curato da pts PROFIT TO SHARE

Coordinamento tecnico-scientifico di Andrea Gianni e Luca Schionato
Elaborazione dati statistici e contributi redazione testi, Andrea Rebucini
Ulteriori contributi, Davide Biffi, Silvia Scaramellini, Laura Straulino, Stefano Zappa
Grafica e impaginazione, Mariuccia Azzali

Con la collaborazione del Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Cremona e dell'Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Cremona.

Il Rapporto è disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Cremona (https://www.provincia.cremona.it), nella sezione dedicata all'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro.

Luglio 2023

INDICE

	Presentazione	4
	Premessa metodologica	5
1	Un sistema in crescita, un mercato del lavoro in tensione	7
2	In ripresa i livelli occupazionali, con difficoltà per il segmento giovanile	14
3	Saldo dei contratti positivo, ma in calo, e tanti lavorano fuori provincia	22
4	Tessuto imprenditoriale nel segno della stabilità	30
5	L'occupazione al di fuori del comparto dipendente privato (lavoro autonomo e pubblico impiego) e il pendolarismo	36
6	Difficoltà di reperimento in ulteriore aumento per le imprese della provincia	40
7	Il sistema formativo cremonese e i percorsi universitari	48
8	In calo la natalità in una provincia sempre più anziana	55
9	Politiche attive e passive del lavoro in provincia di Cremona	61
	Glossario	81
	Fonti statistiche utilizzate	84

PRESENTAZIONE

Il presente Rapporto ha lo scopo di contribuire a dare risposta alla forte domanda di conoscenza sui molteplici aspetti del mercato del lavoro locale, espressa da tutti gli attori coinvolti a livello territoriale: istituzioni, rappresentanti del sistema economico e produttivo, rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro e la formazione, ma anche dell'area sociale e socio-sanitaria, dell'istruzione e della formazione, imprese e cittadini.

Tale scopo corrisponde alla mission dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro, strumento al servizio della comunità con l'obiettivo specifico di informare e promuovere conoscenza in tema di lavoro, svolgendo la duplice funzione di cogliere e leggere le principali dinamiche del mercato del lavoro locale e dei fenomeni sociali ed economici ad esso correlati e di promuovere su di essi un dibattito diffuso.

La Provincia ha ricevuto uno specifico "mandato" in tal senso nell'ambito della delega regionale alla gestione dei Centri per l'Impiego che prevede, appunto, lo sviluppo di tutti gli Osservatori Provinciali, anche in collaborazione e con il coordinamento dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro.

La conoscenza dei fenomeni e del loro andamento, infatti, è imprescindibile per poter orientare le politiche a sostegno dell'occupazione e della formazione in coerenza con le necessità del territorio e fare previsioni volte a costruire un futuro coerente con gli obiettivi di uno sviluppo più stabile e inclusivo del territorio.

Ormai da anni il mercato del lavoro è attraversato da profonde trasformazioni.

Le fonti informative sono molteplici e di varia natura e la lettura dei dati e delle informazioni disponibili è molto complessa e richiede grande attenzione.

Per questa ragione, per il presente Rapporto la Provincia di Cremona si è avvalsa del supporto di esperti di provata competenza, che hanno collaborato con il Settore Lavoro e Formazione della Provincia e l'Ufficio Studi, Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Cremona.

Fra i punti di forza del Rapporto, appunto, il più rilevante è rappresentato dalla lettura integrata di diverse tipologie di fonti informative – dati amministrativi e rilevazioni campionarie – e di settori fra loro strettamente interconnessi quali sono il lavoro, l'istruzione e la formazione, il sistema economico, la demografia.

Peraltro, fra tali fonti, alcune sono frutto del quotidiano e costante contributo di tanti operatori dei Centri per l'Impiego che erogano servizi a persone e imprese, registrano dati e informazioni e gestiscono sistemi informativi e che colgo l'occasione per ringraziare anche in questa sede.

L'auspicio è quello di poter offrire al territorio una base informativa e di analisi ampia e articolata.

Paolo Mirko Signoroni

Presidente
Provincia di Cremona

PREMESSA METODOLOGICA

DATI STATISTICI

Il presente rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro - Anno 2023 offre una visione completa e approfondita del mercato del lavoro in provincia di Cremona grazie all'utilizzo di dati provenienti da diverse fonti. I dati presentati hanno, talvolta, nature e significati differenti, pertanto, potrebbero non essere fra loro pienamente confrontabili. In particolare, è possibile classificare i dati utilizzati in tre macro-raggruppamenti:

- **dati statistici**: informazioni raccolte attraverso metodi scientifici per analizzare un fenomeno;
- **dati amministrativi**: informazioni raccolte attraverso attività operative di un'organizzazione;
- **dati previsionali**: stime o previsioni future basate su dati relativi al passato o al presente.

Ognuna di queste categorie di dati ha il proprio scopo e viene utilizzata in contesti diversi per supportare decisioni e analisi.

I dati statistici sono informazioni numeriche o qualitative raccolte attraverso metodi di campionamento o censimento su una popolazione di interesse. Questi dati sono spesso aggregati e utilizzati per l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni osservati. Sono basati su campioni rappresentativi o su dati raccolti su una scala più ampia.

ISTAT Rilevazione Continua Forze di Lavoro - Indagine statistica condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica in Italia su un campione rappresentativo della popolazione italiana, finalizzata a monitorare e analizzare l'andamento e le caratteristiche del mercato del lavoro nel paese. L'indagine è effettuata in modo continuo durante tutto l'anno, consentendo di ottenere dati aggiornati e tempestivi sulle forze di lavoro e di monitorare pertanto l'occupazione, la disoccupazione e altre variabili correlate. I dati a livello provinciale vengono pubblicati una sola volta nell'anno.

Unioncamere Lombardia Indagini settoriali trimestrali - Indagini svolte in collaborazione con il sistema camerale lombardo, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e le associazioni regionali dell'Artigianato; osservatorio privilegiato delle imprese nei settori dell'industria, artigianato, commercio, costruzioni, servizi e agricoltura che consente l'acquisizione di importanti informazioni economiche (produzione, fatturato, ordini, occupazione) direttamente dalle imprese di tutti i settori del tessuto produttivo lombardo.

DATI AMMINISTRATIVI

I dati amministrativi sono informazioni raccolte e registrate durante le attività quotidiane di un'organizzazione o di un'istituzione; sono spesso dati dettagliati e specifici per soddisfare le esigenze interne dell'organizzazione e possono essere utilizzati per scopi come la gestione, la contabilità, la valutazione delle performance o la generazione di report.

Provincia di Cremona, Regione Lombardia e Ministero del Lavoro - Comunicazioni Obbligatorie del Sistema informativo Lavoro (SIL) – Le Comunicazioni Obbligatorie (COB) sono un insieme di adempimenti e dichiarazioni che le aziende sono tenute a effettuare per adempiere agli obblighi comunicativi previsti nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e degli enti previdenziali e fiscali, come l'INPS e l'INAIL, parte integrante dell'adempimento degli obblighi normativi e amministrativi legati all'assunzione e alla gestione dei rapporti di lavoro.

Attraverso le Comunicazioni Obbligatorie del SIL, le aziende forniscono pertanto informazioni rilevanti sulle attività lavorative svolte dai propri dipendenti e includono dati su assunzioni, retribuzioni, contratti di lavoro, cessazioni e altre informazioni correlate.

L'INPS, inoltre, attraverso osservatori statistici, fornisce analisi approfondite e aggiornate sulle dinamiche del mercato del lavoro. La fonte dei dati è costituita principalmente dall'archivio amministrativo dell'Istituto. In particolare; all'interno del presente rapporto si fa riferimento a:

- **INPS Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico**[1], istituito al fine di studiare e monitorare il mercato del lavoro per queste due categorie di lavoratori.
- **INPS Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni** che fornisce dati e analisi sulle dinamiche dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni, contribuendo a una migliore comprensione del fenomeno e supportando l'adozione di misure adeguate per i lavoratori.

Camera di Commercio di Cremona – Registro Imprese - Movimprese - Stockview – Il Registro imprese è il database gestito dalle Camere di Commercio italiane contenente informazioni legali e amministrative sulle imprese e sulle attività economiche registrate in Italia. Fornisce dati relativi al complesso delle imprese e alle loro caratteristiche (forma giuridica, settore di attività economica, tipologia d'impresa, ...) presenti sul territorio e alla loro dinamica (imprese registrate - iscrizioni e cessazioni - e imprese attive -stock e flussi). Movimprese è l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Stockview è il servizio che consente l'accesso al sistema statistico sulla natalità e mortalità delle imprese italiane, di cui rappresenta la fonte demografica più completa ed aggiornata.

I dati previsionali sono stime o proiezioni sulle tendenze di un determinato fenomeno basate su dati passati o presenti; si fondano su analisi, modelli statistici o ipotesi al fine di prevedere come determinate variabili o situazioni si evolveranno nel tempo. L'obiettivo dei dati previsionali è fornire indicazioni sulla direzione o sui possibili risultati futuri, ma è importante tenere presente che le previsioni sono sempre soggette a incertezze e possono essere influenzate da variabili non controllabili.

DATI PREVISIONALI

Unioncamere-ANPAL Sistema Informativo Excelsior - Il Sistema Informativo Excelsior è un'indagine previsiva prevista dal Programma Statistico Nazionale e rappresenta lo strumento informativo più completo disponibile in Italia per la conoscenza dei fabbisogni professionali, formativi e di competenze espressi dalle imprese. L'indagine, con rilevazione continua a cadenza mensile e risultati mensili, trimestrali e annuali, monitora le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali su un campione di imprese con dipendenti distribuito su tutto il territorio nazionale.

[1] La fonte dei dati utilizzati per la costruzione dell'"Osservatorio sui lavoratori domestici" è rappresentata dagli archivi amministrativi generati sia dalle informazioni contenute nelle comunicazioni obbligatorie sia dalle informazioni contenute nei versamenti effettuati dai datori di lavoro per il pagamento dei contributi previdenziali.

UN SISTEMA IN CRESCITA, UN MERCATO DEL LAVORO IN TENSIONE

1

INDICATORI OCCUPAZIONALI IN LINEA CON LA RIPRESA ECONOMICA

Nel 2022, dopo un biennio difficile, la provincia di Cremona ha registrato segnali positivi per l'occupazione sulla scia della complessiva ripresa economica: la popolazione attiva è aumentata di oltre il 2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo circa 153.900 persone, e il tasso di attività è salito al 69% (rispetto al 67,6% del 2021), mentre il tasso di occupazione è aumentato di un punto percentuale (ora al 65,3%).

Tendenze supportate dai risultati dell'indagine Excelsior, che evidenziano un trend positivo nel fabbisogno professionale delle imprese provinciali dopo l'emergenza sanitaria: nel 2022 sono 28.500 i contratti programmati a Cremona, con un aumento del 22,8% rispetto al 2021, superando sia le entrate del 2020, sia quelle previste nell'anno pre-pandemia.

L'occupazione e il mercato del lavoro nella provincia di Cremona hanno dunque vissuto un 2022 decisamente positivo, ma con alcuni aspetti di potenziale criticità che hanno caratterizzato l'evoluzione del sistema.

NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE IN LEGGERA CONTRAZIONE

Il numero di imprese attive sul territorio provinciale che, nel 2022, si attesta a 24.980 unità, circa mille in meno rispetto all'anno precedente. È doveroso precisare che la contrazione è dovuta principalmente alle cancellazioni d'ufficio. Al netto di queste ultime, il tasso di mortalità delle imprese è aumentato leggermente (dal 5,2% al 5,5%), mentre il tasso di natalità è diminuito (dal 5,6% al 5,3%), con un saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio pari a 32 unità.

IN AUMENTO L'OCCUPAZIONE NEL MANIFATTURIERO E NEI SERVIZI (ESCLUSO IL COMMERCIO)

L'industria conta oltre 6.700 unità, in calo dell'8% rispetto al 2021, principalmente a causa delle imprese nel settore delle costruzioni. Nel settore industriale si è verificato un aumento significativo dell'occupazione, mentre nel settore delle costruzioni si è osservata una leggera diminuzione. Il settore artigiano ha registrato un calo del 6,2% rispetto al 2021, rappresentando il 31,8% delle imprese nel 2022. Il settore dei servizi è il più rilevante nel sistema produttivo cremonese, con una contrazione dell'1,8% nel numero di imprese, ma un aumento della sua importanza economica al 58,7% nel 2022. Il settore dei servizi ha registrato un aumento complessivo degli occupati, con una riduzione nel commercio e un aumento negli altri servizi. Il settore agricolo-zootecnico rappresenta circa il 14% delle imprese, rimanendo stabile rispetto all'anno precedente. Il settore agricolo, invece, ha subito una contrazione significativa del numero di occupati.

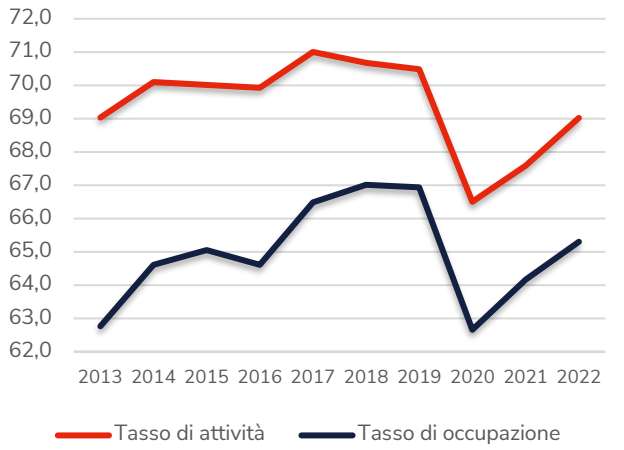
L'AUMENTO DEL TASSO DI ATTIVITÀ PORTA CON SÉ ANCHE QUELLO DELLA DISOCCUPAZIONE

Nonostante l'incremento del numero di individui occupati, che ammonta a oltre 145mila unità, il tasso di disoccupazione ha mostrato un aumento, attestandosi al 5,4%. Tale evoluzione può essere interpretata come una dinamica fisiologica di un indicatore che ha registrato la fuoriuscita di una certa quota di lavoratori dal mercato occupazionale durante gli anni caratterizzati dalla pandemia, seguita da una progressiva reintegrazione nel periodo successivo, ma che ancora non ha visto la totale riallocazione dei lavoratori all'interno del tessuto produttivo provinciale. «Per una piena ripresa economica serviranno i lavoratori» è il titolo scelto per questo report: proviamo ad esplicitare meglio questo scenario attraverso l'analisi di quattro fenomeni.

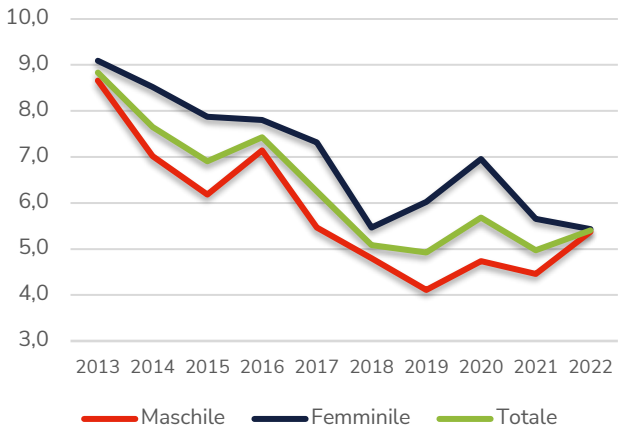
1) CRESCE LA DOMANDA, MA NON L'OFFERTA DI LAVORO QUALIFICATO

I disoccupati poc'anzi citati costituiscono un bacino di potenziali lavoratori per tutte quelle imprese che, nel 2022, hanno manifestato criticità a reperire nuovi lavoratori: ecco esplicitato un primo segnale significativo da monitorare. L'indagine Excelsior 2022 evidenzia come le imprese di Cremona abbiano affrontato crescenti difficoltà nel reperire personale adeguato alle proprie esigenze. Il 44,2% delle figure sono considerate di difficile reperimento, con un aumento significativo rispetto al 2021. Questa è la prima volta che la difficoltà di reperimento supera il 40%, mostrando un aumento senza precedenti rispetto al 2018 e coinvolgendo una vasta gamma di figure professionali, dai tecnici agli operai specializzati.

Tasso di attività e tasso di occupazione



Tasso di disoccupazione totale e per genere



Difficoltà che si manifesta trasversalmente tra i settori, dove sono le imprese industriali a segnalare le maggiori difficoltà nel trovare personale qualificato, con percentuali superiori alla media, ma anche nel settore dei servizi oltre il 40% delle figure ricercate risulta difficile da trovare. Si tratta di un aspetto, quello della discrepanza tra la domanda e l'offerta di lavoro, già presente da tempo nell'economia produttiva della provincia di Cremona e ulteriormente amplificato negli ultimi due anni, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi: una distanza che riguarda livelli di istruzione, competenze necessarie, affidabilità e cultura del lavoro. Nella valutazione delle imprese, sarebbero la carenza di candidati qualificati e l'inadeguatezza delle competenze dei candidati stessi le principali sfide che le imprese devono affrontare nella ricerca di personale, anche se nello stesso mondo produttivo inizia a diffondersi la consapevolezza che tali sfide potranno essere vinte solo grazie alla diffusione di una cultura dei servizi per il lavoro capace di contrastare l'opacità che caratterizza tradizionalmente il mercato del lavoro nel nostro paese e che vede largamente diffusa l'abitudine delle imprese ad affidarsi al passaparola per trovare personale, anziché ai canali formali rappresentati dai servizi pubblici e privati per il lavoro (Centri per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro, altri operatori pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro o autorizzati all'intermediazione).

2) OFFERTA FORMATIVA CHIAMATA A NUOVE SFIDE

Anche l'elevato livello di istruzione nella fascia di età compresa tra i 15 e i 19 anni e l'alta propensione dei diplomati cremonesi ad intraprendere percorsi universitari è ritenuta una criticità da una parte del mondo delle imprese che ritiene il trend in atto uno dei fattori che portano a lasciare sempre più sguarnita l'offerta proveniente dalla formazione tecnica e professionale.

Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	2019	2020	2021	2022
Tasso occupazione M	76,3	71,4	72,4	74,5
Tasso occupazione F	57,4	53,6	55,7	55,8
Tasso disoccupazione M	4,1	4,7	4,5	5,4
Tasso disoccupazione F	6,0	7,0	5,7	5,4
% occupati industria	34,0	32,2	34,3	35,5
% occupati servizi	61,2	62,8	61,5	61,4
% occupati dipendenti	80,5	81,2	83,7	82,8
% occupati indipendenti	19,5	18,8	16,3	17,2
% NEET	17,2	23,0	17,0	16,2

	2019	2020	2021	2022
% imprese giovanili attive	2.306	2.253	2.223	2.170
Avviamenti x 1.000 attivi	275,3	258,0	303,3	319,5
% Avviam. a tempo indeterminato	20,1	21,4	19,5	19,4
% Avviam. figure "high skill"	16,8	18,8	18,3	18,7
% Entrate previste "high skill"	18,2	16,7	16,5	21,6
% Entrate difficile reperimento	28,7	31,9	35,0	44,2
% Entrate previste di laureati	11,9	11,1	11,1	13,4
Ore autorizzate CIG (2010=100)	8,1	156,6	57,1	11,2
Occupati Pubblica Amministraz.	14.890	14.760	14.840	14.940

In realtà, tale propensione dei giovani a proseguire negli studi costituisce indubbiamente un fattore positivo che porta a ben sperare anche in una prospettiva di crescita e sviluppo economico e sociale del territorio grazie ad un capitale umano dotato di maggiori e più elevate competenze. Senza dubbio, dunque, quella che da taluni viene considerata un secondo elemento di criticità, è da considerarsi anche un fattore di grande opportunità.

In tale prospettiva, la riduzione del mismatch tra domanda e offerta passa non solo, ma anche attraverso la proposta di un'offerta formativa nel territorio al passo con esigenze delle imprese in continua evoluzione e accompagnata da un'adeguata comunicazione che raggiunga anche i soggetti che offrono servizi orientativi.

SCOLARIZZAZIONE : UNA RISORSA DA GESTIRE

Il numero stimato di studenti che nel 2023 conseguiranno un diploma di scuola secondaria di secondo grado nella provincia di Cremona sarà di poco superiore alle tremila unità, a cui andranno ad aggiungersi circa 700 unità che avranno conseguito un diploma triennale di istruzione professionale. Per quanto riguarda il numero di iscritti a percorsi di scuola secondaria di II grado, il loro valore ammonta attualmente a circa 16mila unità (licei 7.500, istituti tecnici 6mila e istituti professionali 2.500 ca.), a cui si sommano circa 1.800 iscritti a corsi di istruzione professionale: si assiste ad un lieve, ma progressivo aumento per licei ed istituti tecnici e ad una leggera flessione per gli istituti professionali (con l'indirizzo di enogastronomia e l'ospitalità alberghiera che passa dal 28% del totale del 2018 al 16% del 2022). La provincia di Cremona ha sul territorio sedi distaccate di cinque atenei con corsi di laurea prevalentemente riguardanti la filiera agro-alimentare, il digitale, la musicologia e la salute. La presenza di offerta terziaria sul territorio è in crescita (2.200 iscritti nel 2022) e i laureati nel 2022 sono stati più di 400 (anch'essi in crescita). Il Politecnico di Milano ha raddoppiato dal 2018 al 2021 i propri iscritti, ma anche l'Università Cattolica del Sacro Cuore registra una crescita degli iscritti tra il 2019 (371 iscritti) e il 2021 (561), raggiungendo i 612 nel 2022.

LA NECESSITÀ DI INCONTRO FRA IL SISTEMA PRODUTTIVO E IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Una delle risposte più efficaci al mismatch consiste nel rafforzare le connessioni fra il mondo produttivo e il sistema di istruzione e formazione. Si tratta di una sintonia imprescindibile per la crescita economica e sociale del territorio provinciale, nel quale il dialogo fra sistema educativo e mondo delle imprese sta manifestando progressi, ma richiede ancor maggiore apertura e confronto.

Un esempio molto significativo è rappresentato dalla presenza nel territorio di Istituti Tecnici Superiori (ITS) e di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che costituiscono un'importante occasione di incontro tra politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali: secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), l'80% dei diplomati trova lavoro dopo aver frequentato un ITS. Gli istituti tecnici superiori sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica e rappresentano una occasione non solo per i giovani e per chi necessita di una riqualificazione professionale per rientrare nel mercato del lavoro, ma anche per le imprese, che possono attingere a figure professionali competitive e al passo con i tempi.

In particolare, nel territorio provinciale è la Fondazione ITS per le Nuove tecnologie per il Made in Italy, una scuola di alta specializzazione tecnica post-diploma nata nel 2010, che nel 2013 ha realizzato il primo IFTS del territorio. L'attivazione di ITS nel campo della meccanica, della cosmesi, dell'agroalimentare e, in prospettiva, della musica, le eccellenze cremonesi, permette di offrire una programmazione che rappresenterà a pieno il territorio anche attraverso la progettazione volta al PNRR e grazie alla stretta sinergia con le aziende del settore meccanico e cosmetico dei territori di Crema, Cremona e Brescia; scuola capofila e sede della Fondazione è l'Istituto Galileo Galilei di Crema.

Da ricordare, infine, la presenza nelle sedi di Cremona e Viadana di un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore per «Tecnico per le tipicità enogastronomiche, sostenibilità nutrizionale ed innovazioni nelle filiere» promosso da IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Lombardia.

ITS e IFTS costituiscono un'esperienza molto importante, ma non esclusiva per incrementare ulteriormente le connessioni fra il sistema produttivo e il sistema di istruzione e formazione, che può e deve avvenire anche attraverso modalità diverse: ad esempio grazie all'incremento di opportunità di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO) e di tirocinio curricolare davvero significative, che impegnino con decisione nella loro progettazione e attuazione tutti gli attori coinvolti, egualmente responsabili della riuscita delle esperienze.

In tale prospettiva, oltre al rafforzamento delle attività orientative nei percorsi scolastici e formativi, da valorizzare e rendere più strutturate anche grazie alla collaborazione dei professionisti presenti nella rete territoriale dei servizi per il lavoro, appare fondamentale anche un rinnovamento delle organizzazioni e dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane.

Indubbiamente, si tratta di una grande sfida su entrambi i fronti, che presuppone un vero e proprio cambiamento culturale per il quale il territorio offre segnali di apertura.

FORMAZIONE CONTINUA E RIQUALIFICAZIONE

Da ricordare, infine, sempre in ambito di formazione, in quanto altrettanto decisive per ridurre il mismatch incrementando le connessioni fra il sistema produttivo e il sistema di istruzione e formazione, le numerose iniziative messe in campo per il segmento dei disoccupati (tipicamente erogate da enti accreditati, ma non solo) e l'offerta formativa organizzata per i lavoratori già occupati e attivata dalle stesse imprese attraverso i fondi bilaterali, che dovrebbe ugualmente tener conto dei fabbisogni delle imprese e delle tendenze del mercato del lavoro, comprese quelle concernenti i comportamenti dei lavoratori.

3) LA CRISI DEMOGRAFICA

Un ulteriore fattore che può aver contribuito ad accrescere il mismatch quantitativo che le imprese evidenziano, è la diminuzione della popolazione residente nella provincia di Cremona: il terzo elemento critico cui è bene prestare la dovuta attenzione. Secondo i dati dell'ISTAT, nel corso dell'ultimo decennio, il numero di residenti è diminuito da 360.800 unità nel 2013 a 351.700 nel 2022, registrando una flessione del 2,5%. Questo declino può avere un impatto sulla disponibilità di potenziali candidati per le aziende, rendendo più difficile per loro trovare personale qualificato.

Bisogna inoltre considerare la riduzione della popolazione attiva avvenuta tra il 2019 e il 2020 nella fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni: una riduzione che non è stata ancora riassorbita negli ultimi due anni, sebbene il 2022 abbia mostrato segnali positivi in proposito. Si tratta di un fenomeno legato anche all'uscita dal mercato del lavoro, complice la pandemia, di segmenti di popolazione più vulnerabili o scoraggiati, che fra l'altro potrebbe aumentare ulteriormente la distanza tra domanda e offerta nel prossimo futuro. La riduzione della popolazione è principalmente attribuibile al calo della natalità, che ha continuato a contrarsi nel periodo considerato, mentre la mortalità ha mantenuto una dinamica costante. Inoltre, il tasso di fecondità nella provincia di Cremona ha mostrato un trend decrescente nel corso degli anni. Nel 2012, il tasso era di circa 1,5 figli per donna, ma negli anni successivi è diminuito, raggiungendo il valore di 1,26 nel 2020, scendendo al di sotto della soglia critica dell'1,3. Nel 2021, si è registrata una leggera crescita, ma la provincia continua a confrontarsi con una situazione demografica critica, in linea con quanto osservato a livello nazionale e regionale.

Le criticità che caratterizzano le dinamiche demografiche nella provincia di Cremona impattano, in primo luogo, il segmento della popolazione più giovane, ossia coloro che rientrano nella fascia di età fino ai 14 anni. Nel periodo compreso tra il 2013 e il 2022, si è registrata una diminuzione del numero di individui appartenenti a questa fascia, parallelamente ad una riduzione dell'incidenza di questa fascia di popolazione sul totale. Questa dinamica demografica, unitamente al rapido processo di invecchiamento della popolazione, ha determinato un significativo aumento dell'indice di vecchiaia: nel 2022, due anziani per ogni giovane.

4) IL PENDOLARISMO: 4 CREMONESI SU 10 LAVORANO FUORI PROVINCIA

La possibilità per il contesto provinciale di rispondere in maniera sempre più adeguata ai fabbisogni delle imprese passa anche attraverso la capacità di attrarre trattenere una quota crescente di manodopera nel territorio: si tratta del quarto fattore di attenzione per le policy locali. Se è vero che gli spostamenti per motivi di lavoro sono un fenomeno da considerare «naturale» in un sistema economico in cui le distanze si accorciano e non costituiscono certo la priorità tra i criteri di scelta dei candidati per la propria carriera (e questo non rende certo il pendolarismo una «criticità»), è altrettanto innegabile che siamo di fronte ad una delle concause del problema della scarcity di talenti: stante l'impossibilità di far proliferare l'offerta, non resta che convincere una parte crescente di quest'ultima della validità delle potenzialità di impiego presenti nel territorio, garantendo una crescente qualità e varietà della domanda di lavoro espressa nell'ambito provinciale. Ancora molti lavoratori cremonesi trovano impiego al di fuori della provincia di Cremona, con quasi 37.000 persone che lavorano alle dipendenze nel sistema privato fuori dalla provincia e 25.700 nuove attivazioni di contratto nel 2022 (+8,1% rispetto al 2021). I flussi pendolari in uscita riguardano in gran parte figure ad alta specializzazione, che nel 2022 hanno registrato una percentuale di nuove assunzioni fuori provincia intorno al 43,5% del totale delle attivazioni «high skilled», e di professioni impiegatizie e di personale qualificato nel commercio e nei servizi (il 42,7% delle nuove assunzioni è avvenuto in imprese con sede al di fuori dell'ambito provinciale). Dato che i profili più qualificati sono proprio quelli di cui le imprese del territorio lamentano maggiormente la difficoltà di reperimento, una delle potenziali sfide che attendono l'imprenditoria e le amministrazioni locali è proprio quella di eguagliare almeno in parte la capacità di attrarre i migliori talenti da parte di contesti più competitivi, come quello milanese (che ha offerto ai cremonesi circa 8.000 nuove opportunità di lavoro nel 2022).

IN AUMENTO L'OCCUPAZIONE, MA SOLO QUELLA MASCHILE

Nel 2022 l'occupazione, come anticipavamo ad inizio capitolo, registra un saldo positivo, sia in termini di numero di occupati che è aumentato di 2.300 unità, sia in termini di tasso di occupazione che è passato dal 64,2% del 2021 al 65,3%; questo si deve esclusivamente alla componente maschile laddove, per il segmento femminile, si osserva invece una diminuzione. Da sottolineare anche l'aumento dovuto al settore industriale, che ha registrato una crescita di 2.800 unità, e a quello degli altri servizi (+3.800), compensando ampiamente la diminuzione di occupati nei settori agricolo, delle costruzioni e commerciale.

UN CONTESTO NON PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE AI GIOVANI

Il quadro per i giovani nella provincia non risulta favorevole non solo dal punto di vista demografico, ma anche dal punto di vista economico. Il tasso di disoccupazione giovanile ha registrato un aumento significativo. Questa situazione trova riscontro anche nella limitata propensione delle imprese ad assumere giovani, i quali rappresentano soltanto il 28,5% delle assunzioni programmate nel 2022, in diminuzione rispetto al 2021. Le maggiori opportunità per i giovani si riscontrano nei settori dell'industria, del turismo-ristorazione e del commercio. Inoltre, la propensione dei giovani verso l'attività imprenditoriale nella provincia di Cremona risulta essere piuttosto ridotta, soprattutto nel settore manifatturiero. Le imprese giovanili attive rappresentano solo l'8,7% del totale, con una presenza maggiore nel settore dei servizi.

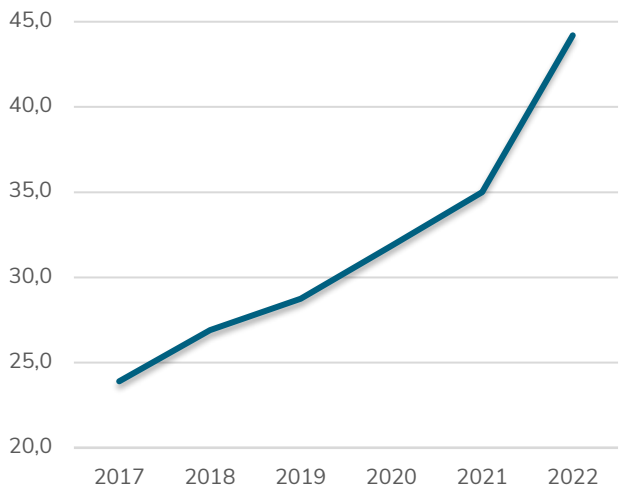
IN DIMINUZIONE LE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI PER IL SEGMENTO FEMMINILE

Similmente, si evidenziano alcune tendenze significative per quanto riguarda il segmento femminile. Mentre il segmento maschile rappresenta la maggioranza della popolazione attiva, registrando un aumento di circa 3.700 unità rispetto al 2021, con una crescita di occupati del 3,4% e un tasso di occupazione anch'esso in aumento (dal 72,4% al 74,5%), la partecipazione femminile ha invece subito una diminuzione dell'1%. Il tasso di occupazione femminile è rimasto stabile intorno al 55,8% (era pari al 55,7% nel 2021), ma si è osservata una diminuzione di 500 unità nel numero di donne occupate (-0,8%). Inoltre, per quanto concerne l'aspetto imprenditoriale, le imprese femminili, che rappresentano il 21% delle imprese attive totali in provincia, hanno sperimentato una contrazione nel corso del 2022, con una riduzione di 140 unità rispetto all'anno precedente. Le imprese femminili giovanili costituiscono il 12% delle imprese femminili totali, concentrando la propria attività principalmente nel settore dei servizi.

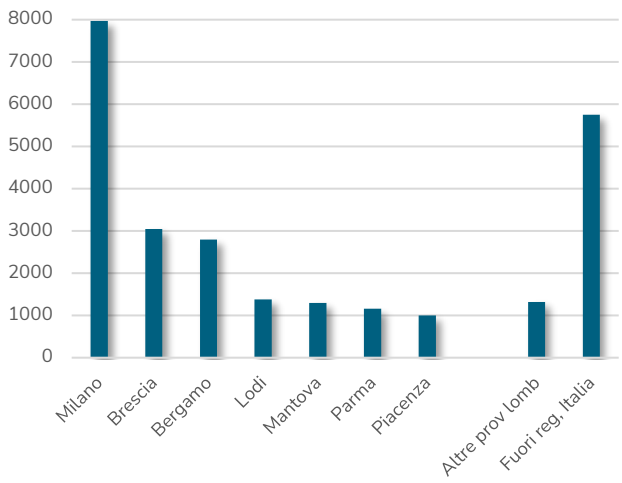
DECISO CALO DELLA CIG

Si è ampiamente ridimensionato il ricorso alla Cassa Integrazione, che nel 2021, nonostante una forte riduzione, superava ancora la soglia di 6 milioni di ore autorizzate: nel corso del 2022 le ore di CIG sono scese intorno a quota 1,2 milioni, in linea con il triennio pre-pandemia. La "traduzione" delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale a circa 750 unità, un insieme che rappresenta lo 0,6% dei lavoratori alle dipendenze.

% Assunzioni di difficile reperimento segnalate dalle imprese



Spostamenti interprovinciali in uscita da Cremona (contratti attivati) nel 2022



IN RIPRESA I LIVELLI OCCUPAZIONALI, CON DIFFICOLTÀ PER IL SEGMENTO GIOVANILE

2

IN DECISA RIPRESA LA POPOLAZIONE ATTIVA DELLA PROVINCIA

Dopo un biennio difficile per il sistema occupazionale cremonese, caratterizzato da un ampio ventaglio di segni negativi, i principali indicatori relativi alla struttura occupazionale della provincia risultano generalmente positivi nel 2022, sulla scia di una consistente ripresa dell'economia.

A seguito del brusco calo della popolazione attiva residente in provincia di Cremona che si è registrato negli anni della pandemia, questo dato registra nel 2022 un incremento che supera la soglia del 2% rispetto all'anno precedente. Nel 2022 l'ISTAT ha infatti registrato la presenza di circa 153.900 unità attive, 3.100 in più rispetto al 2021, ma comunque inferiori rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia. Nella popolazione attiva risulta prevalente il segmento maschile (58%), cresciuto di circa 3.700 unità rispetto all'analogo dato riferito al 2021. La partecipazione femminile risulta invece pari a 64.600 unità nel 2022, in calo (-0,9%) rispetto all'anno precedente.

La valutazione della partecipazione al mercato del lavoro risulta più efficace in termini di benchmarking con altri ambiti territoriali: in particolare risulta significativo il confronto con altre province che si trovano sull'asse del Po (nella fattispecie: Alessandria, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Pavia, Mantova, Lodi e Rovigo), che presentano caratteristiche in termini di struttura economica, dimensione e conformazione geografica simili a quelle di Cremona, evidenziando una minore eterogeneità di quella che emerge, ad esempio, nel contesto regionale lombardo. Nell'ambito di tali province la crescita delle forze lavoro in provincia di Cremona è stata superiore alla media degli altri territori, inferiore a Mantova (4,6%) e in linea con Pavia e Parma (2,2%).

Per quanto riguarda il tasso di attività, nel 2022, l'ISTAT ha registrato in provincia un tasso pari al 69%, in aumento rispetto al 2021 (67,6%). Un incremento esclusivamente imputabile alla componente maschile che sale dal 75,9% del 2021 al 78,8% dell'ultimo anno; sostanzialmente stabile invece il tasso di attività femminile, il cui valore si attesta al 58,9% (era pari al 59,1% nel 2021).

IN NETTA CRESCITA LA COMPONENTE OCCUPAZIONALE

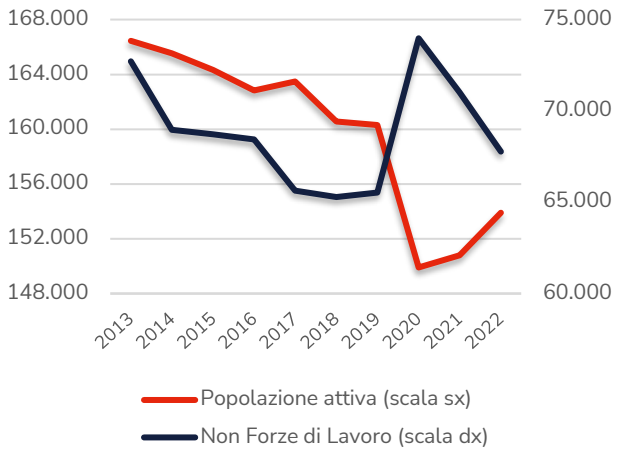
In decisa crescita risulta la popolazione occupata residente in provincia di Cremona registrando, nel 2022, un valore di 145.600 unità, con un balzo di 2.300 (+1,6%) rispetto all'anno precedente, quando si contavano 143.300 occupati. Questo recupero si deve alla componente maschile che registra una crescita di quasi 3.000 unità in valori assoluti e del 3,4% in valori percentuali; per il segmento femminile si osserva invece una diminuzione di 500 unità, di poco inferiore all'1%.

Rispetto alle province che caratterizzano l'asse del Po, anche in questo caso Cremona ha mostrato una crescita nel numero di occupati nella fascia 15-64 anni sopra la media, inferiore solo a Mantova (+4,7%), Pavia (+3,3%) e Parma (+2,7%). È un buon segnale per il sistema cremonese, considerando che altre province dell'asse hanno invece registrato una stagnazione o una decrescita occupazionale.

Segue un andamento crescente anche il tasso di occupazione: si attesta al 65,3% nel 2022, mentre quello calcolato per il 2021 risultava pari al 64,2%. Anche in questo caso, l'aumento è determinato in gran parte dal tasso di occupazione maschile (che passa dal 72,4% del 2021 al 74,5% nel 2022), mentre quello relativo alla componente femminile è rimasto stabile attorno al 55,8%. Quest'ultimo è un valore decisamente inferiore alla media regionale (di 4,6 punti) che colloca la provincia cremonese al penultimo posto nel *ranking* riferito alle province lombarde (superiore solo a Brescia, che occupa l'ultimo posto). Nella classifica relativa al tasso di occupazione maschile, invece, Cremona si inserisce al 9° posto, sopra solamente a Lecco, Pavia, Como e Sondrio.

Di un certo rilievo nel corso del 2022 sono le dinamiche riguardanti le posizioni nella professione e nei settori economici degli occupati.

Popolazione attiva e non forze di lavoro



Popolazione attiva in complesso e per genere

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2013	98.200	68.200	166.500
2014	95.900	69.700	165.600
2015	93.900	70.400	164.300
2016	86.300	64.400	150.700
2017	94.000	69.500	163.500
2018	92.800	67.800	160.600
2019	92.300	68.000	160.300
2020	86.100	63.900	149.900
2021	85.600	65.200	150.800
2022	89.300	64.600	153.900

Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi		
				Totale Servizi	di cui commercio e turismo	di cui altri servizi
2013	5.800	42.500	10.800	92.600	-	-
2014	7.200	45.000	10.500	90.200	-	-
2015	6.800	44.900	9.000	92.300	-	-
2016	6.600	45.000	7.700	91.400	-	-
2017	5.200	46.200	7.100	94.800	-	-
2018	6.000	45.200	6.700	94.500	18.300	76.200
2019	7.300	45.300	6.500	93.300	18.400	75.000
2020	7.100	40.600	4.900	88.900	18.300	70.600
2021	6.000	41.700	7.500	88.100	19.100	69.000
2022	4.600	44.500	7.200	89.400	16.600	72.800

Popolazione occupata per posizione

Anno	Dipend. V.A.	Indipend. V.A.	Dipend. %	Indipend. %
2013	112.300	38.600	74,4	25,6
2014	116.600	36.300	76,3	23,7
2015	121.300	31.700	79,3	20,7
2016	116.000	34.800	76,9	23,1
2017	122.300	31.000	79,8	20,2
2018	122.900	29.500	80,6	19,4
2019	122.800	29.700	80,5	19,5
2020	114.800	26.600	81,2	18,8
2021	120.000	23.300	83,7	16,3
2022	120.600	25.000	82,8	17,2

Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2013	89.700	62.000	151.800
2014	89.100	63.700	152.900
2015	88.100	64.800	153.000
2016	86.300	64.400	150.700
2017	88.800	64.400	153.300
2018	88.300	64.100	152.400
2019	88.500	63.900	152.400
2020	82.000	59.400	141.400
2021	81.700	61.600	143.300
2022	84.500	61.100	145.600

CRESCONO GLI OCCUPATI AUTONOMI E INDIPENDENTI

Per quanto riguarda la posizione professionale, si registra una espansione degli occupati autonomi e indipendenti del 7,3%, con un incremento in valore assoluto di ben 1.700 unità, da 23.300 a 25.000. Il peso di questo gruppo sul totale cresce dal 16,3% del 2021 al 17,2% del 2022; questa quota era in diminuzione dal 2016, quando si attestava al 23,1% e contava ben 34.800 unità.

Si osserva anche un lieve incremento dell'occupazione dipendente (+600 unità) che sale a 120.600 unità. Nell'ultimo anno gli occupati alle dipendenze rappresentano l'82,7% del totale, leggermente inferiore rispetto al 2021 (83,7%).

OCCUPATI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (ESCL. COMMERCIO) IN FORTE RIALZO, IN FLESSIONE NEGLI ALTRI SETTORI

Dinamiche eterogenee si osservano invece all'interno dei macro-settori di attività economica. L'occupazione nel settore industriale registra un *trend* decisamente positivo, 2.800 unità in più nel 2022, che corrisponde ad un incremento del 6,7%, il dato più elevato tra tutti i macro-settori. Il settore ha un peso pari al 31% sul numero complessivo degli occupati.

In leggero calo invece risultano gli occupati nel settore delle costruzioni (-300 unità nel 2022, -4,4%), la cui incidenza rimane di poco superiore al 5% del totale.

Cresce anche il numero di occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che si attesta nel 2022 intorno alle 89.400 unità (erano 88.100 nel 2021). Tuttavia, all'interno di questo comparto, si osservano tendenze decisamente diversificate. Il commercio ha subito una riduzione consistente di 2.400 unità, per un calo del 13%, mentre il numero degli occupati dell'insieme degli altri servizi è cresciuto di ben 3.800 unità (+5,5%), settori che occupano, nel 2022, il 50% del totale degli occupati in provincia.

In decisa contrazione appare anche l'insieme degli occupati nel settore agricolo, con una diminuzione di 1.500 unità rispetto all'anno precedente (-24,5%). Il settore si rivela sempre più marginale nel quadro occupazionale della provincia di Cremona, rappresentandone solo il 3,1% in termini di occupati.

IN FISIOLOGICA CRESCITA IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE, È IN DIMINUZIONE LA DISOCCUPAZIONE FEMMINILE

Se da un lato il numero di occupati è aumentato, dall'altro si evidenzia un aumento anche nel numero di persone in cerca di occupazione. Il dato del 2021 registrava 7.500 disoccupati a fronte degli 8.300 del 2022 (+10,7%). Un incremento dovuto totalmente alla componente maschile, che è passata da 3.800 a 4.800 unità, mentre il segmento femminile registra una riduzione nel numero di disoccupati, da 3.700 a 3.500 nel 2022.

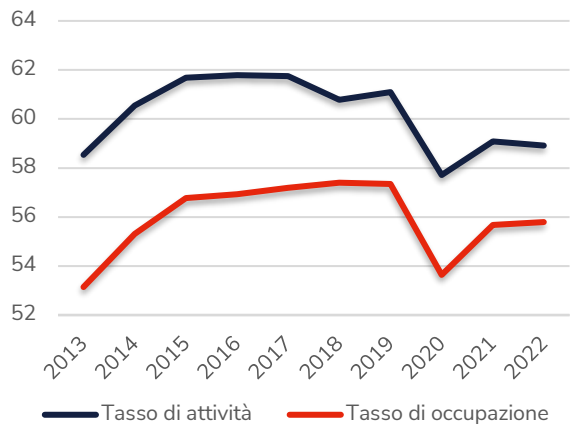
Il tasso di disoccupazione complessivo del 2022 elaborato dall'ISTAT si attesta al 5,4%, cresciuto di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Non emergono significative differenze tra tasso maschile e femminile nel 2022, entrambi molto vicini alla media provinciale. Nel 2021 invece, il tasso di disoccupazione relativo alla componente maschile si attestava al 4,5% mentre il tasso femminile era pari al 5,7%.

Il tasso di disoccupazione cremonese (15-64 anni) nel 2022 risulta leggermente superiore al livello medio regionale (4,9%), ma decisamente inferiore rispetto a quello nazionale (8,2%), e colloca la provincia di Cremona all'8° posto nel ranking delle province lombarde (seguono Milano, Pavia, Como e Sondrio).

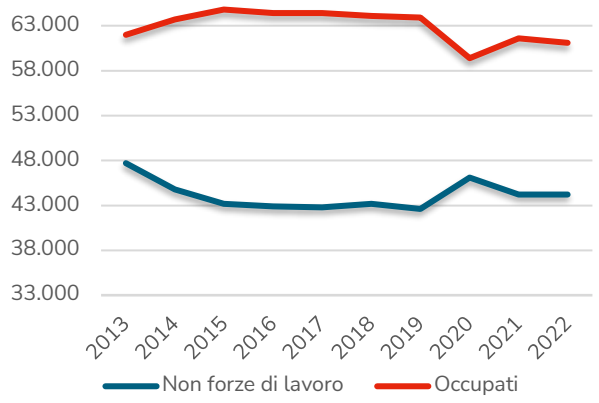
L'aumento del numero di disoccupati e del relativo tasso non è necessariamente un evento negativo: potrebbe rappresentare, per esempio, uno sviluppo fisiologico dovuto alla volontà di reinserirsi nel mercato del lavoro da parte di coloro che ne erano usciti durante gli anni della pandemia.

La sostanziale ripresa della popolazione attiva, che, come visto, è da imputarsi ad una crescita di entrambe le sue componenti (occupati e disoccupati), è stata infatti accompagnata da una decrescita della fascia delle «non forze di lavoro», ovvero le persone di 15 anni o più che non sono classificate come occupate o in cerca di occupazione, scendendo nuovamente al di sotto delle 70mila unità (67.700) nel 2022, con una riduzione del 4,6% rispetto al 2021. Non si registrava un valore così basso dal 2019.

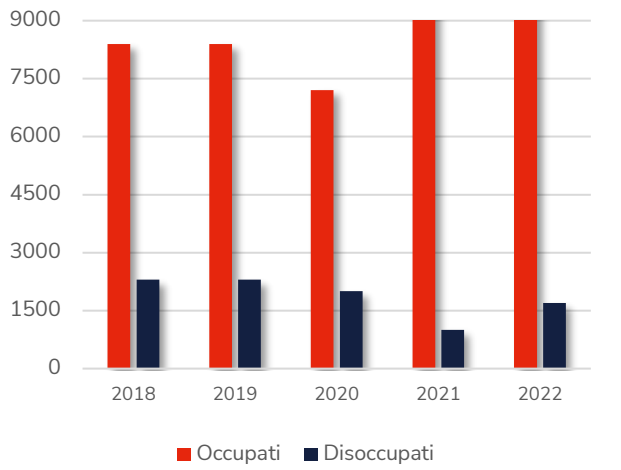
Tasso di attività e tasso di occupazione femminile



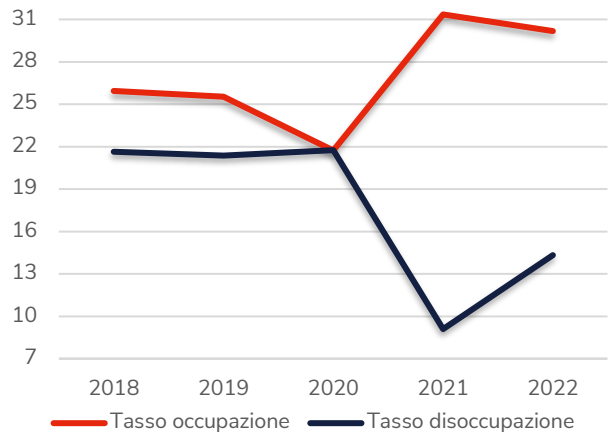
Donne occupate e non forze di lavoro femminili



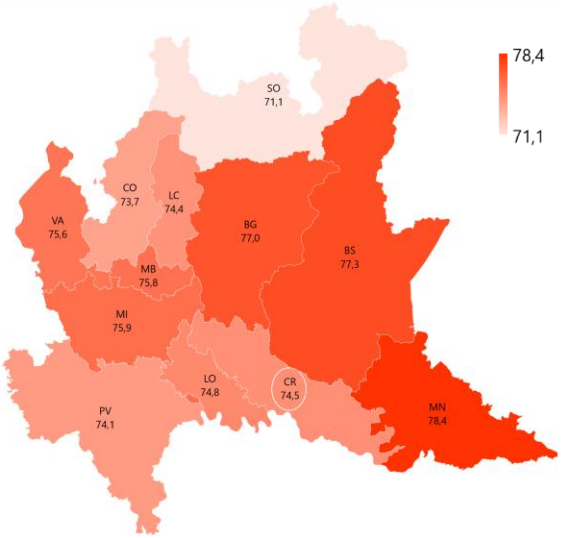
Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)



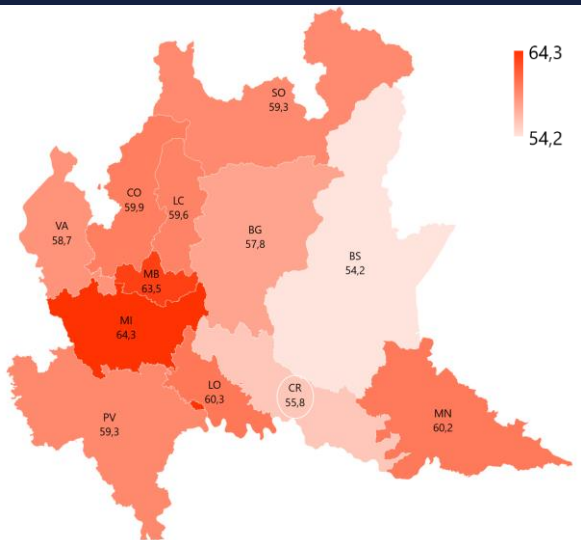
Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Tasso di occupazione della popolazione maschile con 15-64 anni | Anno 2022



Tasso di occupazione della popolazione femminile con 15-64 anni | Anno 2022



UN ANDAMENTO DIVERSIFICATO NEL 2022 PER I GIOVANI DELLA PROVINCIA

Lo scenario generalmente positivo del quadro occupazionale cremonese, così come certificato dall'ISTAT, trova solo parzialmente conferma con riferimento al segmento giovanile rispetto al quale l'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2022 si presenta non omogeneo.

Si registra un recupero dei livelli pre-pandemia per tutte le fasce più giovani, diversamente da quanto si rileva per il complesso della popolazione lavorativa. Prendendo, poi, in considerazione le varie fasce d'età, si rilevano alcune differenze. Infatti, per la fascia d'età 15-24 anni si rileva un calo del tasso di occupazione rispetto all'anno precedente: nel 2022, infatti, è pari al 30,2%, a fronte del 31,4% del 2021 (con una diminuzione pari a circa 500 unità in valori assoluti) e del 21,7% del 2020, ma in ogni caso superiore al 2019 (25,5%). Si sottolinea che per tale fascia d'età, come già nel 2021, il valore continua ad essere il più alto rispetto a tutte le altre province lombarde ed è di gran lunga superiore alla media regionale (24,7%).

Invece, per la fascia d'età 15-29 anni si rileva un aumento del tasso di occupazione rispetto agli anni precedenti: nel 2022, infatti, è pari al 44,9%, a fronte del 43,0% del 2021, al 35,7% del 2020 e al 41,9% del 2019. Anche per questa fascia d'età, il valore del 2022 è il più alto rispetto a tutte le altre province lombarde ed è superiore alla media regionale (41,6%), ma ciò vale solo per i giovani lavoratori (53,6% rispetto alla media regionale del 45,9%) e non per le giovani lavoratrici (35,5% rispetto alla media regionale del 36,9%).

Anche il tasso di disoccupazione giovanile presenta andamenti differenziati rispetto alle diverse fasce d'età. E' complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente, ma per la fascia d'età 15-24 anni il tasso di disoccupazione passa dal 9,1% del 2021 al 14,3% del 2022, con un aumento pari a circa 700 unità in valori assoluti (nel 2020 era il 21,8% e nel 2019 il 21,4%), restando comunque inferiore alla media regionale (16,4%): l'aumento si registra sia per gli uomini (+7,8%) che per le donne, sia pur in misura minore per queste ultime (+2,1%), il cui dato è fra i più bassi a livello regionale (18,2% la media regionale). Nella fascia d'età 25-34 anni, il tasso di disoccupazione passa dal 3,9% del 2021 al 6,1% del 2022 (nel 2020 era il 9,1% e nel 2019 il 5,9%), crescendo anche rispetto alla media regionale (5,8%): l'aumento si registra per gli uomini (+2,1%) e in misura analoga per le donne (+2,3%), che presentano un tasso di disoccupazione (7,5%) in linea con la media regionale per questa fascia d'età (7,6%).

Ciononostante, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel contesto regionale, la provincia di Cremona si colloca al 5° posto, preceduta solamente da Brescia (5,8%), Lecco (8,3%), Lodi (11,4%) e Bergamo (12,9%).

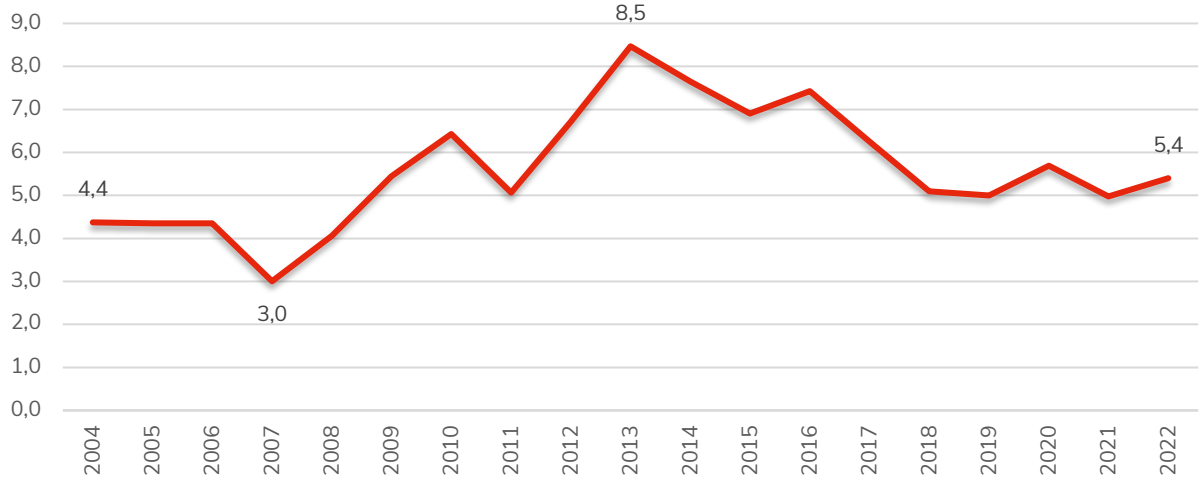
IN CALO IL NUMERO DI NEET, MA SI AMPLIANO LE DIFFERENZE DI GENERE

Il dato sui NEET nella fascia 15-29 anni in provincia evidenziano un andamento positivo nel 2022, con una diminuzione generale del numero di giovani NEET rispetto all'anno precedente (da 8.400 nel 2021 a 8.000 nel 2022). Nel 2021, la percentuale di giovani NEET è del 17%, che scende al 16,2% nel 2022. Tuttavia, persiste una differenza di genere significativa, con una percentuale più elevata di giovani NEET tra le donne rispetto agli uomini in entrambi gli anni. Nel 2021, la percentuale di giovani NEET maschi era del 12,3%, mentre quella delle giovani NEET femmine si attestava al 22,0%. Nel 2022, la percentuale di giovani NEET maschi scende al 10,1%, mentre quella delle giovani NEET femmine raggiunge il 22,9%.

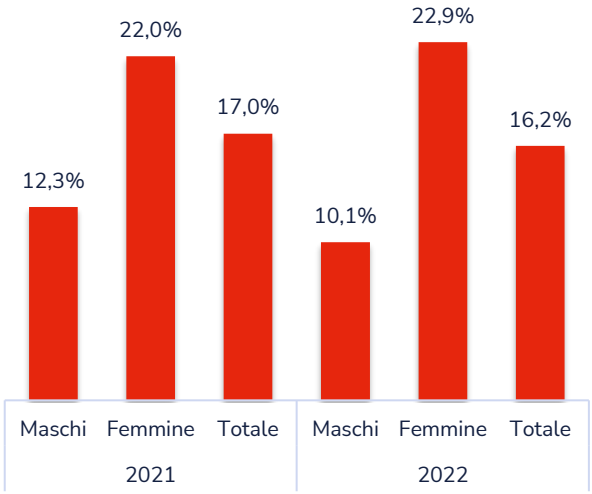
Se confrontato con altre province della Lombardia, Cremona si colloca al 10° posto, anche se solo leggermente sopra la media lombarda (14%) e seguita solamente da Sondrio e Pavia (19%).

Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere			
	In cerca di occupazione		
Anno	Uomini	Donne	Totale
2013	8.500	6.200	14.700
2014	6.700	5.900	12.700
2015	5.800	5.500	11.300
2016	6.600	5.500	12.100
2017	5.100	5.100	10.200
2018	4.400	3.700	8.100
2019	3.800	4.100	7.900
2020	4.100	4.400	8.500
2021	3.800	3.700	7.500
2022	4.800	3.500	8.300

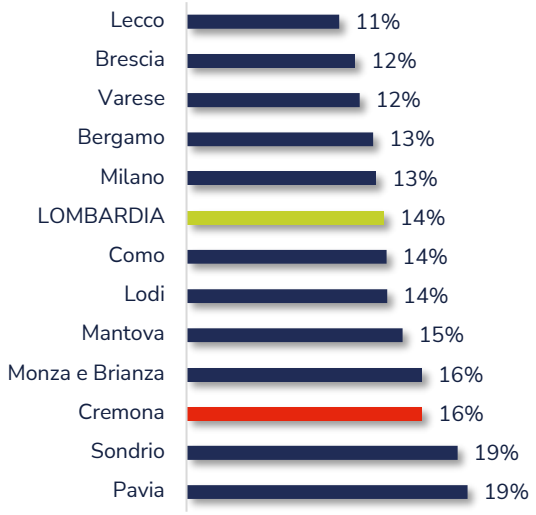
Tasso di disoccupazione. Anni 2004-2022



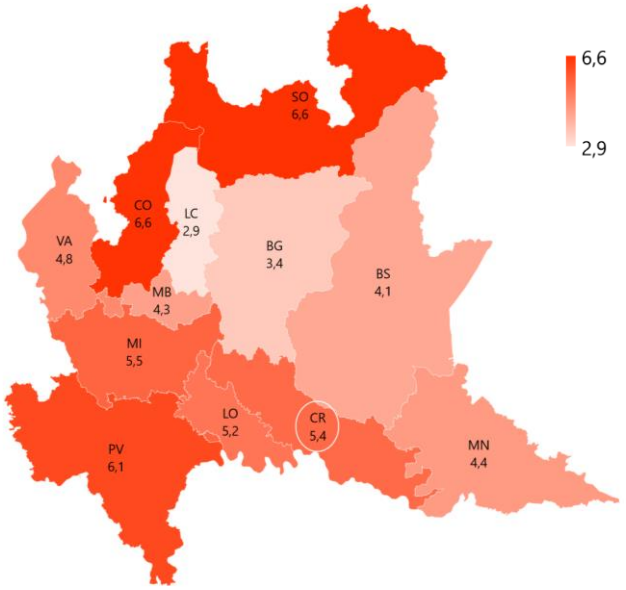
Tasso NEET (15-29 anni) totale e per genere



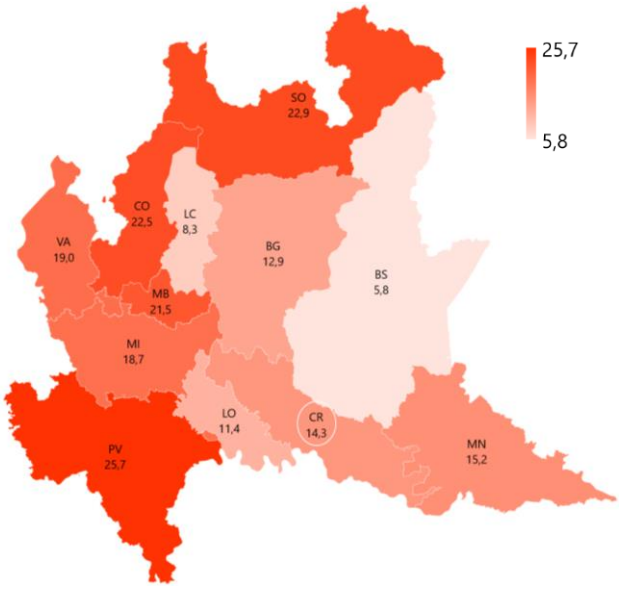
Confronto del tasso NEET (15-29 anni) tra le province lombarde | Anno 2022



Tasso di disoccupazione totale (15-64 anni) per provincia | Anno 2022



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per provincia | Anno 2022



Tasso di attività totale (15-64 anni) ISTAT
Ranking delle province italiane e confronto con media regionale e nazionale | Anno 2022

1	Firenze	76,5
2	Bolzano/Bozen	75,8
3	Parma	75,1
[...]	[...]	[...]
59	**Cremona**	**69,0**
	Lombardia	71,7
	Italia	65,5

Tasso di occupazione totale (15-64 anni) ISTAT
Ranking delle province italiane e confronto con media regionale e nazionale | Anno 2022

1	Bolzano/Bozen	74,1
2	Firenze	71,9
3	Bologna	71,8
[...]	[...]	[...]
54	**Cremona**	**65,3**
	Lombardia	68,2
	Italia	60,1

Tasso di disoccupazione totale (15-64 anni) ISTAT
Ranking delle province italiane e confronto con media regionale e nazionale | Anno 2022

1	Bolzano/Bozen	2,3
2	Belluno	2,9
3	Lecco	2,9
[...]	[...]	[...]
29	**Cremona**	**5,4**
	Lombardia	4,9
	Italia	*8,2*

Forze di lavoro e occupati (15-64 anni) ISTAT
Confronto tra le province dell'asse del Po | Variazione percentuale 2022 su 2021

	Forze di lavoro	Occupati
Piemonte	*0,1*	*1,0*
Alessandria	-1,8	-2,0
Emilia-Romagna	*0,7*	*1,2*
Piacenza	1,4	1,0
Parma	2,2	2,7
Reggio Emilia	-2,4	-1,4
Ferrara	-1,5	-2,4
Lombardia	*1,0*	*2,1*
Pavia	2,2	3,3
Cremona	**2,1**	**1,6**
Mantova	4,6	4,7
Lodi	-1,2	-1,0
Veneto	*2,0*	*3,1*
Rovigo	-0,7	0,0

SALDO DEI CONTRATTI POSITIVO, MA IN CALO, E TANTI LAVORANO FUORI PROVINCIA

3

NUMERO DI EVENTI SOGGETTI A COB IN CRESCITA NEL 2022

Le COB possono riferirsi ad eventi positivi o ad eventi negativi. Per "eventi positivi" si intendono le comunicazioni relative ad avviamenti al lavoro, a proroghe di contratti già in essere e a trasformazioni contrattuali positive: eventi da cui, almeno potenzialmente, può derivare un miglioramento nell'ammontare del reddito connesso (i dati comprendono anche i tirocini che, tuttavia, non sono da considerare contratti di lavoro). Per "eventi negativi" si intendono, invece, le cessazioni di contratti e le trasformazioni contrattuali in senso negativo, eventi, cioè, a cui è connessa una riduzione del reddito conseguente. Alla luce di quanto premesso, rileviamo che nel 2022 le COB effettuate da datori di lavoro con unità produttive in provincia di Cremona sono state complessivamente 123.297, di cui il 58% relative ad eventi positivi (71.569) e il rimanente 42% relativo ad eventi negativi (51.728): si tratta di un valore superiore dell'8% circa rispetto al 2021, anche se per una crescita più sostenuta degli eventi negativi rispetto a quelli positivi. Nel seguito del capitolo concentreremo l'attenzione sulla parte più significativa di tali eventi, quella rappresentata dagli avviamenti e dalle cessazioni dei rapporti di lavoro.

AVVIAMENTI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO ANCORA IN CRESCITA

Gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego in provincia di Cremona, che nel 2021 ammontavano ad oltre 45.700 unità, salgono nell'ultimo anno a quasi 49.200, con un incremento del 7,5%. Prosegue quindi il trend positivo e di ripresa iniziato nel 2021 dopo le nefaste conseguenze della pandemia che avevano riguardato il mercato del lavoro soprattutto nel 2020, quando il numero di avviamenti contava solo 38.700 unità. Ad accompagnare l'effetto positivo di questo risultato (circa 3.400 attivazioni in più) c'è, però, il trend altrettanto al rialzo delle cessazioni (conclusioni e risoluzioni dei rapporti di lavoro) che ammontavano a 43.500 unità nel 2021 e salgono nel corso del 2022 a circa 48.200, facendo registrare un incremento in termini percentuali pari al 10,7%.

Come naturale conseguenza di quanto appena sottolineato sui flussi contrattuali, il dato relativo allo scostamento fra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro mantiene nel 2022 un segno ancora positivo, con un valore in termini assoluti pari a circa mille unità. Si tratta di un numero fisiologicamente inferiore rispetto al valore registrato nel 2021, quando il saldo era stato di notevole entità (+2.200 unità), grazie all'"effetto rimbalzo" post-pandemico che aveva fatto registrare una prima forte ripresa degli avviamenti.

RESTA POSITIVO IL SALDO TRA ENTRATE E USCITE, MA LA DINAMICA TEMPORALE E SETTORIALE IMPONE CAUTELA

Una lettura più attenta della dinamica trimestrale dei dati del 2022 impone, però, una dovuta cautela: il saldo positivo accumulato lungo tutto il corso dell'anno è stato conseguito in larga parte nei primi tre mesi dell'anno, mentre, dapprima, nel corso del secondo trimestre e, soprattutto, durante l'ultimo trimestre del 2022, si è assistito ad un evidente rallentamento (in termini di saldo tra avviamenti e cessazioni), facendo addirittura registrare tra ottobre e dicembre una differenza negativa tra avviamenti e cessazioni di quasi tremila unità. Altrettanta attenzione va posta nei confronti delle dinamiche settoriali: all'interno dei macrosettori di attività economica, solo quello industriale registra un saldo positivo di discreta entità (circa +850 unità), mentre risultano solo modestamente positivi il saldo delle costruzioni (+70 ca.) e quello del settore dei servizi (+150 unità), mentre l'agricoltura evidenzia addirittura un differenziale negativo (-60 ca.). Un'ultima considerazione sul comparto dei servizi, che registrava negli anni precedenti saldi decisamente positivi: un'involuzione, anche in questo caso, imputabile ad un rallentamento della crescita degli avviamenti e ad un consistente aumento delle cessazioni nel 2022.

L'aumento, in termini quantitativi, degli avviamenti di rapporti di lavoro non è purtroppo accompagnato da una maggiore stabilità degli stessi: i 9.500 contratti a tempo indeterminato sottoscritti nel 2022 corrispondono ad una quota sul totale pari al 19,4%, sostanzialmente analoga a quella del 2021 (19,5%), ma inferiore sia a quella del 2020 (21,4%), che a quella del 2019 (20,1%). È però diminuito il peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro più stabili: 23,6% nel 2022 (era 25,3% nel 2021). Gli inserimenti a tempo determinato, che rappresentano la maggior parte degli avviamenti, vedono diminuire il proprio peso relativo rispetto ai tre anni precedenti e si attestano, nel 2022, al 57,2% (comunque oltre le 28mila unità).

Eventi positivi e negativi registrati dai Centri per l'impiego della provincia di Cremona per tipologia di evento

	Eventi positivi					Eventi negativi			
	2019	2020	2021	2022		2019	2020	2021	2022
Totale Eventi positivi considerati	**66.001**	**60.254**	**67.382**	**71.569**	**Totale eventi negativi considerati**	**46.521**	**42.505**	**46.872**	**51.728**
di cui esclusi: (*)	*3.394*	*3.163*	*3.561*	*3.268*	*di cui escluse: (*)*	*2.834*	*2.601*	*2.896*	*3.052*
Totale Eventi Positivi considerati	62.607	57.091	63.821	68.301	Totale Eventi Negativi considerati	43.687	39.904	43.976	48.676
Avviamenti	46.770	40.695	48.355	51.654	Cessazioni	46.012	41.997	46.401	51.192
di cui esclusi: (*)	*2.635*	*2.016*	*2.617*	*2.477*	*di cui escluse: (*)*	*2.824*	*2.588*	*2.885*	*3.033*
Totale Avviamenti considerati	**44.135**	**38.679**	**45.738**	**49.177**	**Totale Cessazioni considerate**	**43.188**	**39.409**	**43.516**	**48.159**
Trasformazioni (eventi positivi)	4.274	3.824	3.244	4.630	Trasformazioni (eventi negativi)	509	508	471	536
di cui escluse:	*40*	*20*	*20*	*30*	*di cui escluse: (*)*	*10*	*13*	*11*	*19*
Totale Trasf. eventi positivi considerate	4.234	3.804	3.224	4.600	Totale Trasf. eventi negativi considerate	499	495	460	517
Proroghe	14.957	15.735	15.783	15.285					
di cui escluse: (*)	*719*	*1.127*	*924*	*761*					
Totale proroghe considerate	14.238	14.608	14.859	14.524					

(*): esclusi tirocini, contratti LSU, contratti borsa-lavoro e contratti non specificati; esclusi contratti a soggetti under 15 e over 64

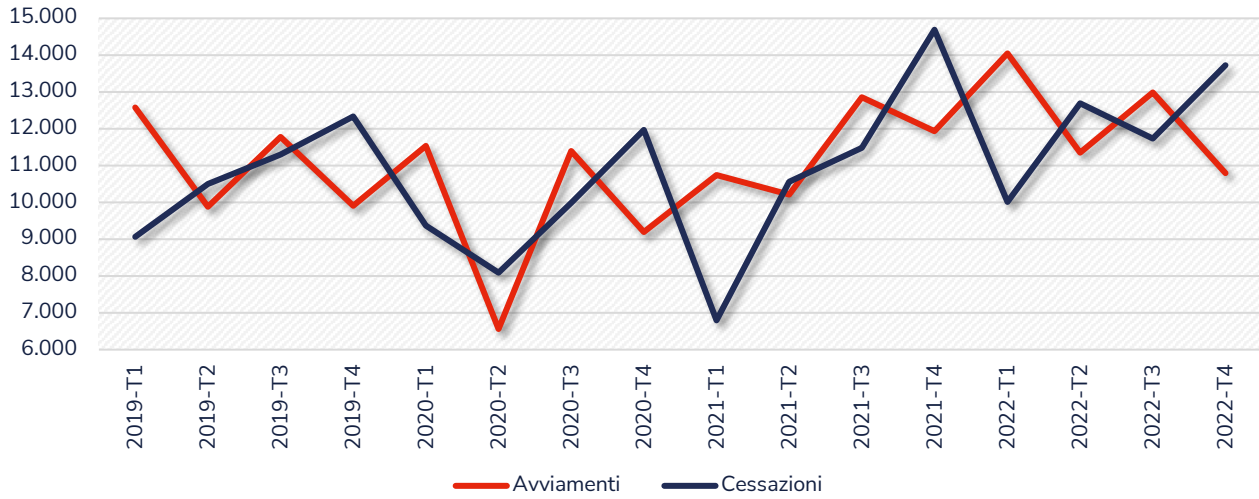
Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego della provincia di Cremona per settore di attività economica

	2019			2020			2021			2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	4.278	3.486	792	3.818	4.437	-619	4.577	4.564	13	4.505	4.564	-59
Industria	9.904	9.891	13	8.792	8.838	-46	10.761	9.981	780	12.258	11.401	857
Costruzioni	2.567	2.416	151	2.109	1.998	111	2.622	2.505	117	2.809	2.736	73
Servizi	27.386	27.395	-9	23.960	24.136	-176	27.778	26.466	1312	29.605	29.458	147
Totale	**44.135**	**43.188**	**947**	**38.679**	**39.409**	**-730**	**45.738**	**43.516**	**2.222**	**49.177**	**48.159**	**1.018**

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego della provincia di Cremona per tipo di contratto

	2019		2020		2021		2022	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	20,1	24,0	21,4	23,5	19,5	25,3	19,4	23,6
Tempo determinato	58,1	54,6	58,1	57,3	59,0	55,1	57,2	54,9
Apprendistato	3,5	2,2	2,8	1,9	3,1	2,1	3,2	2,2
Co.co.co.	0,7	0,8	1,0	1,0	0,8	0,8	0,9	0,9
Somministrazione	17,6	18,4	16,7	16,2	17,6	16,6	19,3	18,4
Totale (v.a.)	**44.135**	**43.188**	**38.679**	**39.409**	**45.738**	**43.516**	**49.177**	**48.159**

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego della provincia di Cremona



NEL 2022 CIRCA 1 CONTRATTO SU 5 È IN SOMMINISTRAZIONE

La quota di avviamenti con contratto di apprendistato rimane stabile attorno al 3%, così come quella dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (1% ca.), che assumono un peso sempre più marginale tra le assunzioni nel cremonese, mentre cresce in maniera rilevante il ricorso a contratti in somministrazione (19,3%, +1,7 punti percentuali rispetto al 2021).

IN LINEA COL PASSATO LA DISTRIBUZIONE DEI FLUSSI PER CIRCOSCRIZIONE

Vengono forniti anche i dati relativi ai flussi registrati nell'ambito delle quattro circoscrizioni sub-provinciali: mentre la composizione percentuale per area non manifesta particolari segnali di discontinuità tra 2021 e 2022, differenti risultano le dinamiche fatte registrare nelle quattro aree in questione nel confronto intertemporale. Dopo un 2021 già particolarmente positivo, nel 2022 il distretto di Crema fa registrare le variazioni dei flussi di maggiore entità in termini relativi (+10,5% gli avviamenti, +12,9% le cessazioni), evidenziando un saldo superiore rispetto alla circoscrizione di Cremona. Anche quest'ultima registra comunque un saldo positivo in valore assoluto, seppur contenuto rispetto all'anno precedente, e il segno positivo contraddistingue il saldo di tutt'e quattro le circoscrizioni.

LE CARATTERISTICHE QUANTITATIVE E QUALITATIVE DEL PENDOLARISMO PER MOTIVI DI LAVORO

Nell'analisi dei movimenti che riguardano il mercato del lavoro locale un dato significativo riguarda la destinazione geografica degli avviamenti di soggetti cremonesi e, viceversa, la quota di assunzioni da parte di imprese cremonesi di lavoratori residenti al di fuori della provincia di Cremona. Si tratta di flussi complessivamente in aumento rispetto al 2021 (+11% i movimenti in entrata a Cremona, +8,1% i movimenti in uscita da Cremona) e che hanno riguardato, nel 2022, il 31% dei contratti attivati da imprese cremonesi (appannaggio, quindi, di lavoratori non residenti in provincia di Cremona) e il 43% dei contratti attivati a favore di lavoratori cremonesi (da parte di imprese con sede al di fuori della provincia). La provincia di Brescia recita un ruolo prioritario per quanto riguarda i movimenti in entrata (seguita da Lodi), mentre quella di Milano esercita il ruolo di più importante attrattore per i lavoratori del territorio che decidono di spostarsi.

Interessante anche valutare le caratteristiche dei lavoratori in uscita dalla provincia nel 2022, con particolare attenzione ai profili «high skilled» e «medium skilled». La quota di lavoratori «high skilled» residenti in provincia di Cremona e assunti da imprese locali si attesta intorno al 56% e tale quota è pari al 57% per le figure «medium skilled»: un dato poco più che discreto, che segnala una capacità di trattenere all'interno delle imprese che operano sul nostro territorio le risorse umane cremonesi maggiormente qualificate quantomeno perfettibile. Tra le province limitrofe Milano ricopre evidentemente un ruolo di primo piano per capacità di attrarre i lavoratori più qualificati provenienti dal territorio cremonese (circa il 15% dei profili «high skilled» e il 12% di quelli «medium skilled»).

LE FIGURE DELLA RISTORAZIONE GUIDANO LA CLASSIFICA DELLE ATTIVAZIONI DI CONTRATTO

Viene, inoltre, proposto un interessante approfondimento sulle figure professionali per le quali è stato avviato un contratto nel corso del 2022 contraddistinte da una maggior numerosità. Il profilo più «gettonato» è quello degli esercenti e addetti nella ristorazione, con quasi quattromila entrate. Seguono a distanza i magazzinieri addetti alla movimentazione e alla consegna delle merci e il personale non qualificato nella manifattura, che sfiorano le 2.500 entrate. Poco più di 2.300 ingressi si sono registrati per gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali. Poco più di 2.200 entrate riguardano invece impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, mentre 2.100 sono relative agli addetti alle vendite, sia all'ingrosso sia al dettaglio, e nuovamente a profili non qualificati, in questo caso personale nei servizi di pulizia. Insegnanti di scuola primaria e pre-primaria e professioni qualificate nei servizi personali sono le figure qualificate con le entrate più numerose in provincia nel 2022 (trovando spazio rispettivamente all'8° e al 9° posto del ranking), con oltre 1.600 entrate previste. I docenti di scuola secondaria e post-secondaria chiudono la top ten con poco meno di 1.600 ingressi nel 2022. Si tratta comunque di una fotografia «grezza», che non prevede alcun distinguo riguardo alla tipologia di contratto attivata, all'età del lavoratore e all'eventuale possesso di un livello di istruzione medio-alto e che ha il solo scopo di evidenziare quali sono i profili professionali che movimentano maggiormente il mercato del lavoro in entrata.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato per area geografica sub-provinciale

	2019			2020			2021			2022		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Casalmaggiore	4426	4331	95	3975	4140	-165	4910	4868	42	5086	5009	77
Crema	17.316	17.118	198	15.089	15.161	-72	16.961	16.021	940	18.745	18.086	659
Cremona	16.189	15.827	362	14.145	14.540	-395	16.889	15.909	980	17.980	17.713	267
Soresina	6.204	5.912	292	5.470	5.568	-98	6.978	6.718	260	7.366	7.351	15
Totale	**44.135**	**43.188**	**947**	**38.679**	**39.409**	**-730**	**45.738**	**43.516**	**2.222**	**49.177**	**48.159**	**1.018**

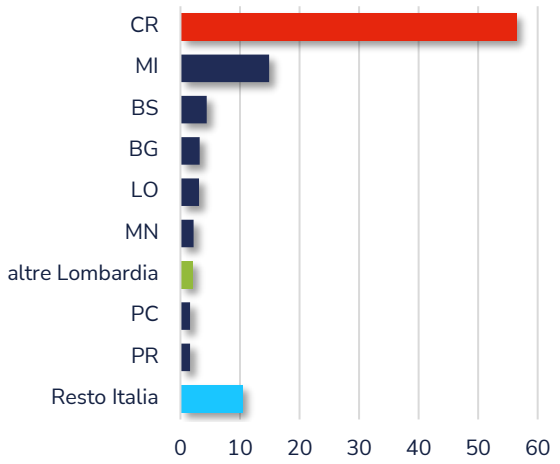
Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni di contratto per area geografica sub-provinciale

	2021		2022		Variazione % 2022 su 2021	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Casalmaggiore	10,7	11,2	10,3	10,4	3,6	2,9
Crema	37,1	36,8	38,1	37,6	10,5	12,9
Cremona	36,9	36,6	36,6	36,8	6,5	11,3
Soresina	15,3	15,4	15,0	15,3	5,6	9,4
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**7,5**	**10,7**

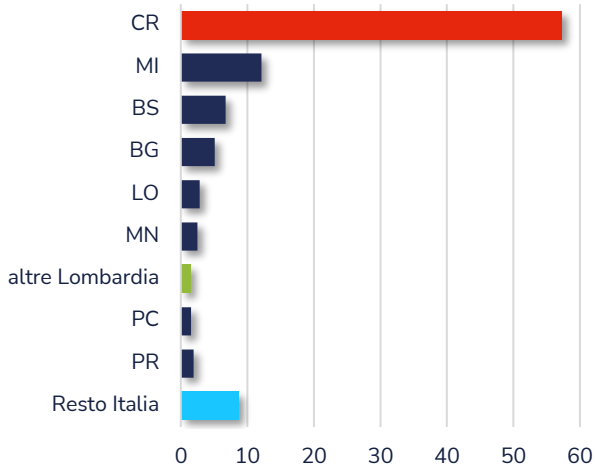
Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita a/da Cremona (contratti attivati) nel 2022

	in entrata				**in uscita**			
	2021	2022	Peso % 2022	Var. % 2022	2021	2022	Peso % 2022	Var. % 2022
Milano	1.700	1.760	3,6	4,1	6.690	7.970	13,4	19,0
Bergamo	1.620	1.640	3,3	0,8	2.700	2.800	4,7	3,8
Brescia	2.320	2.460	5,0	5,9	2.990	3.050	5,1	2,1
Mantova	1.320	1.400	2,8	5,4	1.170	1.300	2,2	11,4
Lodi	1.830	1.950	4,0	6,5	1.400	1.380	2,3	-1,6
Piacenza	770	840	1,7	8,2	1.080	1.000	1,7	-7,1
Parma	330	350	0,7	5,7	1.020	1.160	2,0	14,1
Subtotale province	**9.900**	**10.390**	**21,1**	**5,0**	**17.050**	**18.660**	**31,4**	**9,5**
Altre province lombarde	690	900	1,8	29,8	1540	1.320	2,2	-14,2
Fuori regione / Non specif.	3280	4110	8,3	25,3	5220	5.750	9,7	10,1
Totale (esclusa Cremona)	**13.870**	**15.390**	**31,3**	**11,0**	**23.810**	**25.740**	**43,2**	**8,1**
Cremona	*31.870*	*33.780*	*68,7*	*6,0*	*31.870*	*33.780*	*56,8*	*6,0*

Percentuale residenti in provincia di Cremona "high skilled" assunti nel 2022 da imprese con sede a:



Percentuale residenti in provincia di Cremona "medium skilled" assunti nel 2022 da imprese con sede a:



IL PART-TIME È GENERALMENTE MENO UTILIZZATO, MA NON IN TUTTE LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

Un importante approfondimento è legato al tema del part-time. Per quanto riguarda i contratti complessivamente considerati, il peso di tale modalità di lavoro risulta moderatamente in calo, passando dal 24% circa del biennio 2019-2020 a valori al di sotto del 23% per il biennio 2021-2022. Dall'analisi delle singole tipologie contrattuali, però, emergono importanti differenze. Il minor ricorso ad una modalità di lavoro non a tempo pieno risulta particolarmente evidente nell'ambito dei contratti in somministrazione (dal 16,1% del 2021 al 9,2% del 2022), ma il peso del part-time scende di 1,5 punti percentuali anche per il contratto di apprendistato. Dopo il calo generalizzato del ricorso a tale regime che ha invece riguardato il 2020-2021 (dal 24,5% al 22,9%), nel 2022 si osserva un'inversione di tendenza per i contratti a tempo determinato (25,2% nel 2021, 26,8% nel 2022) e quelli a tempo indeterminato (21,8% nel 2021, 23,8% nel 2022).

SI ASSISTE AD UNA POLARIZZAZIONE DEI TREND PROFESSIONALI

In concomitanza con il consistente aumento degli avviamenti si evidenzia nel 2022 una polarizzazione delle entrate per profilo professionale: dal confronto con il 2019 emerge una crescita di ben 1,9 punti percentuali delle figure «high skilled» (figure specialistiche e tecniche), che raggiungono il 18,7%, e di quelle non qualificate («elementary»), che guadagnano addirittura 3 punti percentuali (dal 21,2% al 24,2%). In diminuzione, di conseguenza, il peso delle figure «skilled manual» (operai specializzati, artigiani e conduttori di impianti, di macchinari e di veicoli), la cui incidenza sugli avviamenti totali si attesta al 30,6% (era 33,4% nel 2019), così come quello delle figure «skilled non manual» (impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi), che fanno registrare un calo di 2 punti percentuali (dal 28,6% del 2019 al 26,6% del 2022).

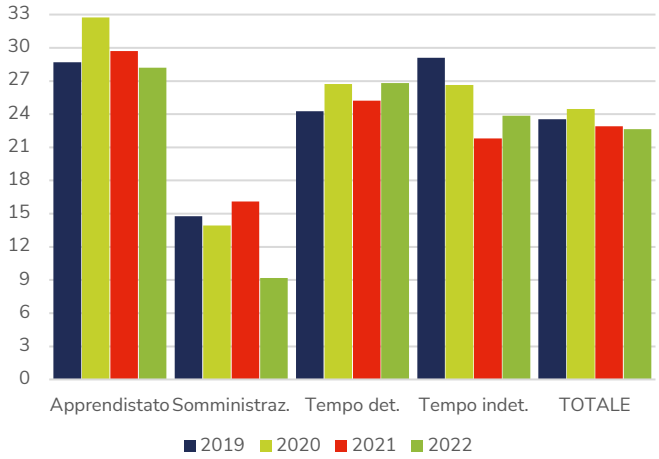
IN AUMENTO GLI INSERIMENTI DEI GIOVANI, TIROCINI IN LIEVE CALO

Il *trend* positivo degli avviamenti complessivi nel corso del 2022 ha interessato anche la componente giovanile, in particolare la fascia d'età 15-29 anni. Il flusso di avviamenti giovanili arriva a superare le 18mila unità nel 2022 (erano 16.700 nel 2019 e poco più di 14mila nel 2020). La crescita degli avviamenti di giovani è stata accompagnata anche da un aumento del numero di cessazioni dei rapporti di lavoro: queste ultime sono passate da 14.600 unità nel 2021 a 16.300 nel 2022. Il saldo fra assunzioni e cessazioni nel corso dell'ultimo anno è quindi diminuito: era pari a 2.800 unità nel 2021 ed è sceso a poco più di 2.200 unità nel 2022, rimanendo comunque al di sopra del saldo registrato nel biennio 2019-2020. Rispetto al numero complessivo di avviamenti, il segmento giovanile rappresenta nel 2022 una percentuale pari al 37,8%, riportandosi sui livelli raggiunti nel 2019-2020, dopo il calo di 1,6 punti percentuali avvenuto nel 2021 (36,5%). Un ulteriore spunto di analisi (che non viene tradizionalmente considerato nell'ambito delle attivazioni di contratto in senso stretto, non trattandosi di rapporti di lavoro) viene proposto relativamente ai tirocini: nel corso del 2022 ne sono stati attivati 1.240 (erano stati 1.447 nel 2021, 1.020 nel 2020 e 1.488 nel 2019). La lieve diminuzione registrata potrebbe essere dovuta alle incertezze riguardanti un paventato cambiamento normativo sull'utilizzo dello strumento dei tirocini, che ha creato incertezza tra le imprese. Il profilo più comune del tirocinante è il seguente: genere femminile (con una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti), età compresa tra i 20 e i 24 anni, livello di istruzione terziario e appartenenza alla circoscrizione di Cremona.

UNA SOSTANZIALE TENUTA PER IL MERCATO DEL LAVORO FEMMINILE, CON UNA PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL RICORSO AL PART-TIME

Anche il saldo relativo ai flussi in entrata e in uscita di genere femminile risulta positivo (+660): un risultato importante, sebbene in calo rispetto al 2021 (+1.150). Nel 2022 gli avviamenti femminili hanno superato per la prima volta nel quadriennio considerato le 23mila unità (23.490), proseguendo un trend già mostrato nel 2021. Anche le cessazioni di contratto sono, però, aumentate notevolmente, attestandosi intorno alle 22.800 unità. Gli avviamenti di personale femminile con contratto a tempo indeterminato pesano, nel 2022, il 18% (un dato inferiore a quello misurato per il segmento maschile, di poco superiore al 20%). Più diffuso, per le donne, il ricorso al lavoro di somministrazione (22%, mentre per gli uomini tale quota si attesta al 17%), a discapito soprattutto della quota di avviamenti a tempo determinato (56%), un valore inferiore di circa 2 punti percentuali rispetto a quello fatto registrare per i "colleghi" di genere maschile. Un'ultima annotazione sulla modalità di lavoro part-time: il ricorso ad una modalità di lavoro non a tempo pieno continua ad essere rilevante per il personale di genere femminile (circa 4 contratti su 10, mentre per gli uomini tale percentuale ammonta nell'ultimo biennio al 16%), con una tendenza, comunque, ad una diminuzione negli ultimi anni (41,9% nel 2019, 37,1% nel 2022).

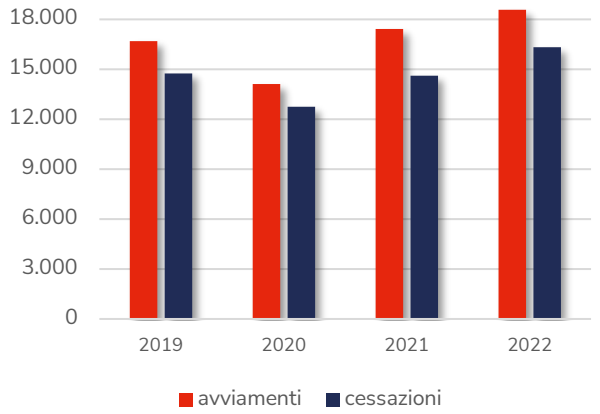
Percentuali di attivazioni part-time per tipologia contrattuale



Ranking avviamenti per figure professionali | Anno 2022

1	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	3.953
2	Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	2.492
3	Personale non qualificato nella manifattura	2.452
4	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2.319
5	Impiegati add. alla segreteria e agli affari generali	2.215
6	Addetti alle vendite	2.128
7	Personale non qualif. nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	2.092
8	Professori di scuola primaria, pre-primaria	1.625
9	Professioni qualificate nei servizi personali	1.618
10	Professori di scuola secondaria, post-secondaria	1.577

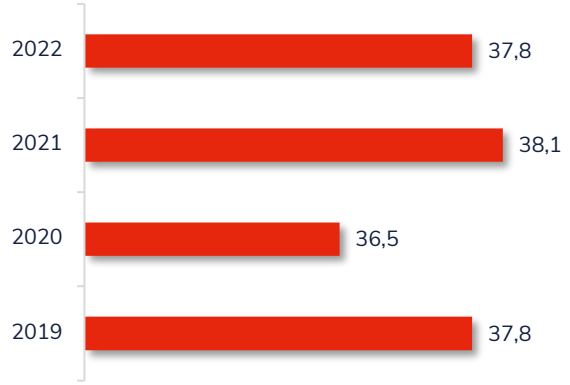
Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani di 15-29 anni



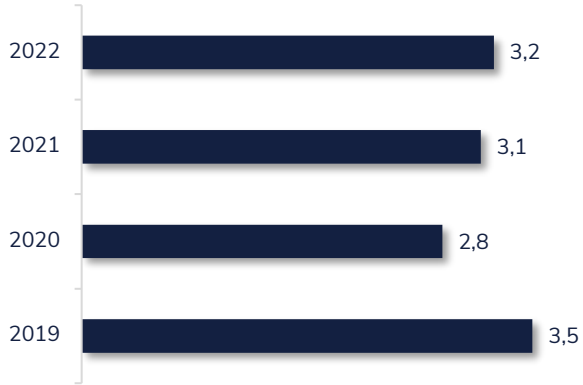
Tirocini attivati per anno: principali caratteristiche Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

	2019	2020	2021	2022
Totale (v.a.)	**1.488**	**1.020**	**1.447**	**1.240**
Femmine	47,4	46,6	47,3	52,1
Maschi	52,6	53,3	52,7	47,9
% tirocini per classe di età				
Da 15 a 19	24,3	26,5	23,5	27,9
Da 20 a 24	44,9	45,3	49,8	45,2
25 e oltre	30,8	28,2	26,7	26,9
% tirocini per livello di istruzione				
Scuola dell'obbligo	27,7	22,3	21,2	22,7
Secondario di II grado	19,8	20,3	19,6	19,1
Terziario	52,5	57,4	59,3	58,2
% tirocini per circoscrizione				
Casalmaggiore	6,7	7,8	6,8	5,2
Crema	39,7	38,5	36,3	41,4
Cremona	42,2	45,4	45,9	41,6
Soresina	11,4	8,2	11,1	11,9

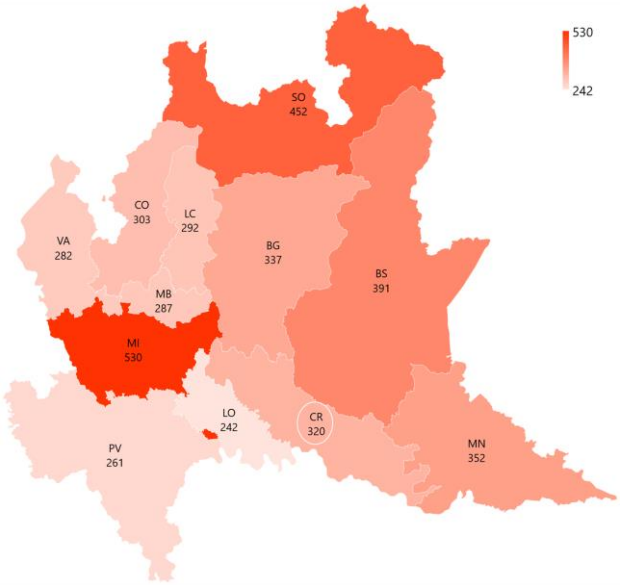
Percentuale avviamenti di 15-29enni su avviamenti totali



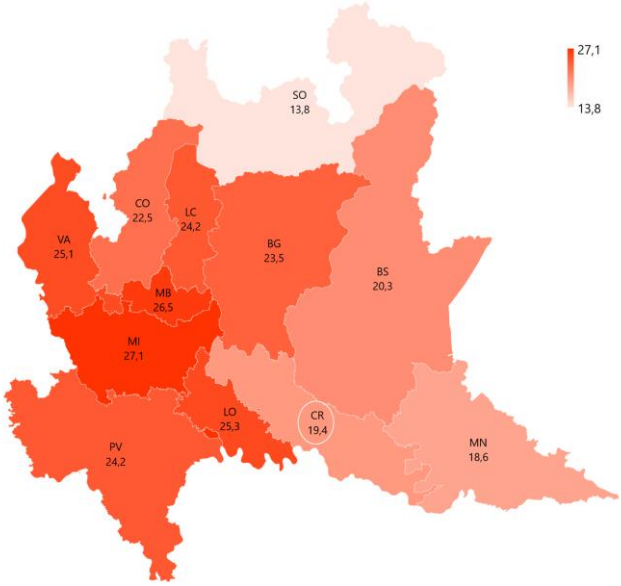
Percentuale avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali



Numero avviamenti ogni 1.000 persone attive nella fascia d'età 15-64 anni | Anno 2022



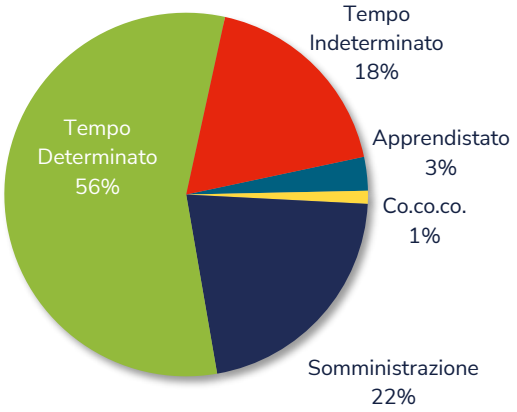
Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti per provincia | Anno 2022



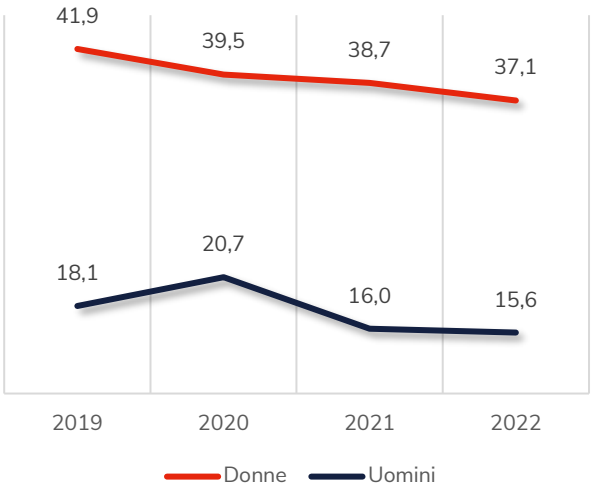
Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2019	20.450	20.330	120
2020	18.420	18.760	-340
2021	21.550	20.400	1.150
2022	23.490	22.830	660

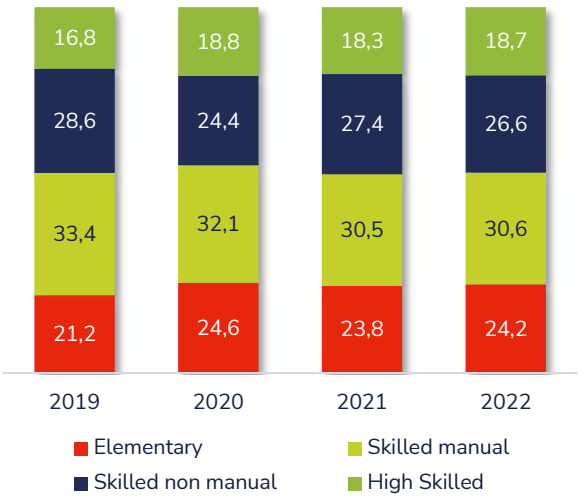
Avviamenti femminili per tipo di contratto Anno 2022



Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)



Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali (%)



TESSUTO IMPRENDITORIALE NEL SEGNO DELLA STABILITÀ

4

LE IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI CREMONA

In provincia di Cremona il numero di imprese attive nel 2022 è pari a 24.980 unità, in diminuzione di circa mille unità rispetto all'anno precedente, quando se ne contavano quasi 26mila.

La contrazione del numero di imprese registrate va imputata solo parzialmente alla dinamica delle iscrizioni (nuove imprese) e cancellazioni (imprese cessate), che registra un saldo di segno negativo di sole 30 unità. Nettamente più importante invece il peso delle numerose cancellazioni d'ufficio dai registri camerali di imprese non più operative. Tali cancellazioni hanno interessato nel 2022 oltre mille unità: il calo è pertanto dovuto prevalentemente a processi amministrativi, mentre il saldo di natalità-mortalità delle imprese è solo leggermente negativo.

Il focus del capitolo riguarderà le imprese attive ossia l'insieme delle imprese al netto di quelle che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e di quelle in via di scioglimento o di chiusura.

NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE

Nel 2022, come accennavamo poc'anzi, il tasso di mortalità delle imprese è aumentato leggermente, passando dal 5,2% al 5,5%, mentre si registra una corrispondente contrazione del tasso di natalità, che dal 5,6% del 2021 è sceso al 5,3% del 2022.

L'ATTUALE STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DI CREMONA

Le operazioni amministrative a cui si è fatto cenno non permettono una valutazione puntuale delle dinamiche e delle modifiche che hanno caratterizzato il sistema locale delle imprese. Un sistema al cui interno rimane ancora prevalente la presenza di ditte individuali rispetto ad altre forma giuridiche più strutturate e in forma societaria: le prime rappresentano il 56% delle imprese registrate attive, ma con una incidenza meno elevata rispetto a quella registrata nel 2021, pari al 58,1%. In espansione risulta comunque, la quota di imprese in forma societaria e presumibilmente più strutturate (e con una più ampia presenza di posti di lavoro).

Registra un calo importante, in termini relativi, la presenza del settore artigiano (con le attività produttive e quelle di servizio): calo che ammonta al 6,2% rispetto al 2021. Il peso delle imprese artigiane nel sistema delle imprese si attesta al 31,8% nel 2022, quota inferiore a quella rilevata nell'anno precedente (pari al 32,7%).

Il settore più rilevante nel sistema produttivo cremonese è quello dei servizi, il cui peso all'interno del sistema economico locale – sebbene il settore abbia registrato una contrazione del numero di imprese (-1,8%) - è salito dal 57,6% nel 2021 al 58,7% nell'ultimo anno. Non si evidenziano tendenze eterogenee all'interno del macro-settore: il calo del numero di imprese è da imputarsi sia al settore del commercio sia agli altri servizi.

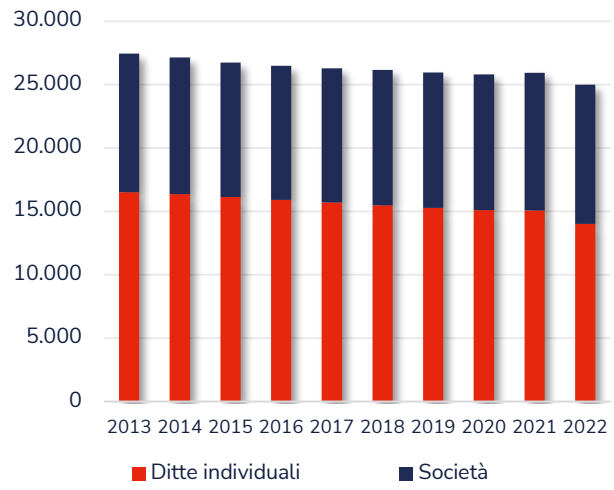
L'industria in provincia conta oltre 6.700 unità (27% del totale), in calo di circa l'8% rispetto all'anno 2021. Calo dovuto prevalentemente alla dinamica delle imprese del settore delle costruzioni, che contano 3.900 unità nel 2022, inferiori di circa 500 unità rispetto all'anno precedente. Le imprese del settore manifatturiero superano di poco le 2.800 unità, confermando il livello del 2021.

Intorno al 14% è invece l'incidenza delle imprese del settore agricolo-zootecnico nel 2022, stabile rispetto al dato registrato nel 2021.

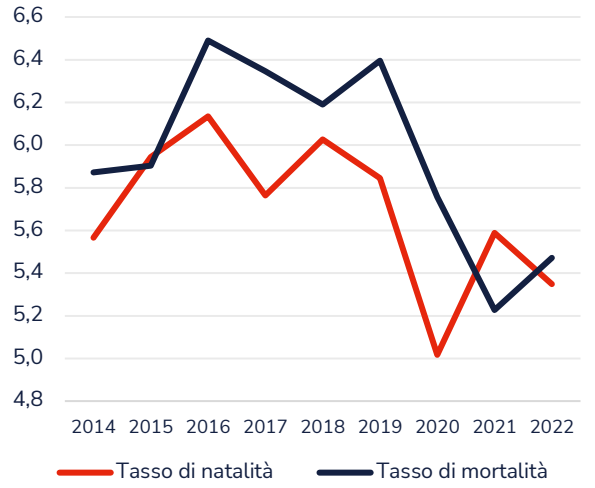
Imprese registrate e attive | Anno 2022		
	Registrate	Attive
Artigiane	7.946	7.946
Giovanili	2.328	2.170
- di cui maschili	1.673	1.565
- di cui femminili	655	605
Femminili	5.794	5.193
Straniere	3.242	2.885

La struttura delle imprese attive			
	2021	2022	Var.%
Totale	**25.933**	**24.977**	**-3,7**
- di cui artigiane	8.469	7.946	-6,2
- di cui giovanili	2.223	2.170	-2,4
- di cui femminili	5.331	5.193	-2,6
- di cui straniere	3.294	2.885	-12,4
- di cui agricole	3.657	3.558	-2,7
- di cui industriali	7.342	6.759	-7,9
- di cui nei servizi	14.934	14.659	-1,8

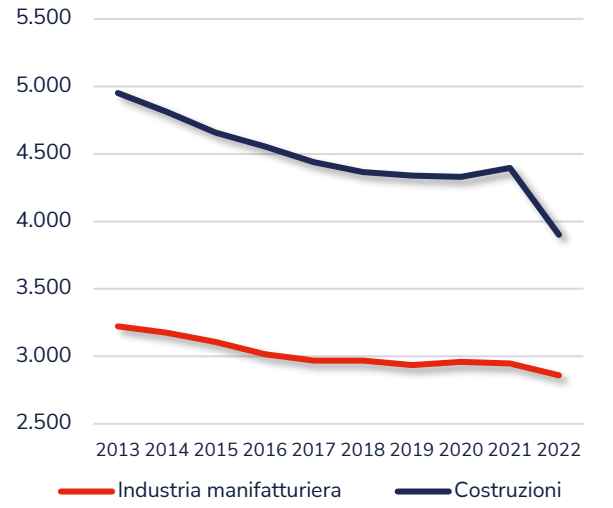
Imprese attive in complesso e per forma giuridica



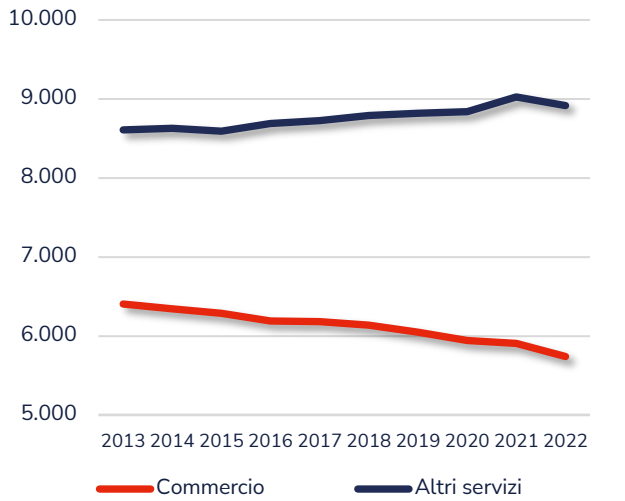
Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Imprese attive nell'industria e nelle costruzioni



Imprese attive nei servizi e nel commercio



BASSA LA PROPENSIONE DEI GIOVANI VERSO UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Nel 2022, come negli anni più recenti, rimane poco elevata la propensione dei giovani residenti nel territorio della provincia verso un'attività imprenditoriale, soprattutto nel settore manifatturiero.

Le rilevazioni della Camera di Commercio di Cremona registrano la presenza nel territorio della provincia di oltre 2.100 imprese giovanili attive (imprese in cui la partecipazione di persone *under* 35 risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite). Queste rappresentano l'8,7% delle imprese complessivamente attive in provincia, quota che si è mantenuta in sostanziale stabilità rispetto ai tre anni precedenti.

La scarsa dinamicità dell'imprenditorialità giovanile che caratterizza la provincia di Cremona si riflette in un posizionamento a metà classifica nel *ranking* delle province lombarde, con un valore superiore alla media regionale, ma al di sotto della media nazionale.

La gran parte delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, mentre poco più del 20% è presente nell'industria manifatturiera e nell'edilizia. È altrettanto rilevante la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (intorno al 10%). Tra le attività in cui è più evidente il peso delle imprese giovanili, di rilievo sono quelle commerciali (una su quattro) e quelle legate al turismo e alle strutture ricettive (circa il 12%). Nell'insieme degli altri servizi spiccano quelle relative al noleggio, le agenzie di viaggio e le attività finanziarie.

LE DIFFERENZE DI GENERE TRA LE IMPRESE GIOVANILI

Come sopra indicato, le imprese giovani rappresentano l'8,7% delle imprese attive sul territorio provinciale, ma i dati segnalano diversi valori con riferimento al genere: le imprese giovanili femminili incidono, infatti, per l'11,7% (sul totale delle imprese femminili), mentre le imprese giovanili «non femminili» (ovvero quelle in cui la cui partecipazione del controllo e della proprietà non è detenuta in prevalenza da donne) oscillano su valori più bassi, intorno all'8%.

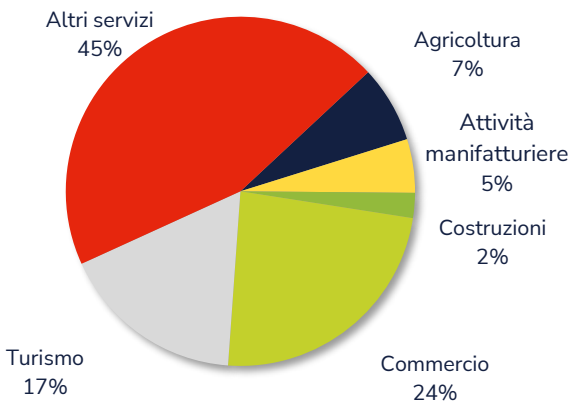
La distribuzione per settore di attività economica evidenzia ulteriori differenze con riferimento al genere: le imprese giovanili femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'85,5%, di cui il 23,6% nel commercio, il 17% nel turismo e ristorazione e il 44,8% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Nei restanti settori economici le giovani imprese femminili sono invece poco diffuse, con quote intorno al 7% nel settore agricolo, al 5% nel manifatturiero e al 2% nell'edilizia.

La suddivisione delle imprese giovanili a conduzione «non femminile» (nell'accezione poc'anzi riportata) nel settore dei servizi si attesta, invece, al 63% (di cui il 26,8% nel commercio, il 10,1% nel turismo e ristorazione e il 26,3% negli altri settori del terziario). Sempre con riferimento alle imprese giovanili «non femminili» (nell'accezione poc'anzi riportata), queste risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (18,6%) ed nelle attività agricole-zootecniche (11%), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (7,3%).

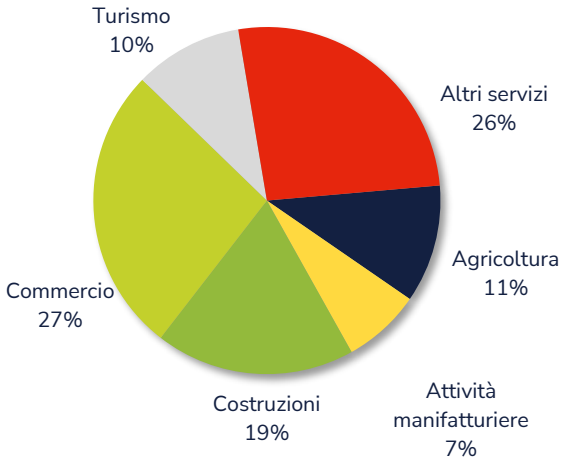
IMPRESE FEMMINILI NUOVAMENTE IN CALO

Dopo un 2021 che aveva fatto registrare una crescita delle imprese femminili, i dati statistici diffusi dalla Camera di Commercio di Cremona ne registrano un saldo demografico annuo negativo (-62 imprese), determinato dalle 338 iscrizioni e dalle 400 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio. Le quasi 5.200 imprese femminili che si contano nell'anno 2022 rappresentano il valore più basso registrato nell'ultimo decennio, ma è l'inevitabile conseguenza dell'operazione di «regolarizzazione» avvenuta nel 2° trimestre 2022, che ha portato alla cancellazione di 110 imprese appartenenti a questo sottoinsieme. La quota di imprese femminili attive sul totale delle imprese attive rappresenta comunque il 20,8% (e coincide con la quota riferita alle imprese complessivamente registrate). Il dato relativo alle imprese femminili registrate è comunque di rilievo e superiore a quello medio regionale (19,2%), collocando la provincia di Cremona al 5° posto nel *ranking* delle province lombarde.

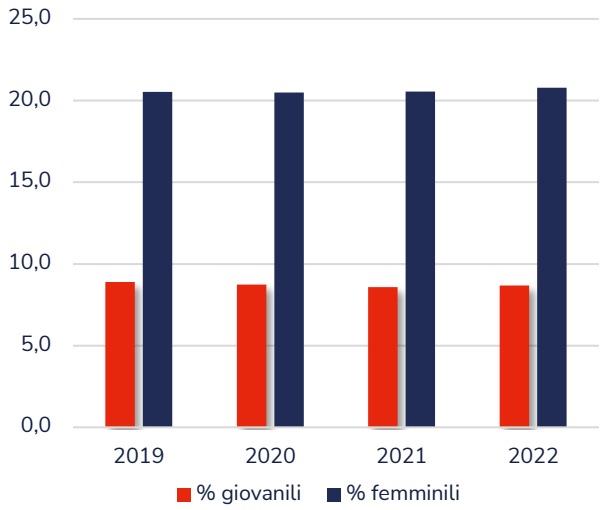
Composizione delle imprese giovanili femminili. Anno 2022



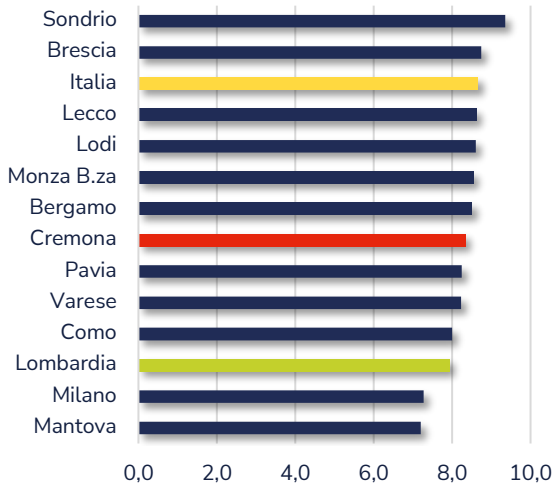
Composizione delle imprese giovanili «non femminili» Anno 2022



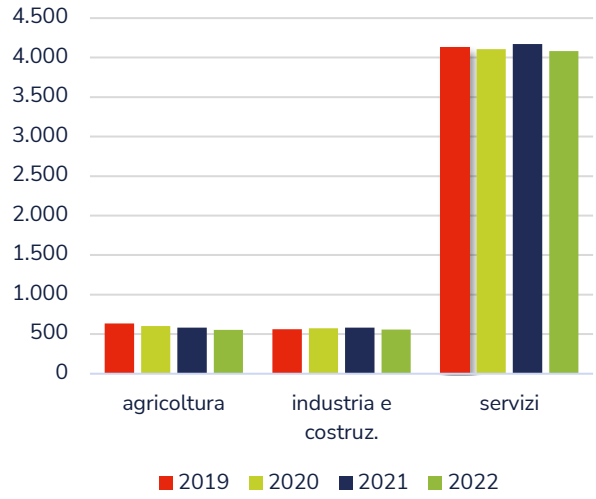
Peso percentuale delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese attive



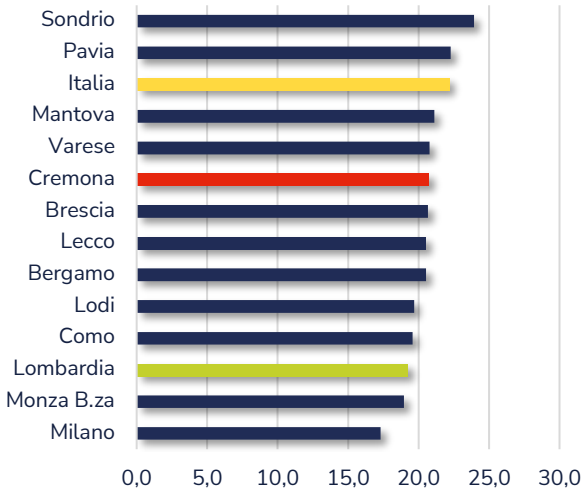
Incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale imprese registrate per provincia | Anno 2022



Imprese femminili attive per settore di attività



Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese registrate per provincia | Anno 2022

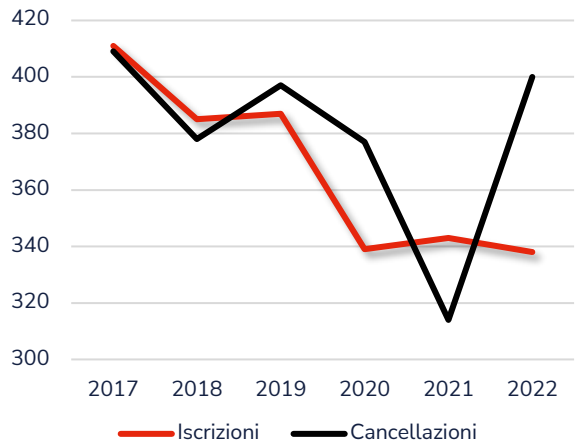


ANCHE PER LE IMPRESE STRANIERE UNA DECISA CONTRAZIONE

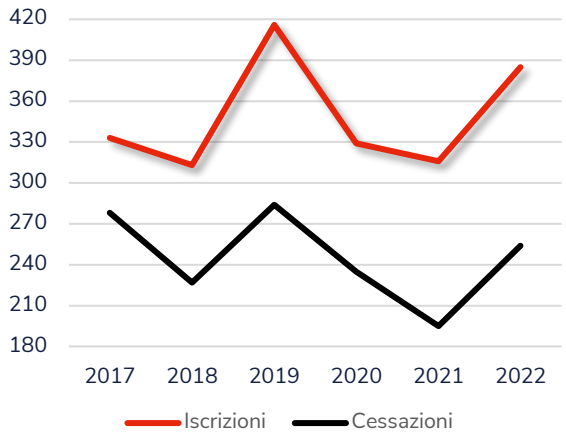
Più positiva appare la dinamica riguardante le imprese gestite da imprenditori stranieri: il numero delle nuove iscrizioni è costantemente al di sopra, nei sei anni considerati (dal 2017 al 2022), di quello delle cancellazioni, al netto dei provvedimenti d'ufficio. Il saldo demografico fatto registrare nell'anno appena trascorso è positivo nella misura di 131 unità, determinato da 385 nuove iscrizioni e da 254 cancellazioni, con le prime in aumento annuo del 21,8% e le seconde del 30,3%.

Le imprese risultavano in decisa e costante crescita dal 2013, quando si contavano meno di 2.700 unità, fino al 2021, quando sfioravano quota 3.300. Per la prima volta negli ultimi anni il 2022 fa registrare un calo che, però, è principalmente dovuto alle oltre 400 cancellazioni d'ufficio e riporta il dato sui livelli del 2016 (poco meno di 2.900 unità). La componente extra-comunitaria rappresenta la maggior parte delle imprese straniere in provincia, il 72,7% nel 2022, quota lievemente più alta rispetto agli anni precedenti.

Natimortalità imprese femminili | Anni 2017-2022



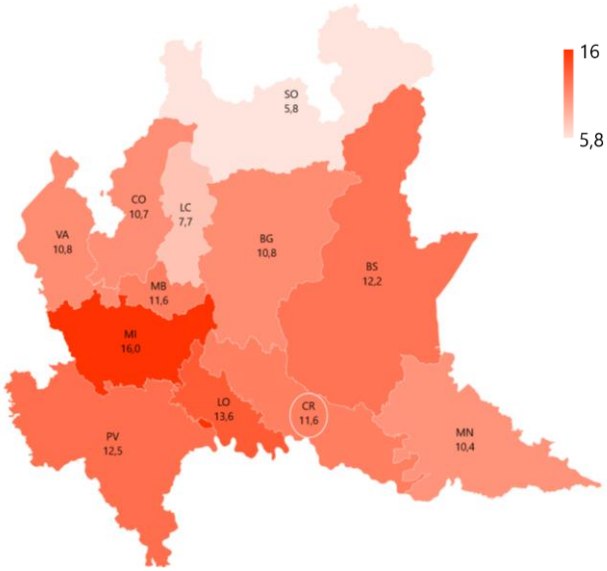
Natimortalità imprese straniere | Anni 2017-2022



Nazionalità imprese attive straniere | Anni 2019-2022

	Comunitaria	Extra-comunitaria	Totale
2019	877	2.209	3.086
2020	894	2.277	3.171
2021	938	2.356	3.294
2022	786	2.099	2.885

Peso percentuale delle imprese straniere per provincia | Anno 2022



L'OCCUPAZIONE AL DI FUORI DEL COMPARTO DIPENDENTE PRIVATO (LAVORO AUTONOMO E PUBBLICO IMPIEGO) E IL PENDOLARISMO

5

L'ANDAMENTO DEGLI INDICI OCCUPAZIONALI

Per valutare l'andamento nel tempo dell'occupazione complessiva nei diversi comparti produttivi (industria, artigianato, commercio e servizi) risulta funzionale il calcolo di opportuni numeri indice a base fissa: è ciò che Unioncamere Lombardia fa in occasione della diffusione trimestrale dei risultati relativi alla congiuntura economica (nella fattispecie: della dimensione occupazionale). Calcolare i numeri indice significa osservare le variazioni percentuali che il carattere subisce nel corso del tempo: i numeri indice sono dei rapporti statistici (delle divisioni, quindi) tra l'intensità di un fenomeno al tempo t e l'intensità dello stesso fenomeno rilevata in un altro tempo, t – n, scelto come base di riferimento (nel nostro caso il 2010).

Complessivamente, analizzando gli indici occupazionali per settore in provincia di Cremona, si possono notare tendenze eterogenee che hanno caratterizzato i settori nel corso del decennio.

L'industria mostra, nel corso del periodo considerato, una tendenza costante alla crescita, che fa segnare nel 2022 un +4% rispetto al 2010. Al contrario, l'artigianato mostra indici occupazionali nel 2022 inferiori rispetto al 2010 (-12%), con una tendenza negativa a partire in particolare dal 2020.

L'occupazione nel settore commerciale è caratterizzata da una crescita complessivamente limitata nel periodo considerato, con oscillazioni per lo più di carattere annuale. Il settore dei servizi, invece, mostra una tendenza negativa fino al 2017, per poi ricominciare a crescere fino a raggiungere il valore più elevato del decennio nel 2022, ma complessivamente ancora inferiore al 2010 (-3%).

SOSTANZIALMENTE STABILI I POSTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Di rilievo è la consistenza dei posti di lavoro nel comparto Pubblica Amministrazione, la cui quota sul totale è comunque di molto inferiore a quella presente in altri territori. Nel territorio della provincia i posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione sono aumentati di poche unità (+0,7%), per un totale pari a 14.900 a fine anno. Rispetto al 2019, anno pre-pandemia, l'impiego nel settore pubblico è sostanzialmente stabile (+0,3%).

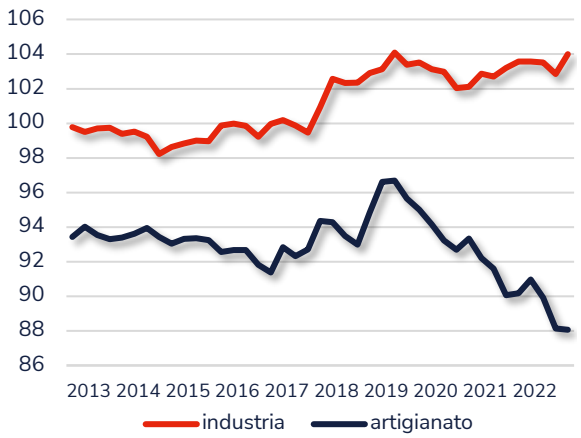
Considerando i principali comparti del pubblico impiego, stabili risultano i posti di lavoro nel settore sanitario, nonostante il territorio da tempo manifesti il perdurante ed anzi crescente fabbisogno di figure professionali nel settore: le 3.930 unità registrate nel 2021 sono invariate nel 2022.

In leggera crescita invece il numero dei posti di lavoro nel comparto della scuola, che si attestano intorno alle 6.920 unità (erano 6.840 nel 2021), grazie al processo di espansione avviato dalla riforma del sistema scolastico con l'inserimento di insegnanti a tempo indeterminato e con l'ampliamento degli organici. Sull'intero settore della Pubblica Amministrazione, l'incidenza dei posti di lavoro del comparto istruzione è pari al 46,3% (era il 46,1% lo scorso anno).

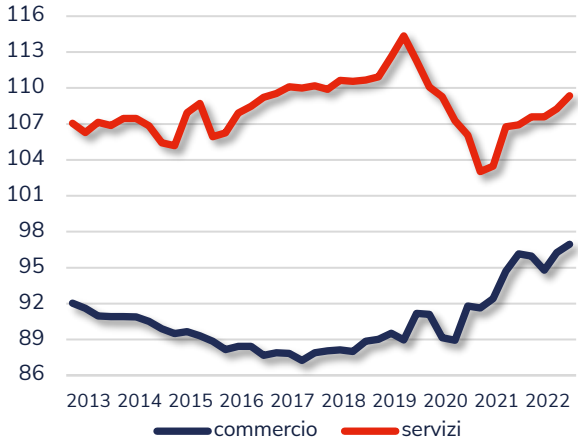
Sono invariati anche i posti di lavoro nel comparto degli enti nazionali con sedi sul territorio provinciale (poco meno di 1.900) e nel comparto degli enti locali (2.210 unità). L'incidenza dell'occupazione nella "Pubblica Amministrazione in senso stretto" sul totale supera di poco il 27%.

Tale situazione di sostanziale stabilità è anche dovuta al fatto che nel corso degli ultimi due anni la Pubblica Amministrazione ha riacquistato un ruolo significativo nel mercato del lavoro, dopo un lungo periodo di blocco, grazie ad interventi normativi che hanno aperto la possibilità di indire procedure concorsuali per nuove assunzioni. Tale apparente stabilità, tuttavia, non riesce senz'altro a compensare i gravi danni provocati da una situazione di lunga durata caratterizzata da una consistente fuoriuscita di personale, principalmente a causa di pensionamento, che non era possibile sostituire con nuove assunzioni. Questo deflusso importante, infatti, ha interessato numerose unità di personale, tra cui molti individui con competenze elevate che – a causa del blocco delle assunzioni – non hanno potuto essere adeguatamente valorizzate e sfruttate per la formazione di nuove leve.

Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)



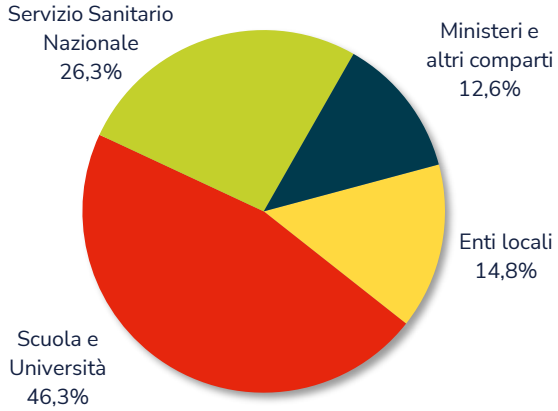
Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)



Personale occupato nella Pubblica Amministrazione per comparto | Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Enti locali	2.240	2.190	2.210	2.210
Scuola e Università	6.930	6.840	6.840	6.920
Servizio Sanitario Nazionale	3.800	3.830	3.930	3.930
Ministeri e altri comparti	1.920	1.900	1.860	1.880
Totale	**14.890**	**14.760**	**14.840**	**14.940**

Ripartizione percentuale occupati nella Pubblica Amministrazione per comparto | Anno 2022



Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori | Totale

Anno	Titolari	Collaboratori	Totale
	Commercianti		
2013	9.946	1.603	11.549
2014	9.813	1.528	11.341
2015	9.661	1.461	11.122
2016	9.636	1.426	11.062
2017	9.437	1.390	10.827
2018	9.306	1.346	10.652
2019	9.232	1.286	10.518
2020	8.989	1.210	10.199
2021	8.961	1.144	10.105
	Artigiani		
2013	10.965	1.259	12.224
2014	10.536	1.187	11.723
2015	10.284	1.155	11.439
2016	9.984	1.125	11.109
2017	9.759	1.090	10.849
2018	9.595	1.041	10.636
2019	9.487	1.000	10.487
2020	9.427	975	10.402
2021	9.418	942	10.360

Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori | Donne

Anno	Titolari	Collaboratori	Totale
	Commercianti		
2013	3.530	987	4.517
2014	3.421	939	4.360
2015	3.363	886	4.249
2016	3.356	876	4.232
2017	3.284	844	4.128
2018	3.238	813	4.051
2019	3.224	778	4.002
2020	3.146	730	3.876
2021	3.162	684	3.846
	Artigiani		
2013	2.001	581	2.582
2014	1.960	560	2.520
2015	1.940	547	2.487
2016	1.898	526	2.424
2017	1.889	506	2.395
2018	1.884	485	2.369
2019	1.885	473	2.358
2020	1.878	467	2.345
2021	1.865	457	2.322

COMMERCIANTI E ARTIGIANI

Per quanto concerne invece il dato riferito ad artigiani e commercianti, categorie che come si è accennato sopra sono state caratterizzate da alcune turbolenze nell'ultimo decennio e che ancora nel 2022 mostrano un'occupazione inferiore rispetto al 2010, si osserva che la decrescita occupazionale ha riguardato sia la componente titolari, sia i collaboratori. Nel 2021, anno più recente per cui i dati sono disponibili, il settore commerciale conta 8.960 titolari (-10% rispetto al 2013) e 1.140 collaboratori (-28,8%), mentre il comparto artigiano conta 9.420 titolari (-14% rispetto al 2013) e 940 collaboratori (-25,4%). Il dato relativo ad artigiani e commercianti donne mostra tendenze simili a quelle esposte nel complesso.

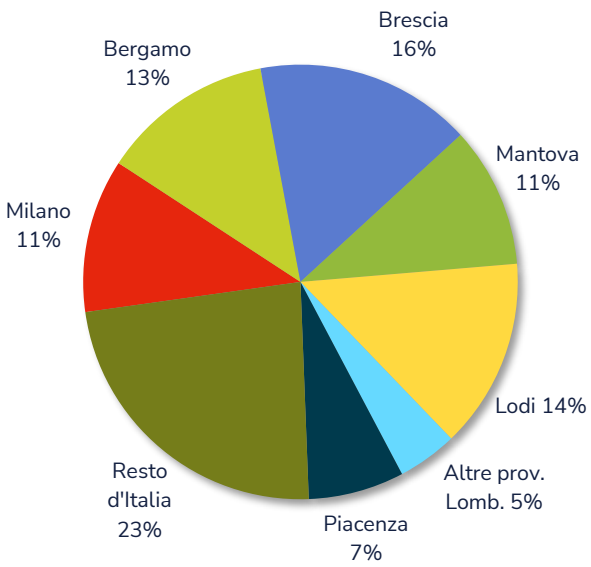
ANCORA PIÙ AMPI I FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA DAL TERRITORIO PER MOTIVI DI LAVORO

L'analisi delle dinamiche interne alla struttura dell'occupazione provinciale deve tenere conto della mobilità (quotidiana) della popolazione residente (di Cremona e provincia) per raggiungere il posto di lavoro, quando questo si trova al di fuori dell'area provinciale (quindi flussi in uscita). Per contro devono essere considerati i lavoratori provenienti da territori fuori dai confini provinciali con un impiego nelle imprese cremonesi (in questo caso flussi in entrata). Va precisato che le informazioni disponibili, frutto di stime su dati INPS-COB, riguardano esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private (rimangono quindi esclusi i lavoratori nella PA e quelli autonomi).

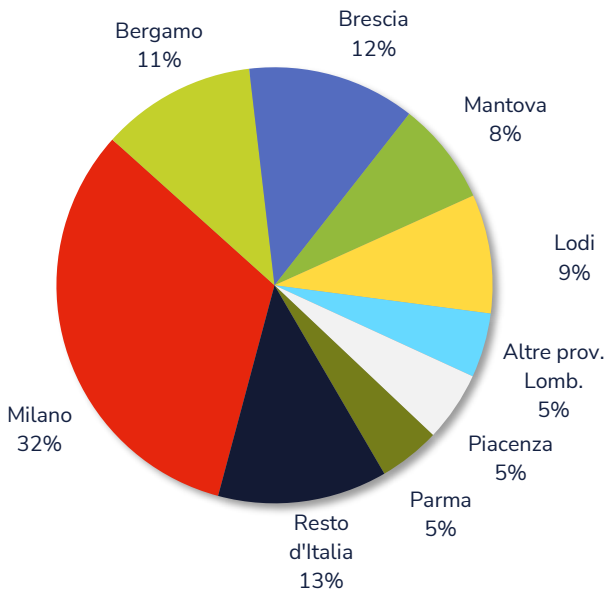
I dati più recenti, relativi al 2021, segnalano un flusso in uscita dal territorio cremonese pari a circa 36.700 unità e un flusso in entrata di poco inferiore alle 23.600 unità: il bilancio registra un segno negativo pari a quasi 13.100 unità. Le imprese della provincia di Milano attraggono la quota più consistente di lavoratori di Cremona (pari al 32%). Si rilevano flussi in uscita più contenuti verso altre province lombarde: i più consistenti risultano essere il flusso verso l'area di Brescia (in questo caso pari al 12%) e Bergamo (11%). In termini relativi, risultano invece più elevati i flussi in entrata da queste due province, rispettivamente il 16% e 13%; in termini assoluti invece, il saldo risulta negativo. Quote inferiori al 10% si osservano in uscita verso le province di Lodi (9%) e Mantova (8%), mentre verso province al di fuori della Lombardia, i flussi più elevati si rilevano verso Parma e Piacenza. Come anticipato, la quota più elevata in entrata da altre province arriva da Brescia (16%). Segue la provincia di Lodi con il 14%, che è anche la provincia verso la quale Cremona mantiene un saldo positivo anche in termini assoluti (3.300 lavoratori in entrata, 3.200 in uscita). Solo un lavoratore su 10 in entrata ha la residenza in provincia di Milano.

Spostamenti di lavoratori dipendenti per motivi di lavoro. Anno 2021

Flussi in entrata (TOT. 23.600 unità)



Flussi in uscita (TOT. 36.700 unità)



DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO IN ULTERIORE AUMENTO PER LE IMPRESE DELLA PROVINCIA

6

NEL 2022 LE PREVISIONI PER LE ASSUNZIONI DI PERSONALE SUPERANO I LIVELLI PRE-PANDEMIA

Le informazioni relative ai fabbisogni professionali espressi dalle imprese del territorio provinciale nel corso dell'indagine continua Excelsior 2022 (gestita da Unioncamere e ANPAL), evidenziano un trend decisamente positivo, in ripresa dopo l'emergenza sanitaria. Si registra, infatti, un incremento di contratti programmati del 22,8% nell'ultimo anno, passando da 23.400 contratti programmati per il 2021 a 28.500 nel 2022, superando nettamente le entrate programmate in provincia del 2020 (17.500) e il valore pre-crisi del 2019, pari a 24.600 unità.

Le imprese di Cremona mostrano una preferenza per le figure operaie, che rappresentano il 35% delle entrate programmate per il 2022, in netto calo rispetto al 41% registrato nel 2021. Queste figure costituiscono il 68% del totale delle entrate nell'industria manifatturiera e il 74% nelle costruzioni, mentre nei servizi la loro incidenza si attesta solo al 14%. Tuttavia, queste quote sono in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando rappresentavano rispettivamente il 62%, l'80% e il 17% delle entrate.

Le professioni qualificate del commercio e dei servizi costituiscono il secondo gruppo più numeroso, rappresentando il 19,7% del totale delle entrate programmate per il 2022, in diminuzione rispetto al 20,7% del 2021. Il terzo gruppo è costituito dal personale non qualificato, che rappresenta il 18,7% delle figure e purtroppo sta registrando una pericolosa crescita rispetto al 14,6% del 2021.

Le figure altamente qualificate, ovvero dirigenti, professioni specialistiche e tecnici, rappresentano quasi il 18% del fabbisogno complessivo di personale per il 2022. La quota di queste figure è maggiore nei servizi, dove costituisce il 20,5% delle entrate programmate per il 2022 (rispetto al 19% del 2021), in crescita anche nelle costruzioni (dal 8% del 2021 al 10% del 2022), mentre è leggermente in diminuzione nell'industria manifatturiera, dove rappresenta il 14% delle entrate programmate per il 2022 (rispetto al 14,5% del 2021). Infine, il fabbisogno di impiegati rappresenta il 9% delle entrate programmate per il 2022, in crescita rispetto al 2021.

DIPLOMATI E QUALIFICATI SONO I PIÙ RICHIESTI, MA È IN CRESCITA LA DOMANDA DI LAUREATI

Nel 2022, il fabbisogno di personale delle imprese del territorio si caratterizza per la presenza consistente di figure con un diploma, che rappresentano il 30% del totale (un punto percentuale in più rispetto al 2021), con una tendenza più marcata nei servizi (32,5%) che nell'industria (26,2%). Inoltre, risulta in notevole calo la quota di entrate per le quali è richiesto il possesso di una qualifica professionale, che costituisce meno del 20% del totale, rispetto al 25% richiesto nel 2021. Questo calo è più pronunciato nei servizi, con una diminuzione di oltre sei punti percentuali, ma si evidenzia anche nell'industria (-2,8%), dove la richiesta di qualifiche professionali è comunque maggiore rispetto ai servizi (27% rispetto al 15%).

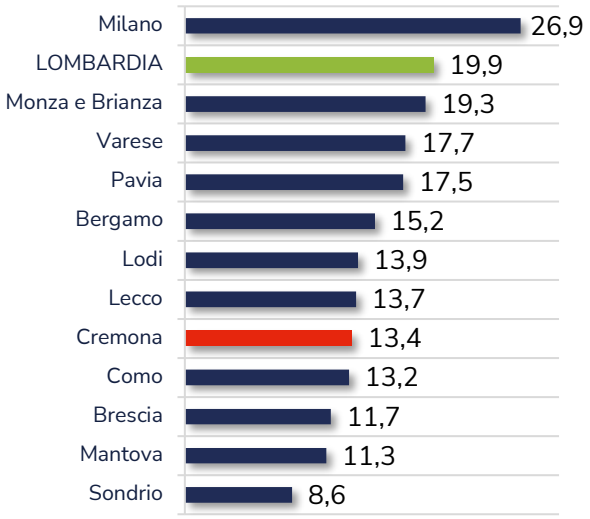
È disponibile anche il dato relativo alla domanda da parte delle imprese di diplomati tecnico superiori (ITS), ovvero soggetti che hanno seguito un percorso post-diploma della durata di due anni svolto in collaborazione con le aziende e che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Le imprese del territorio hanno richiesto il diploma ITS per meno dell'1% delle assunzioni programmate nel 2022; dato in calo rispetto all'anno precedente. Sono le imprese industriali a manifestare una preferenza marcata per i diplomati ITS, che rappresentano l'1,4% del loro fabbisogno complessivo.

In lieve crescita la propensione all'assunzione di personale in possesso di un titolo di studio universitario: 13,4% nel complesso (8% nell'industria e 16,7% nel commercio e servizi). Per il fabbisogno di laureati, la provincia di Cremona si trova all'ottavo posto della classifica fra le province lombarde, con valori inferiori alla media regionale (19,9%, anche se fortemente influenzata dal valore milanese, decisamente elevato nel 2022 e pari al 26,9%). Un altro dato rilevante riguarda la crescita della propensione delle imprese verso profili senza uno specifico titolo di studio, la cui quota è pari al 36,1%, superiore di 3,4 punti rispetto al valore del 2021.

Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate | Anni 2021 e 2022

	2021	2022
Entrate complessive previste (v.a.)	**23.360**	**28.490**
- di cui lavoratori dipendenti (%)	72,0	65,7
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	28,0	34,3
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	16,5	17,8
- impiegati	7,2	8,8
- professioni commerciali e dei servizi	20,9	19,7
- operai specializzati e cond. impianti	40,7	35,2
- profili generici	14,6	18,7
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	17,3	17,7
- apprendistato	4,0	4,5
- a tempo determinato e altri	50,7	43,5
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	66,4	61,3
- nella professione	22,6	23,0
- nel settore	43,8	38,3
- difficile da reperire	35,0	44,2
- di genere femminile	17,8	18,1
- con meno di 30 anni	28,9	28,5
- in sostituzione	38,9	39,1
- nuove figure non presenti in azienda	13,5	11,8
- di personale immigrato	17,6	23,1
% entrate per settore di attività		
- ind. metallurgiche e metalli	7,4	7,4
- altre industrie	26,4	25,1
- costruzioni	8,0	5,7
- commercio	10,7	10,0
- turismo e ristorazione	10,4	10,2
- servizi operativi di supporto a imprese e persone	8,5	8,7
- servizi alle persone	13,5	15,6
- altri settori servizi	23,5	26,0

Percentuale di entrate con livello di istruzione universitario per provincia | Anno 2022



Distribuzione percentuale delle entrate previste nel 2021 e nel 2022 per livello di istruzione (% su totale)

	2021	2022
	Totale sistema privato	
Laurea	11,1	13,4
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,0	0,8
Diploma quinquennale	29,2	30,1
Qualifica professionale	24,9	19,6
Scuola dell'obbligo	33,7	36,1
Totale	**100,0**	**100,0**
Industria e costruzioni		
Laurea	6,6	8,0
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,8	1,4
Diploma quinquennale	29,4	26,2
Qualifica professionale	30,1	27,3
Scuola dell'obbligo	32,0	37,1
Totale	**100,0**	**100,0**
Commercio e servizi		
Laurea	14,3	16,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	0,5	0,5
Diploma quinquennale	29,1	32,5
Qualifica professionale	21,1	14,9
Scuola dell'obbligo	35,0	35,4
Totale	**100,0**	**100,0**

Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia nel 2021 e nel 2022

	2021	2022
Livello universitario		
Indirizzo economico	2,7	3,6
Indirizzo insegnamento e formazione	2,7	2,5
Indirizzo ingegneria industriale	1,3	2,0
Altri indirizzi	4,4	5,3
Totale lauree	**11,1**	**13,4**
Livello secondario (diploma 5 anni)		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	7,9	7,7
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	5,4	4,3
Indirizzo socio-sanitario	3,9	3,9
Altri indirizzi	12,0	14,2
Totale diplomi	**29,2**	**30,1**
Livello qualifica professionale o diploma professionale		
Indirizzo meccanico	6,5	5,7
Indirizzo ristorazione	4,2	2,9
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1,3	2,3
Altri indirizzi	13,0	8,8
Totale qualifiche professionali	**24,9**	**19,6**

LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE IMPRESE REGISTRA LIVELLI SENZA PRECEDENTI

L'ultimo anno si è rivelato particolarmente complicato per le imprese cremonesi, che hanno registrato un ulteriore e consistente aumento delle criticità già presenti da tempo nel mercato del lavoro locale: infatti, le imprese di Cremona e provincia segnalano crescenti difficoltà di reperimento di personale adeguato alle proprie esigenze. Nel 2022 le figure considerate di difficile reperimento rappresentano il 44,2% di quelle previste in entrata, valore nettamente superiore rispetto al 2021 (di ben nove punti). È il primo anno in cui la difficoltà di reperimento supera il 40%. Negli ultimi quattro anni si è assistito ad un incremento senza precedenti di questo indicatore; rispetto al 2018, sono oltre 15 i punti percentuali in più (era il 28,7%).

All'interno dei macro-settori economici, le imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni segnalano ancora una volta, nel 2022, le difficoltà maggiori nel trovare personale qualificato, con percentuali rispettivamente del 47,2% e del 60,5%, nettamente superiori alla media. Anche nel settore dei servizi, oltre il 40% delle figure ricercate risultano difficili da trovare. Le cause principali di queste difficoltà sono la scarsità di candidati, che ha registrato un aumento nel 2022, e l'inadeguatezza dei candidati stessi, soprattutto in termini di livello di formazione e competenze.

Il livello di difficoltà di reperimento di Cremona è nettamente superiore a quello medio della Lombardia (41%) e, a livello provinciale, è inferiore solo a quello di Pavia (48%), Lecco (47%), Varese (46%) e Monza e Brianza (45%).

FLESSIBILITÀ ED AUTONOMIA LE *SOFT SKILLS* PIÙ RICHIESTE

In aggiunta al titolo di studio, per lo svolgimento di molte professioni, le imprese richiedono il possesso di *soft skills* (o competenze trasversali, cioè capacità e abilità non strettamente legate alle mansioni da svolgere). Tra quelle considerate nell'indagine, la più richiesta nel 2022 è la flessibilità e la capacità di adattamento, richiesta al 96% delle figure in entrata e ritenuta di importanza medio-alta nel 63% dei casi.

Molto ricercata, per le assunzioni previste nel 2022, anche la capacità di lavorare in gruppo, richiesta ad oltre quattro figure su cinque e ritenute di medio-alta importanza al 49% dei casi. Solo di poco inferiori le quote relative alla richiesta di capacità di lavorare in autonomia, *problem solving* e all'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, che riflette la crescente diffusione di tecnologie *green* e di procedure eco-sostenibili.

COMPETENZE SPECIFICHE NECESSARIE PER MOLTE PROFESSIONI

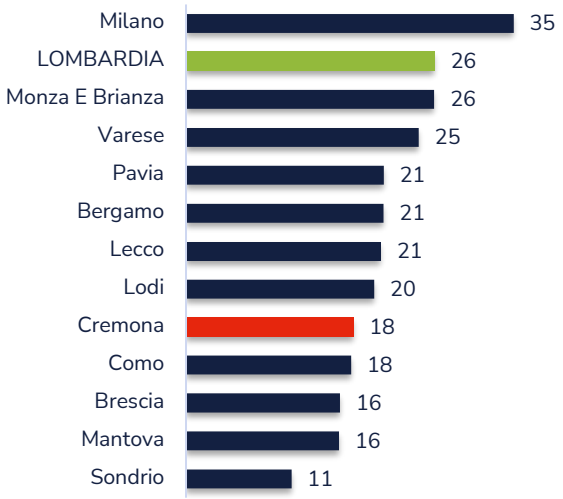
L'indagine Excelsior, in aggiunta alle *soft skills*, approfondisce anche alcune competenze specifiche di particolare rilievo per le imprese. Tra queste, la capacità comunicativa in italiano è stata indicata come necessaria nel 56% dei casi e di importanza medio-alta per il 29% delle figure. Altrettanto importanti risultano le competenze digitali, richieste nel 61% dei casi e importanti per una figura su cinque del totale.

Altre competenze specifiche considerate, cioè quella relativa alla capacità di applicare tecnologie 4.0 e quella relativa alla capacità comunicativa in lingue straniere, sembrano meno rilevanti, ma occorre tenere conto che queste risultano importanti per un numero più limitato di figure professionali. Per esempio, la capacità di applicare tecnologie 4.0 è importante per una figura in entrata su due tra le professioni specialistiche e tecniche.

Distribuzione percentuale delle entrate previste per livello professionale e settore | Anni 2021 e 2022

	2021	2022
Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche		
Industria	14,5	14,0
Costruzioni	7,9	10,1
Servizi	18,9	20,5
Totale	**16,5**	**17,8**
Impiegati e professioni qualificate nei servizi		
Industria	8,2	8,1
Costruzioni	7,4	10,6
Servizi	42,6	40,8
Totale	**28,2**	**28,4**
Operai specializzati e conduttori di macchinari		
Industria	72,1	68,1
Costruzioni	80,3	73,8
Servizi	16,9	14,2
Totale	**40,7**	**35,2**

Percentuale di entrate "high skill" per provincia. Anno 2022

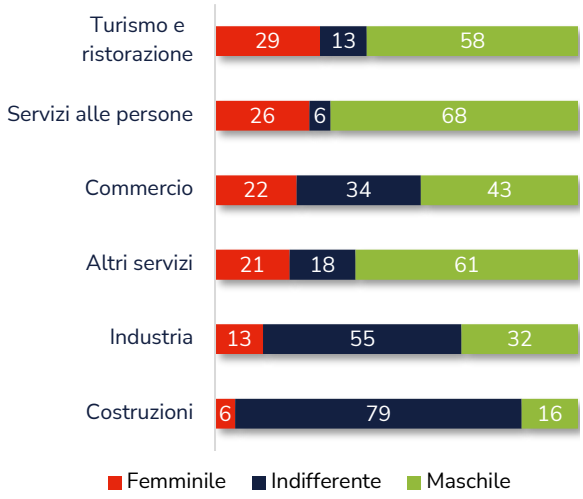


Alcune caratteristiche delle entrate previste (quote percentuali sul totale) | Anno 2022

Entrate previste per area aziendale | Anno 2022

	v.a.	% su tot	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	1.010	3,5	35,0
Area amministrativa	1380	4,8	25,9
Aree tecniche e della progettazione	3.340	11,7	28,9
Area produzione di beni ed erogazione servizio	14.380	50,5	29,3
Aree commerciali e della vendita	3.550	12,5	34,6
Aree della logistica	4.830	17,0	20,6
Totale	**28.490**	**100,0**	**28,5**

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2022



Gruppi professionali con la maggiore richiesta di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2022

SOSTANZIALMENTE STABILE LA PROPENSIONE DELLE IMPRESE VERSO I GIOVANI

La propensione verso i giovani (in senso stretto fino a 29 anni) nel 2022 diminuisce solo di 0,4 punti percentuali rispetto al 2021, attestandosi al 28,5% del totale. Per il segmento giovanile le maggiori opportunità in valore assoluto si aprono nel comparto industria, con il 36% del totale entrate di giovani. Considerando invece i settori con una maggiore propensione all'ingresso under 29, le maggiori opportunità si colgono nel turismo–ristorazione (43,7% delle entrate programmate nel settore nel 2022), nel settore commerciale (37,5%) e nel comparto industria in senso stretto (circa una assunzione su tre). A queste quote si deve aggiungere un insieme di assunzioni per cui l'età non è rilevante, per le quali i giovani dovranno confrontarsi con candidati più anziani, che potranno vantare una precedente esperienza lavorativa.

IN DIMINUZIONE IN OGNI SETTORE LA RICERCA DI FIGURE CON ESPERIENZA

Per il 61,3% delle figure previste in entrata nel 2022 le imprese hanno indicato il requisito del possesso di una precedente esperienza lavorativa, nella specifica professione che si dovrà svolgere o almeno nel settore dell'impresa in cui si andrà a lavorare. La diminuzione rispetto al 2021 è pari 5,1 punti percentuali e si tratta del dato più basso registrato negli ultimi cinque anni.

L'esperienza è richiesta soprattutto nel settore delle costruzioni (74,5%), ma lo è in misura rilevante anche nel settore dei servizi (62,8%), mentre nell'industria tale quota si attesta al 56,1%. Tutti e tre i settori riscontrano un importante calo rispetto al 2021, in particolare industria e costruzioni che registrano una diminuzione di circa sei punti percentuali.

Quanto alla formazione *on the job*, dopo un 2020 fortemente condizionato dalla pandemia che non ha permesso alle imprese di svolgere attività formative in presenza a causa di norme sanitare restrittive, il segmento di imprese locali che hanno promosso attività di formazione per i propri dipendenti, con specifici corsi svolti all'interno o all'esterno dell'impresa, ha fatto registrare una ripresa nel 2021 (ultimo dato disponibile), con il 26,6% di imprese, circa il 4% in più rispetto all'anno precedente.

Fra le entrate programmate nel 2022 una quota piuttosto rilevante delle stesse, pari al 39% del totale, è destinata alla sostituzione di figure delle quali è prevista l'uscita nel corso dell'anno, in gran parte per scadenza di contratto. Ne consegue che quasi due terzi delle entrate sono finalizzati a una riorganizzazione della base occupazionale e nel 18% dei casi ciò avviene inserendo figure non ancora presenti in azienda e, quindi, presumibilmente, aumentando il livello di innovazione e di competitività dell'impresa stessa.

LE PROFESSIONI «INTROVABILI» IN PROVINCIA

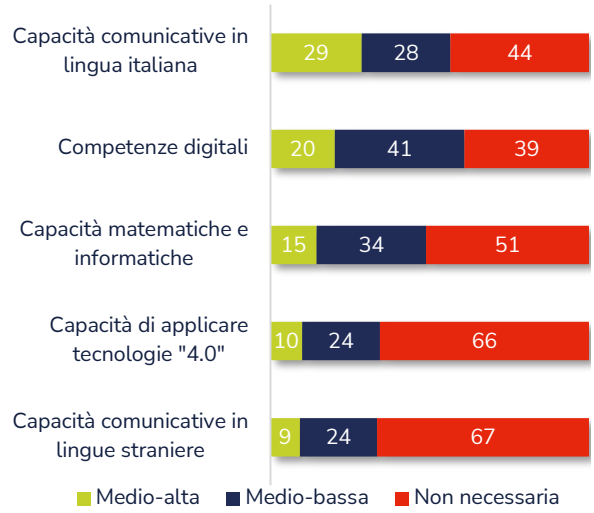
Abbiamo già sottolineato nei paragrafi precedenti l'aspetto più rilevante che connota negli ultimi tempi la ricerca da parte delle imprese dei candidati presenti sul mercato, sottolineando la crescente difficoltà che caratterizza il reperimento di molte figure professionali: tra queste, il profilo che evidenzia la più alta criticità in questo senso è quello degli artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari (oltre 3 su 4 risultano difficili da reperire sul mercato), ma anche gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali fanno registrare percentuali elevate (73,3%) e fra le professioni *high-skilled* che compaiono nella top ten dei profili «introvabili» compaiono anche i tecnici in campo ingegneristico (difficoltà di reperimento pari al 70,7% del totale delle entrate previste), i tecnici della salute (66,6%), i medici, gli specialisti nelle scienze della vita e gli ingegneri (66,3% la quota di difficile reperimento associata a questi ultimi due raggruppamenti professionali). I restanti profili che occupano le prime dieci posizioni in classifica appartengono tutti all'insieme degli artigiani e operai specializzati dell'industria pesante e delle costruzioni.

Entrate previste per gruppi professionali e alcune caratteristiche | Anno 2022		% sul totale	% difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
1.260	Dirigenti e specialisti	4,4	54,2	21,0	15,4	90,9
3.799	Professioni tecniche	13,3	56,4	28,6	11,9	84,0
2.497	Impiegati	8,8	34,9	29,0	41,9	65,2
5.602	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19,7	43,4	39,9	28,8	68,2
3.860	Operai specializzati	13,5	66,1	30,7	4,2	70,8
6.156	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	21,6	41,2	26,2	13,8	52,3
5.316	Professioni non qualificate	18,7	25,9	19,0	15,7	32,4

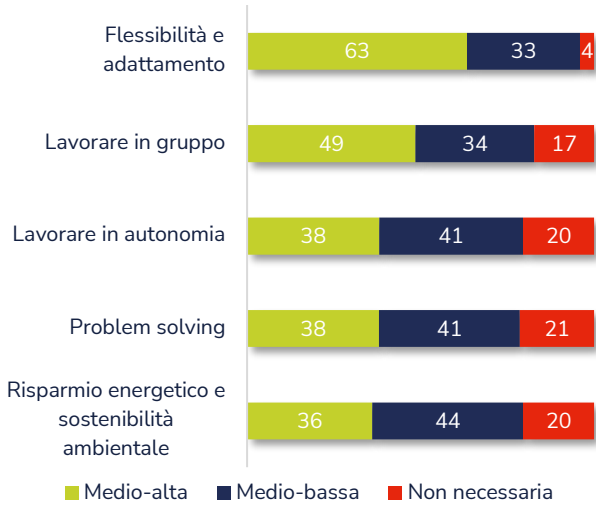
Ranking delle figure professionali secondo la difficoltà di reperimento (*) | Anno 2022

(*) per ciascuna professione vengono visualizzate il numero di entrate previste (min. 200) e la quota di quelle difficili da reperire

Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2022



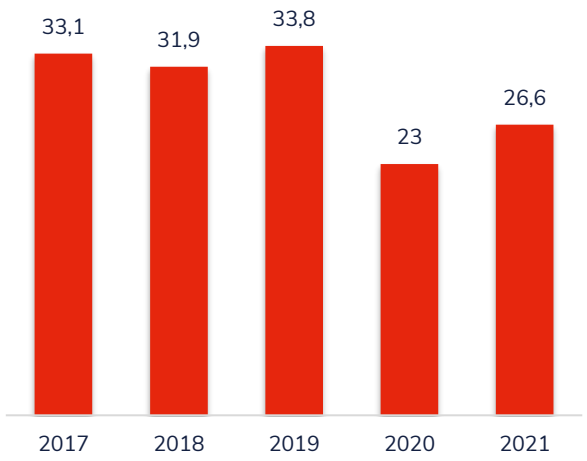
Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2022



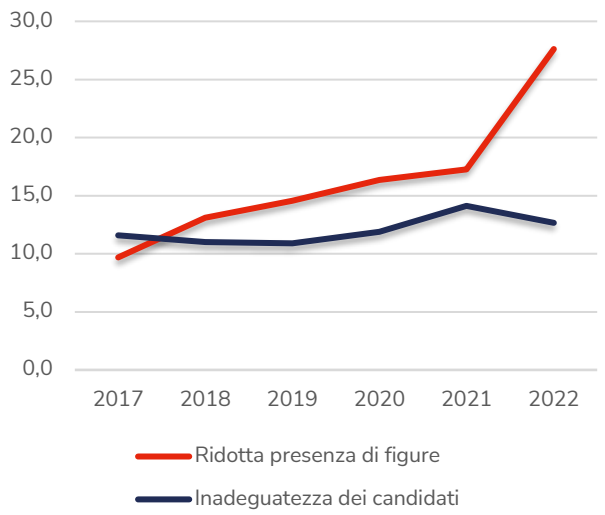
Percentuale di entrate previste di personale con esperienza e di difficile reperimento | Anni 2019-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Con esperienza:					
Industria		58,9	59,7	62,2	56,1
Costruzioni		82,9	85,9	80,4	74,5
Servizi		63,0	62,6	66,9	62,8
Totale		**62,8**	**63,4**	**66,4**	**61,3**
Di difficile reperimento:					
Industria		32,5	33,8	35,0	47,2
Costruzioni		34,8	45,0	57,7	60,5
Servizi		26,0	29,0	31,8	41,1
Totale		**28,7**	**31,9**	**35,0**	**44,2**

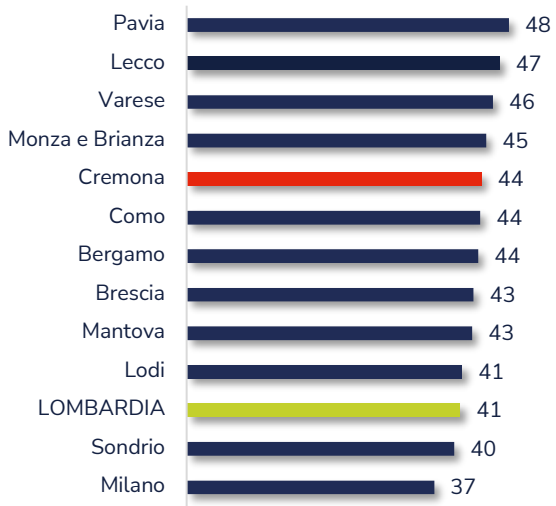
Percentuale di imprese che hanno promosso o effettuato corsi di formazione | Anni 2014-2021



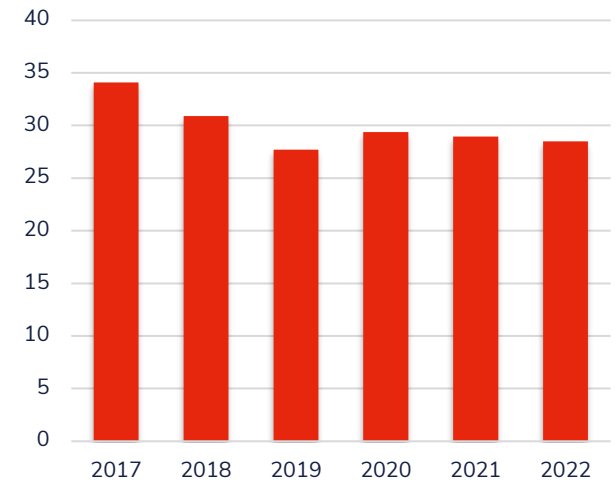
Principali motivi alla base della difficoltà di reperimento (valori %) | Anni 2014-2022



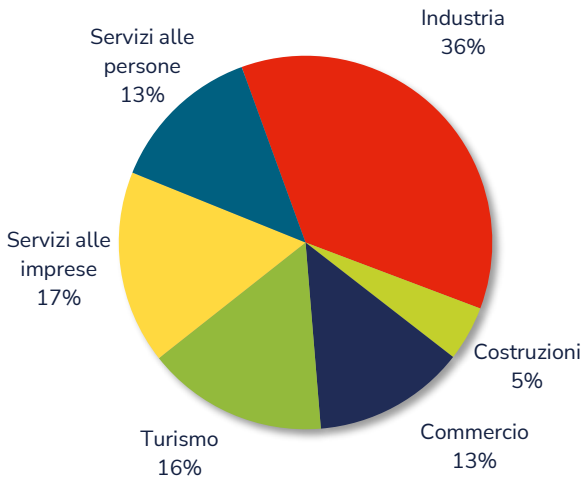
Percentuale di entrate previste di difficile reperimento per provincia | Anno 2022



Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani fino a 29 anni | Anni 2014-2022



Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani per settore | Anno 2022



IL SISTEMA FORMATIVO DI CREMONA E I PERCORSI UNIVERSITARI

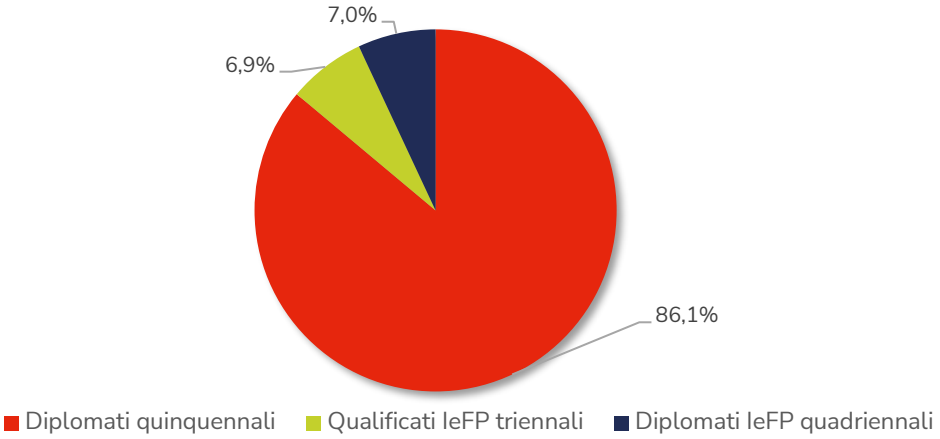
7

STABILE NEGLI ULTIMI ANNI IL NUMERO DI DIPLOMATI NEI PERCORSI QUINQUENNALI E DI IEFP

Il numero stimato di studenti che nel 2023 conseguiranno un diploma di scuola secondaria di secondo grado nella provincia di Cremona sarà pari a quasi 2.800. Si tratta di un numero tendenzialmente analogo rispetto ai precedenti anni scolastici con variazioni minime nei diversi anni dell'ultimo quinquennio. I diplomati delle scuole statali sono equamente ripartiti tra l'ambito cremonese (1.350) e quello cremasco (1.340), a cui si aggiungono circa 100 studenti delle scuole paritarie, che offrono esclusivamente percorsi di tipo liceale.

Agli esiti dei percorsi formativi quinquennali si affiancano quelli dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che nel 2023 sono stati conclusi da circa 770 studenti che hanno frequentato gli anni conclusivi presso gli enti formativi accreditati da Regione Lombardia (circa 700 studenti) o presso alcune istituzioni scolastiche statali (70 studenti). Anche in questo caso si tratta di una quantità che è rimasta complessivamente stabile nei *trend* dei qualificati e diplomati di IeFP, con una diminuzione dei giovani che, dopo la qualifica triennale, portano a termine anche il quarto anno conseguendo il diploma quadriennale; tra il 2019 e il 2023 tale quantità è passata dal 52% di inizio periodo al 48%. Come si evidenzia nel grafico successivo, che ripartisce gli studenti in uscita dall'IeFP, considerando come studenti qualificati solo quelli che in base ai *trend* storici non si iscriveranno al IV anno, gli studenti in uscita dai percorsi secondari per l'86% provengono dai percorsi quinquennali mentre per il 14% hanno frequentato un percorso di formazione professionale.

Quota di studenti che concludono i percorsi formativi di scuola secondaria di II grado

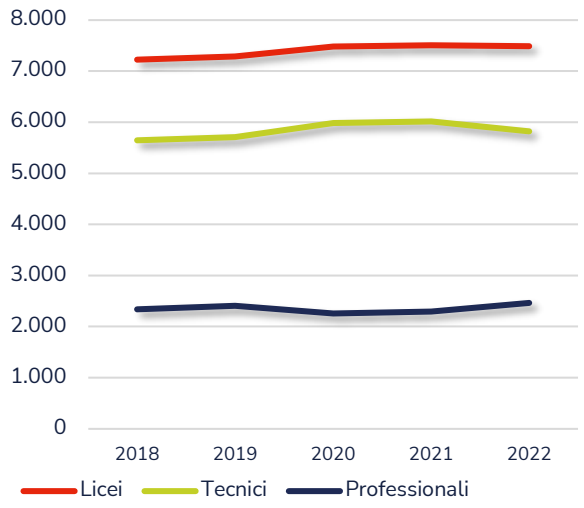


AUMENTANO GLI ISCRITTI AI LICEI E AI TECNICI, PROFESSIONALI IN FLESSIONE

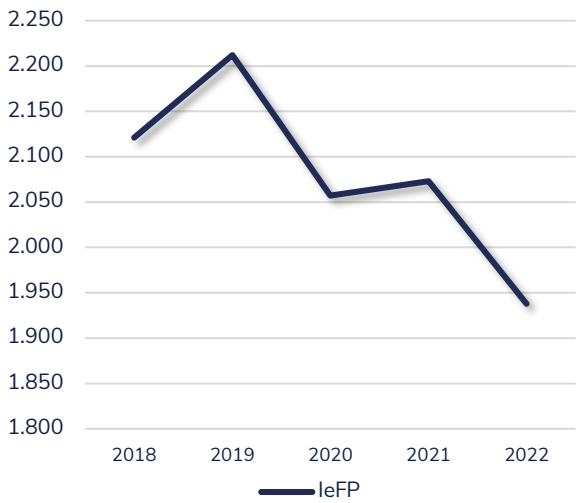
Negli ultimi anni la provincia di Cremona ha visto un lieve e costante aumento, attorno all'1% annuo, di studenti iscritti alle scuole di durata quinquennale, a cui è seguita una sostanziale stabilità, attorno ai 15.800 iscritti, tra il 2021 e il 2022. In progressivo aumento sono gli iscritti ai licei ed istituti tecnici; questi ultimi presentano però un cambio di *trend* nell'ultimo anno con un calo di circa 200 iscritti. Nell'ultimo anno risulta invece in recupero la quantità di iscritti agli istituti professionali, per i quali si era registrata una flessione sia nel 2020 sia nel 2021, rispetto ai dati del 2019. Nei licei la tipologia con il maggior numero di iscritti è lo scientifico, che rappresenta circa il 40% di tutti gli iscritti ai licei. Gli istituti tecnici, invece, contano il maggior numero di iscritti all'indirizzo amministrazione, finanza e marketing degli istituti tecnici economici che nel 2018 rappresentava il 34% del totale e arrivava a sfiorare 31% nel 2022. Il secondo indirizzo è informatica e telecomunicazioni, specializzazione più frequentata tra quelle del settore tecnologico che nel 2018 rappresentava il 17% degli iscritti agli istituti tecnici ed è in crescita costante di oltre un punto percentuale all'anno, arrivando nel 2022 a rappresentare il 22%. I trend tra gli indirizzi degli istituti professionali sono stati più accentuati: la maggioranza degli iscritti agli istituti professionali nel 2018 ha optato per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, che costituiva il 32% del totale; tuttavia, nel corso del tempo, tale scelta ha subito un declino, arrivando nel 2022 a rappresentare solamente il 23%. In crescita invece le scelte della filiera socio-sanitaria e per l'industria e l'artigianato del made in Italy.

Iscritti alle scuole secondarie di 2° grado per indirizzo di studio					
Indirizzi	2018 v.a.	2019 v.a.	2020 v.a.	2021 v.a.	2022 v.a.
Licei					
Liceo Artistico	844	804	851	846	869
Liceo Classico	581	599	589	589	566
Liceo Linguistico	1.438	1.406	1.407	1.370	1.217
Liceo Musicale e Coreutico	113	110	115	120	102
Liceo Scientifico	2.940	3.007	3.093	3.093	3.185
Liceo delle Scienze Umane	1.307	1.360	1.429	1.486	1.547
Totale	**7.223**	**7.286**	**7.484**	**7.504**	**7.486**
Tecnici					
Amministrazione, Finanza e Marketing	1.902	1.889	1.911	1.897	1.768
Turismo	193	195	196	194	210
Meccanica, Meccatronica ed Energia	622	594	642	668	638
Elettronica ed Elettrotecnica	161	191	183	144	156
Informatica e Telecomunicazioni	949	1.046	1.162	1.265	1.267
Grafica e Comunicazione	280	306	360	365	338
Chimica, Materiali e Biotecnologie	636	615	688	682	680
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	596	602	590	572	544
Costruzioni, Ambiente e Territorio	306	268	251	229	221
Totale	**5.645**	**5.706**	**5.983**	**6.016**	**5.822**
Professionali					
Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	350	310	256	226	241
Industria e artigianato per il Made in Italy	315	449	349	373	555
Manutenzione e assistenza tecnica	382	418	415	424	314
Servizi commerciali	186	178	177	168	170
Enogastronomia e ospitalità alberghiera	751	678	632	591	570
Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	301	310	343	405	481
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico	27	37	49	64	80
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico	24	27	38	42	53
Totale	**2.336**	**2.407**	**2.259**	**2.293**	**2.464**
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	**15.204**	**15.399**	**15.726**	**15.813**	**15.772**

Dinamica degli iscritti alla secondaria di 2° grado per anno e tipologia di scuola



Dinamica degli iscritti all'IeFP per anno



Iscritti agli IeFP per indirizzo di studio					
Indirizzi	2018 v.a.	2019 v.a.	2020 v.a.	2021 v.a.	2022 v.a.
Istruzione e formazione professionale (4 anni)					
Tecnico agricolo	-	-	-	5	4
Tecnico delle produzioni alimentari	-	-	8	-	-
Tecnico alla riparazione dei veicoli a motore	27	35	34	37	28
Tecnico elettrico	10	13	12	10	8
Tecnico impianti termici	3	10	10	6	-
Tecnico meccanico - programmazione e gestione impianti di produzione	15	17	23	27	24
Tecnico automazione industriale	8	8	25	20	13
Tecnico grafico	10	14	15	10	10
Tecnico di cucina	40	42	32	14	24
Tecnico dei servizi di sala, bar	8	15	28	31	28
Tecnico dell'acconciatura	58	68	59	63	69
Tecnico dei trattamenti estetici	44	73	53	65	62
Totale	**223**	**295**	**299**	**288**	**270**
Istruzione e formazione professionale (3 anni)					
Operatore agricolo	17	34	45	42	35
Operatore delle produzioni alimentari	62	54	65	58	61
Operatore del legno	12	15	15	13	0
Operatore meccanico	215	230	181	136	80
Operatore dell'abbigliamento/prodotti tessili	98	98	68	75	35
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	266	245	251	264	266
Operatore elettrico	136	139	114	125	136
Operatore termoidraulico	56	61	61	78	100
Operatore edile	38	27	23	41	24
Operatore grafico	70	65	68	69	67
Operatore ai servizi di impresa	66	65	61	76	76
Operatore della ristorazione	342	330	285	281	290
Operatore del benessere	520	554	521	527	498
Totale	**1.898**	**1.917**	**1.758**	**1.785**	**1.668**
TOTALE IeFP	**2.121**	**2.212**	**2.057**	**2.073**	**1.938**

Gli iscritti ai corsi di IeFP sono risultati complessivamente in calo nell'ultimo quinquennio, passando dai 2.212 iscritti del 2019 ai 1.938 dell'ultimo anno scolastico. I dati complessivi sono determinati da una sostanziale stabilità dell'offerta di corsi negli enti accreditati e da una riduzione, iniziata nell'anno scolastico 2020/21, dei corsi offerti dagli istituti professionali statali. Risultano iscritti circa 600 studenti per ogni annualità nei corsi triennali mentre il numero di studenti iscritti al IV anno, finalizzato al conseguimento del diploma professionale, si dimezza rispetto ai qualificati del terzo anno. Circa il 50% degli studenti qualificati pertanto opta per la prosecuzione del percorso finalizzato a conseguire il titolo di tecnico.

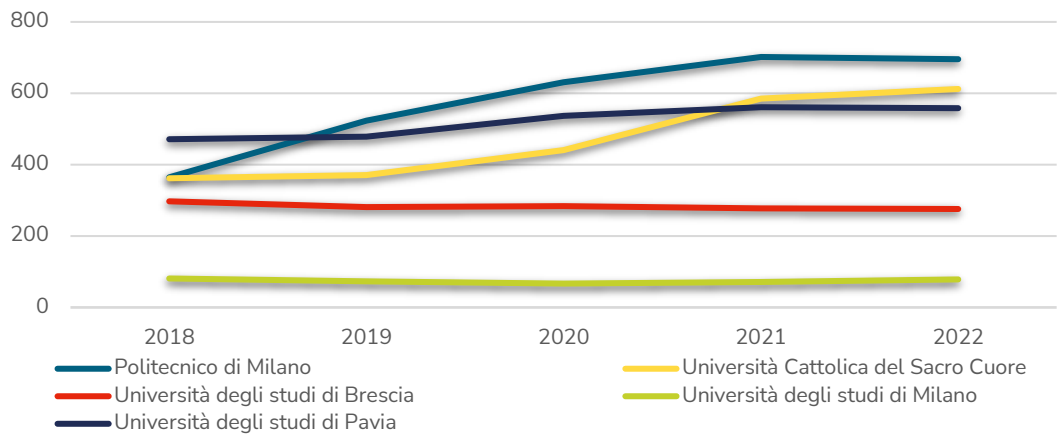
Tra i corsi triennali è quello di operatore del benessere, che registra la maggiore quantità di iscritti, con un numero attorno ai 500. Seguono i corsi di qualifica in operatore della ristorazione che però subiscono un calo di circa 50 iscritti tra il 2018 e il 2022 passando da 342 iscritti di inizio periodo ai 290 attuali. Sono molto frequentati anche i corsi di operatore alla riparazione dei veicoli a motore i cui iscritti si attestano annualmente sulle 250 unità. Tra i corsi in crescita come numero di iscritti nell'ultimo periodo si evidenzia invece l'aumento del 78% tra gli operatori termoidraulici che hanno raggiunto le 100 iscrizioni nell'ultimo anno scolastico. La predominanza dei corsi della filiera del benessere si conferma anche al IV anno: il 48% degli iscritti frequenta questa tipologia di formazione, con un'equa distribuzione tra i corsi per diventare tecnico dei trattamenti estetici e tecnico dell'acconciatura.

IN CRESCITA I CORSI UNIVERSITARI CON SEDE IN PROVINCIA DI CREMONA

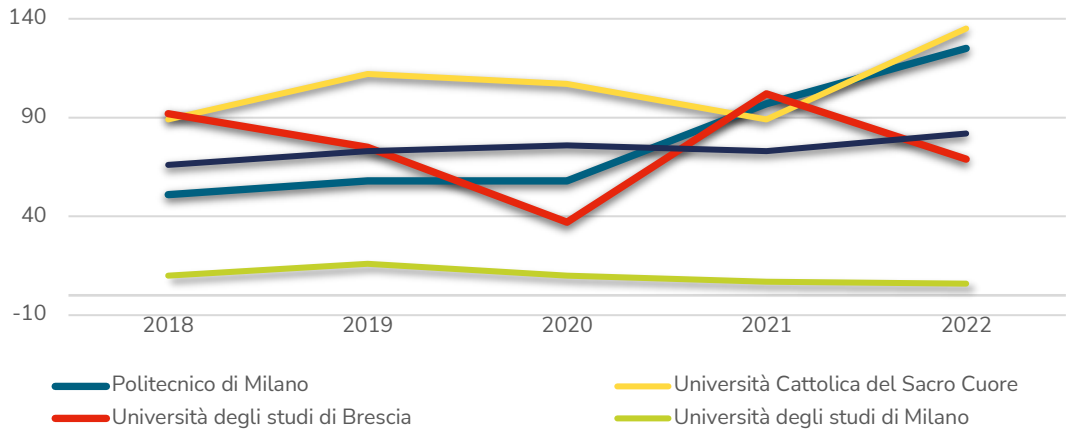
La provincia di Cremona ha sul territorio sedi distaccate di cinque atenei con corsi di laurea prevalentemente riguardanti la filiera agro-alimentare, l'ingegneria, la musicologia e la salute. La presenza di offerta terziaria sul territorio è in crescita. Gli iscritti aumentano costantemente passando dai 1.576 del 2018 ai 2.220 del 2022 e anche i laureati presentano il medesimo *trend*, con un +35% in 4 anni: dai 308 laureati del 2018 ai 417 del 2022 con una crescita costante nei diversi anni ad eccezione del 2020 anno nel quale a causa della pandemia il dato è risultato di 288 laureati.

Il Politecnico di Milano ha raddoppiato dal 2018 al 2021 i propri iscritti, passando rispettivamente da circa 365 a 702 immatricolati, rimanendo costante nel 2022. La quantità di laureati, stabile attorno ai 60 all'anno fino al 2020, ha registrato un'impennata arrivando nel 2022 a 125 laureati. L'Università degli studi di Milano, che nel territorio offre solo il corso di scienze infermieristiche, registra stabilità nelle iscrizioni con circa 70 immatricolati all'anno e un piccolo numero di laureati anch'esso sostanzialmente stabile nel tempo. L'Università Cattolica del Sacro Cuore registra una crescita dei suoi iscritti tra il 2019 e il 2021, passando da 371 a 561 e raggiungendo i 612 nel 2022. Il numero di laureati, che tra il 2018 e il 2021 oscillava tra gli 89 e i 112, nel 2022 è arrivato a 135. L'Università degli studi di Pavia ha un numero di immatricolati in debole crescita (558 nel 2022), con analoga tendenza riguardo ai laureati in numero pari a 82 nel 2022. L'Università degli studi di Brescia, che presenta un'offerta formativa specifica sulle lauree triennali per la salute, ha un numero di iscritti costante (attorno alle 280 iscrizioni annuali) ed una tendenza di laureati instabile: dal 2018 al 2020 il numero di laureati si è dimezzato, passando da 92 a 37; nel 2021 si è registrato un picco di 102 laureati e nel 2022 la quota si è abbassata a 69.

Tendenza degli iscritti all'università per anno e ateneo

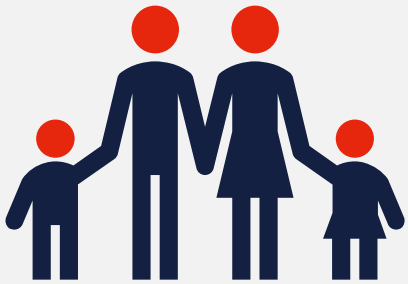


Tendenza dei laureati all'università per anno e ateneo



Iscritti alle università					
Indirizzi	2018 v.a.	2019 v.a.	2020 v.a.	2021 v.a.	2022 v.a.
Politecnico di Milano	**365**	**523**	**631**	**702**	**695**
Ingegneria informatica - Laurea triennale	162	201	235	268	256
Ingegneria gestionale - Laurea triennale	193	219	247	284	270
Agricultural engineering - Laurea magistrale	-	-	-	13	45
Music and acoustic engineering - Laurea magistrale	10	103	149	150	169
Università Cattolica del Sacro Cuore	**362**	**371**	**441**	**585**	**612**
Economia Aziendale - Laurea triennale	150	180	208	249	256
Scienze e tecnologie alimentari - Laurea triennale	125	127	124	120	105
Tecnologie Alimentari - Diploma universitario (ad esaurimento)	1	1	1	-	-
Agricultural and food economics - Laurea magistrale	86	63	79	98	93
Food processing: innovation and tradition - Laurea magistrale	-	-	29	57	61
Innovazione e imprenditorialità digitale – Laurea magistrale	-	-	-	61	97
Università degli studi di Brescia	**297**	**281**	**284**	**278**	**276**
Infermieristica - Laurea triennale	177	183	174	164	165
Fisioterapia - Laurea triennale	97	73	80	80	76
Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia - Laurea triennale	-	-	-	-	-
Assistenza sanitaria - Laurea triennale	23	25	30	34	35
Università degli studi di Milano	**81**	**73**	**67**	**72**	**79**
Infermieristica - Laurea triennale	81	73	67	72	79
Università degli studi di Pavia	**471**	**478**	**537**	**561**	**558**
Lettere e beni culturali - Laurea triennale	26	8	4	3	1
Musicologia - Laurea triennale	149	160	176	188	181
Scienze letterarie - Laurea triennale (ad esaurimento)	1	1	-	-	-
Scienze letterarie e beni culturali - Laurea triennale	119	146	163	157	165
Storia e didattica della musica - diploma universitario (ad esaurimento)	-	1	-	-	-
Filologia moderna - Laurea specialistica (ad esaurimento)	2	1	1	-	-
Musicologia - Laurea magistrale	115	97	130	145	145
Musicologia - Laurea specialistica (ad esaurimento)	-	-	-	-	-
Paleografia e filologia musicale - Diploma universitario (ad esaurimento)	-	-	-	-	-
Storia e valorizzazione dei beni culturali - Laurea magistrale	44	45	42	45	43
Conservazione e restauro dei beni culturali - Laurea magistrale a ciclo unico	15	19	21	23	23
Totale iscritti all'università	**1576**	**1726**	**1960**	**2198**	**2220**

Laureati alle università					
Indirizzi	2018 v.a.	2019 v.a.	2020 v.a.	2021 v.a.	2022 v.a.
Politecnico di Milano	**51**	**58**	**58**	**97**	**125**
Ingegneria informatica - Laurea triennale	17	18	21	30	30
Ingegneria gestionale - Laurea triennale	34	40	30	32	47
Agricultural engineering - Laurea magistrale	-	-	-	-	-
Music and acoustic engineering - Laurea magistrale	-	-	7	35	48
Università Cattolica del Sacro Cuore	**89**	**112**	**107**	**89**	**135**
Economia Aziendale - Laurea triennale	38	28	40	33	39
Scienze e tecnologie alimentari - Laurea triennale	29	40	36	27	27
Tecnologie Alimentari - Diploma universitario (ad esaurimento)	-	-	-	-	1
Agricultural and food economics - Laurea magistrale	22	44	31	29	48
Food processing: innovation and tradition - Laurea magistrale	-	-	-	-	20
Innovazione e imprenditorialità digitale – Laurea magistrale	-	-	-	-	-
Università degli studi di Brescia	**92**	**75**	**37**	**102**	**69**
Infermieristica - Laurea triennale	43	29	28	56	39
Fisioterapia - Laurea triennale	41	44	4	40	24
Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia - Laurea triennale	1	-	-	-	-
Assistenza sanitaria - Laurea triennale	7	2	5	6	6
Università degli studi di Milano	**10**	**16**	**10**	**7**	**6**
Infermieristica - Laurea triennale	10	16	10	7	6
Università degli studi di Pavia	**66**	**73**	**76**	**73**	**82**
Lettere e beni culturali - Laurea triennale	27	16	7	2	1
Musicologia - Laurea triennale	17	15	13	17	14
Scienze letterarie - Laurea triennale (ad esaurimento)	-	-	1	-	-
Scienze letterarie e beni culturali - Laurea triennale	-	10	19	32	26
Storia e didattica della musica - diploma universitario (ad esaurimento)	-	-	-	1	-
Filologia moderna - Laurea specialistica (ad esaurimento)	-	1	-	-	1
Musicologia - Laurea magistrale	17	21	20	20	23
Musicologia - Laurea specialistica (ad esaurimento)	1	-	1	1	-
Paleografia e filologia musicale - Diploma universitario (ad esaurimento)	-	1	1	-	-
Storia e valorizzazione dei beni culturali - Laurea magistrale	4	9	14	-	16
Conservazione e restauro dei beni culturali - Laurea magistrale a ciclo unico	-	-	-	-	1
Totale laureati all'università	**308**	**334**	**288**	**368**	**417**



IN CALO LA NATALITÀ IN UNA PROVINCIA SEMPRE PIÙ ANZIANA

8

RIDUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Nell'ultimo decennio la dinamica della popolazione residente in provincia di Cremona registra una flessione; secondo le statistiche ISTAT, il numero di residenti - che era pari a 360.800 unità nel 2013 e scende a 351.700 nel 2022 - segna una flessione nell'ordine del -2,5%.

IN CALO NATALITÀ E FECONDITÀ, STABILE LA MORTALITÀ

La flessione complessiva è ascrivibile soprattutto all'andamento della natalità in costante contrazione (il numero di nati nel 2021 si è ridotto di 800 unità rispetto al 2012), mentre la mortalità mostra una dinamica costante nell'ultimo decennio sebbene nel 2020, anno dello scoppio della pandemia, si osservi un picco che supera i 6.500 morti.

Di fianco a natalità e mortalità, un altro indicatore di fondamentale importanza per comprendere l'andamento demografico è il tasso di fecondità, che misura la media di figli nati vivi per donna. I dati mostrano un quadro interessante relativamente alla provincia di Cremona: nel corso degli anni presi in considerazione, il tasso di fecondità di Cremona si è mantenuto generalmente al di sopra della media nazionale, ma inferiore a quello della regione Lombardia.

Nel 2012, il tasso di fecondità della provincia di Cremona era di 1,47 figli per donna, superiore al tasso nazionale di 1,42, ma inferiore a quello regionale di 1,51. Tuttavia, nel corso degli anni successivi, si è verificata una leggera diminuzione del tasso di fecondità cremonese fino al 2016, quando è sceso a 1,34, al di sotto anche del tasso nazionale. Il trend decrescente del tasso di fecondità della provincia è proseguito fino a raggiungere il valore di 1,26 nel 2020, scendendo quindi per la prima volta sotto quello che in demografia viene definita soglia di criticità dell'1,3. Nel 2021, si è registrata una lieve crescita che ha riportato il tasso leggermente sopra-soglia.

SEMPRE PIÙ AMPIO IL SEGMENTO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Pur con qualche eccezione annuale, piuttosto allineate si presentano le dinamiche migratorie, rappresentate dalle nuove iscrizioni anagrafiche di soggetti provenienti da altri territori e dalle cancellazioni per trasferimento in altri comuni al di fuori della provincia di Cremona e all'estero (all'inizio del 2022 risultavano iscritti all'AIRE poco più di 13.500 cittadini di Cremona e provincia).

In un contesto di relativa stabilità demografica vanno però consolidandosi alcuni mutamenti di carattere più strutturale. Il primo riguarda il rapido processo di invecchiamento della popolazione: nell'ultimo decennio il segmento con oltre 64 anni si è decisamente ampliato passando da 80.700 ad oltre 87mila unità, con una crescita che sfiora l'8% (e con una incidenza sulla popolazione complessiva salita dal 22% a quasi il 25%).

Andamento opposto, invece, per il segmento della popolazione più giovane, quella fino a 14 anni. Nel 2013 questo segmento concentrava 48.500 unità e, dieci anni dopo, nel 2022, si è ridotto a 43.700, registrando una flessione pari al 10%; l'incidenza di questa fascia di popolazione, pari al 13,4% nel 2013, scende al 12,4% nel 2022.

Le due diverse dinamiche hanno determinato un consistente innalzamento dell'indice di vecchiaia (popolazione con 65 e più anni / popolazione 0-14 anni) che, già elevato nel 2010 quando ammontava a 162,7, è salito in modo costante negli anni a 170,8 nel 2014, a 187,4 nel 2018 e, ancora, a 199,3, nel 2022 (due residenti anziani per uno giovane).

Meno evidenti le variazioni nella fascia centrale della popolazione, quella compresa fra 15 e 64 anni, rappresentativa dell'offerta di lavoro. Le quasi 232mila unità residenti sul territorio provinciale nel 2013 si riducono a circa 221 mila nel 2022, con una diminuzione del 5%. Sul totale complessivo dei residenti, il peso di questa fascia si riduce dal 64% (2013) al 62,8% (2022).

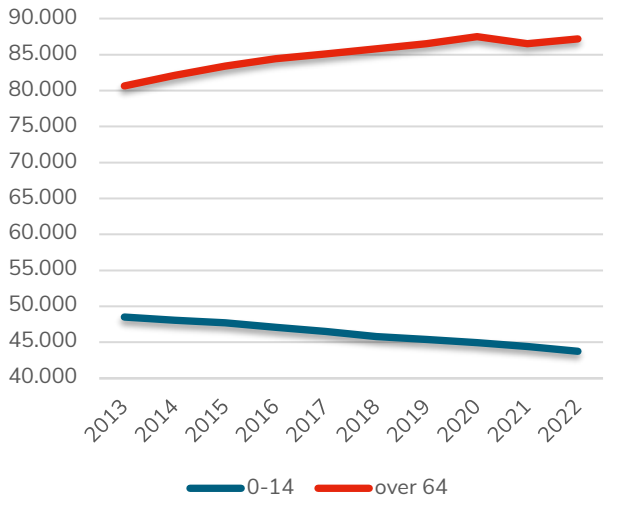
LA PRESENZA STRANIERA

Una dinamica, quest'ultima, che ha comportato un innalzamento dell'indice di dipendenza degli anziani (popolazione con 65 e più anni / popolazione fra 15 e 64 anni), il cui valore pari a 33,5 nel 2010 è salito al 35,7 nel 2014, al 38,2 nel 2018, per attestarsi al 39,5 nel 2022.

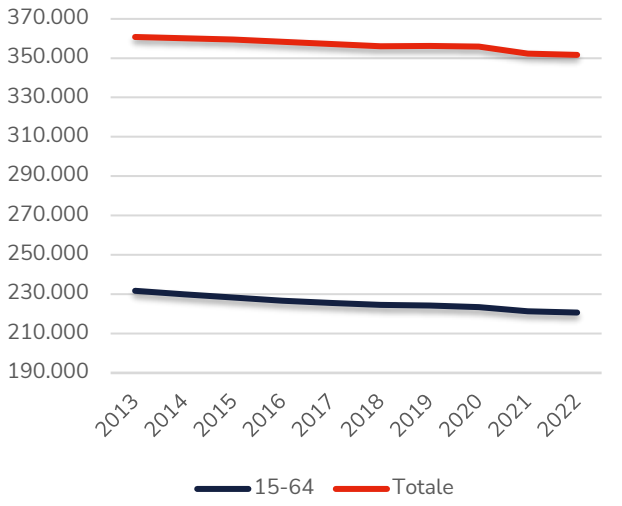
Stessa dinamica, in crescita, anche per l'indice di dipendenza strutturale che misura la quota di popolazione giovane e anziana in rapporto a quella in età centrale (15-64 anni), il valore dell'indice pari a 54 nel 2010, sale a 56,6 e a 58,6 rispettivamente nel 2014 e nel 2018 per sfiorare quota 60 nell'ultimo anno (59,3).

Secondo l'ISTAT, la popolazione straniera residente in provincia ammonta a 41.700 unità (quasi il 12% della popolazione totale), più alta di due punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2010 (9,9%, quando si contavano 35.400 unità).

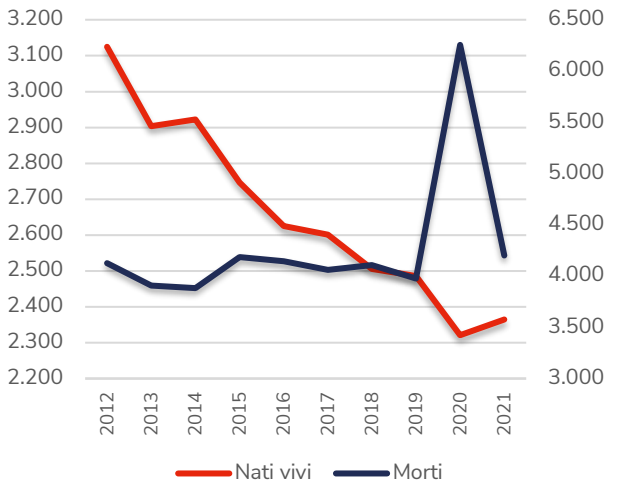
Popolazione cremonese per classe d'età (0-14 anni e over 64) all'1 gennaio | Anni 2013-2022



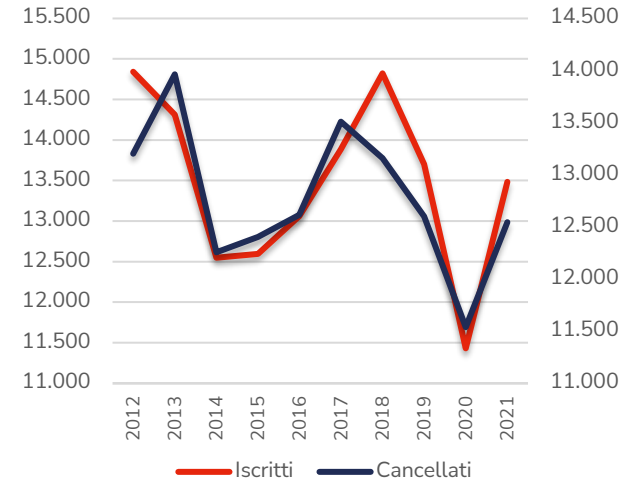
Popolazione cremonese (15-64 anni e totale) all'1 gennaio | Anni 2013-2022



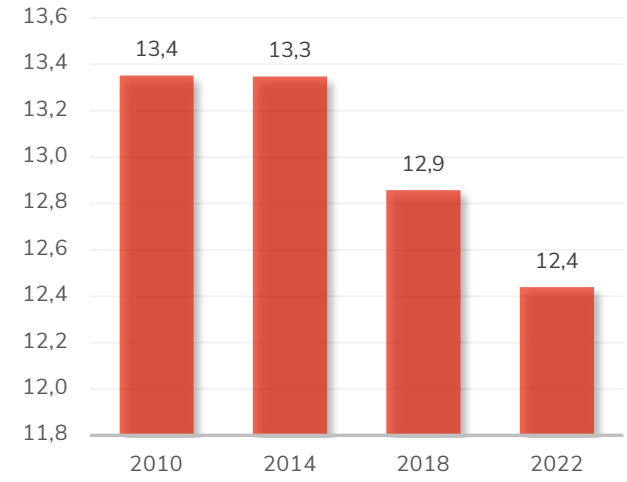
Nati e morti | Anni 2012-2021



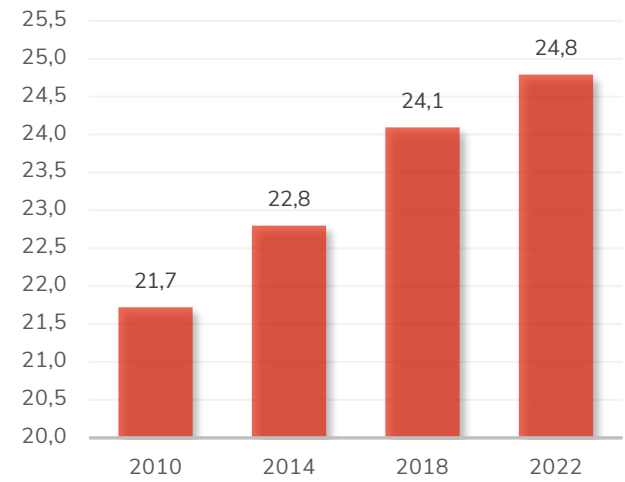
Iscritti e cancellati alle anagrafi comunali Anni 2012-2021



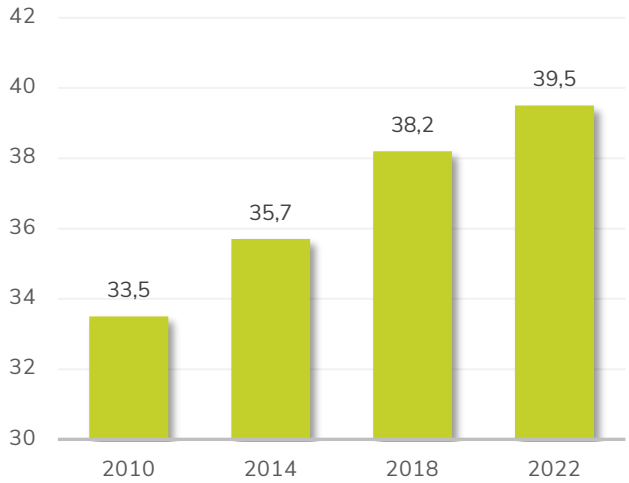
Percentuale under 15 anni | Anni 2010-2022



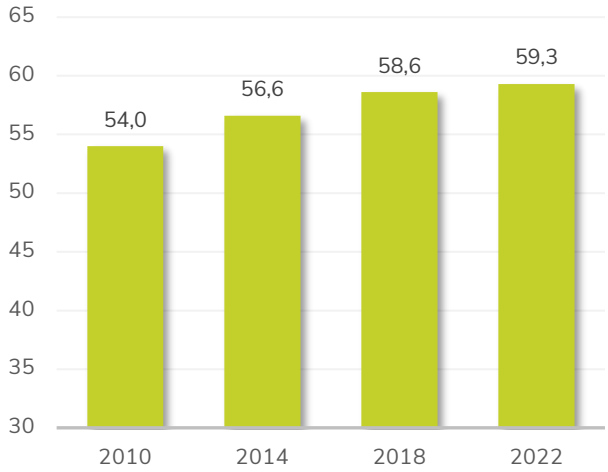
Percentuale over 64 anni | Anni 2010-2022



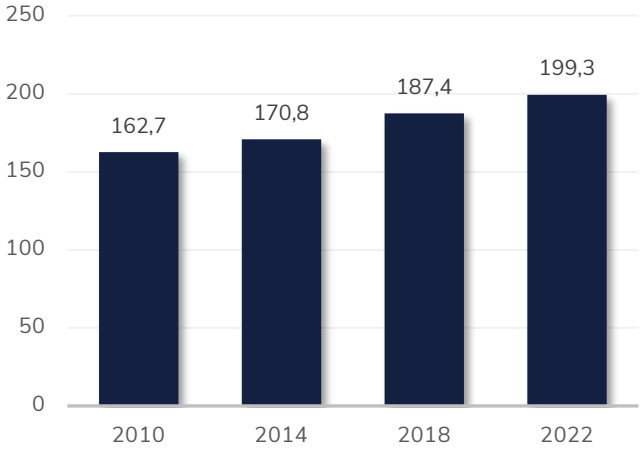
Indice di dipendenza anziani | Anni 2010-2022



Indice di dipendenza strutturale | Anni 2010-2022



Indice di vecchiaia | Anni 2010-2022



LE TENDENZE DEMOGRAFICHE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA

Nel contesto sub-provinciale delle circoscrizioni dei Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona (Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina) si possono osservare alcune tendenze interessanti.

Negli ultimi anni, in particolare dal 2019, sono i comuni della circoscrizione di Casalmaggiore a trainare il calo che caratterizza la provincia nel complesso; dal 2019, la popolazione della circoscrizione ha subito un calo del 2,3%. Dai 39.600 abitanti del 2019, si è registrata una diminuzione costante negli anni fino a raggiungere i 38.700 abitanti nel 2022.

A differenza di Casalmaggiore, la circoscrizione di Crema ha mantenuto una stabilità demografica durante il periodo considerato. Nonostante lievi oscillazioni annuali, la popolazione è rimasta sostanzialmente invariata, con una cifra che si aggira intorno ai 138.000 abitanti e che registra un calo complessivo dello 0,3% rispetto al 2019.

La circoscrizione di Cremona, invece, ha sperimentato una diminuzione della popolazione nel corso degli anni presi in considerazione. Dai 122.700 abitanti del 2019, si è osservato un declino costante fino a raggiungere i 120.400 abitanti nel 2022.

Anche la circoscrizione di Soresina ha riscontrato una lieve tendenza al calo della popolazione: dai 55.100 abitanti del 2019 si è verificata una diminuzione graduale fino a raggiungere i 54.300 abitanti nel 2022.

La distribuzione demografica nelle circoscrizioni dei Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona rivela alcune peculiarità territoriali che vale la pena esaminare.

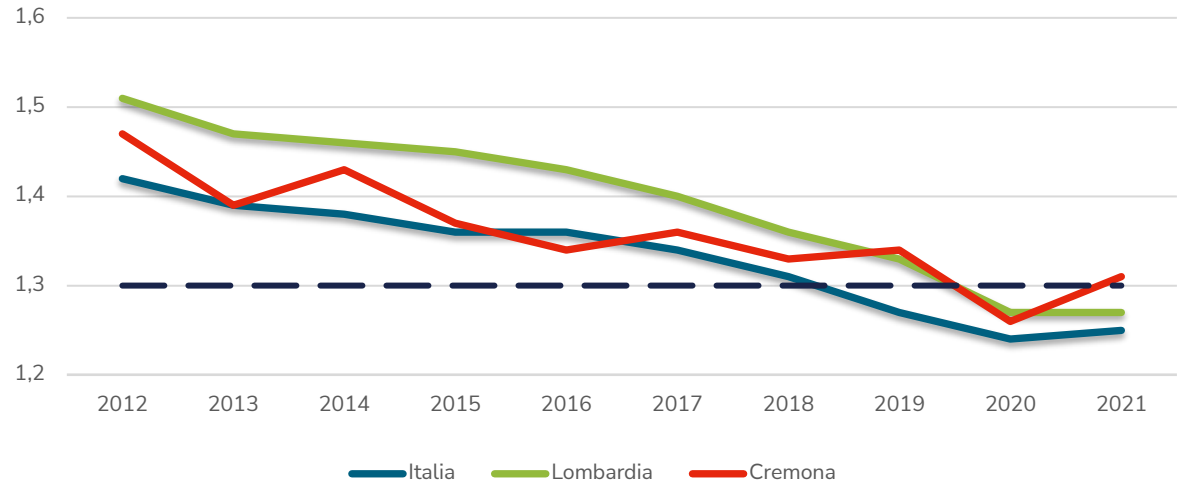
QUELLA DI CREMONA È LA CIRCOSCRIZIONE CON LA QUOTA PIÙ BASSA DI GIOVANI, MENTRE QUELLA DI SORESINA È LA CIRCOSCRIZIONE CON LA QUOTA PIÙ ELEVATA DI ANZIANI

Partendo dall'analisi per classe d'età, emerge un quadro generale in cui tutte le circoscrizioni presentano una percentuale simile di giovani, compresa tra il 12,1% e il 12,8% nella fascia di età 0-14 anni e tra il 9% e il 9,6% nella fascia 15-24. Questo indica una distribuzione equilibrata delle famiglie con bambini in tutte le aree della provincia, con quote più elevate nella circoscrizione di Crema e inferiori a Cremona. Per quanto riguarda invece la fascia di età superiore ai 64 anni, osserviamo maggior eterogeneità, passando dal 23,3% di Crema al 26,2% di Soresina.

Passando al tema del genere, è interessante notare che tutte le circoscrizioni mostrano una distribuzione abbastanza uniforme tra maschi e femmine. Nonostante possa esserci una leggera variazione, la prevalenza di un genere specifico non emerge in modo significativo; si sottolinea solamente che quella di Crema presenta una percentuale leggermente più elevata di donne rispetto alle altre circoscrizioni, con il 51% della popolazione femminile.

Analizzando la presenza di stranieri invece, si riscontrano differenze significative tra le circoscrizioni. Casalmaggiore spicca con una percentuale del 13,6%, indicando una maggiore presenza e diversità culturale in questa zona. Al contrario, Crema mostra una quota sensibilmente inferiore, pari al 9,8%.

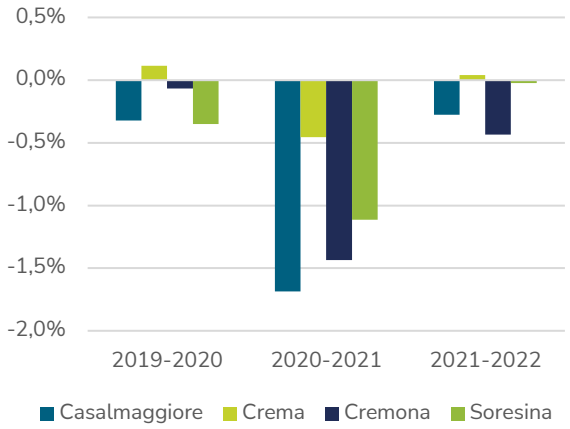
Tasso di fecondità in provincia di Cremona, Lombardia e Italia | Anni 2012-2021



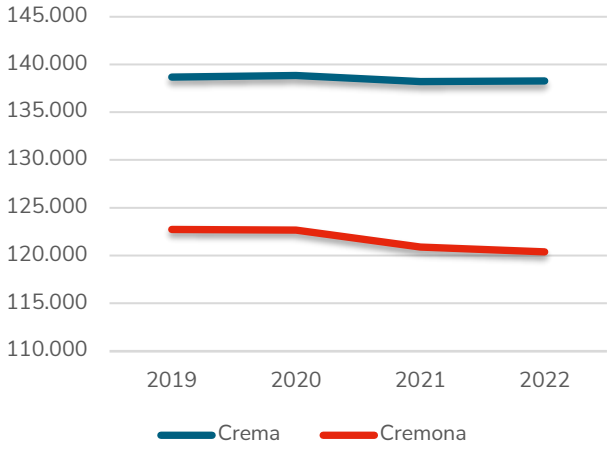
Composizione percentuale della popolazione per circoscrizione

	Circoscrizione			
	Casalmaggiore	Crema	Cremona	Soresina
0-14 anni	12,4	12,8	12,1	12,5
15-64 anni	62,5	63,9	62,2	61,4
>64 anni	25,0	23,3	25,8	26,2
15-19 anni	4,7	4,8	4,3	4,5
15-24 anni	9,7	9,7	9,0	9,1
Maschi	50,2	49,6	49,0	49,5
Femmine	49,8	50,4	51,0	50,5
Stranieri	13,6	9,8	13,2	12,8

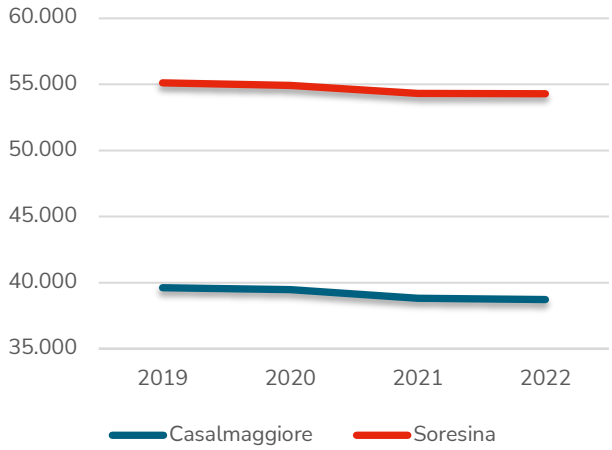
Variazione percentuale della popolazione nelle quattro circoscrizioni della provincia di Cremona



Popolazione delle circoscrizioni di Crema e Cremona



Popolazione delle circoscrizioni di Casalmaggiore e Soresina



POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO IN PROVINCIA DI CREMONA

9

I SERVIZI PER IL LAVORO DELLA PROVINCIA

I SERVIZI PER IL LAVORO EROGATI DALLA PROVINCIA

Il presente capitolo illustra le attività svolte e i servizi erogati dagli uffici della Provincia nell'ambito del mercato del lavoro.

L'espressione «servizi per il lavoro» si riferisce alle attività, svolte da attori specializzati, finalizzate ad intervenire sul mercato del lavoro. Con queste misure, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, la Provincia si pone l'obiettivo primario di favorire una migliore allocazione delle risorse umane disponibili in un determinato territorio. Si tratta, quindi, di un intervento che si pone in linea diretta e contestuale con le esigenze dei lavoratori e delle imprese.

I Centri per l'Impiego, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive di cui all'art. 11 del d.lgs. 150/2015, sono responsabili dell'erogazione di molteplici, importanti servizi:

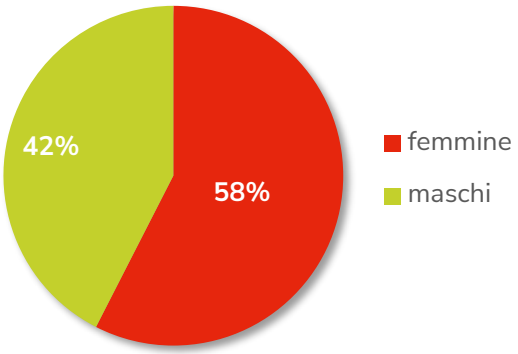
- gestione dello stato di disoccupazione e della condizionalità nei confronti di percettori di sostegno al reddito (NASpI, Dis-Coll, RdC)
- gestione dell'avviamento a selezione presso gli enti pubblici
- attività di intermediazione tra chi è alla ricerca di lavoro e chi, invece, il lavoro lo offre.

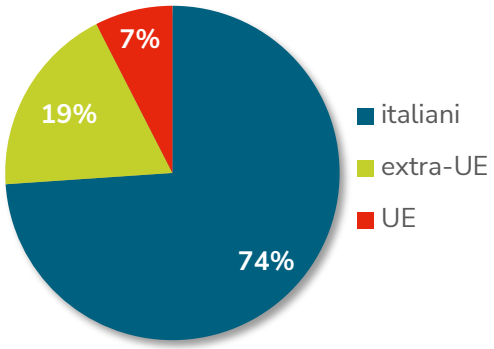
SINTESI DEI SERVIZI EROGATI NEL 2022

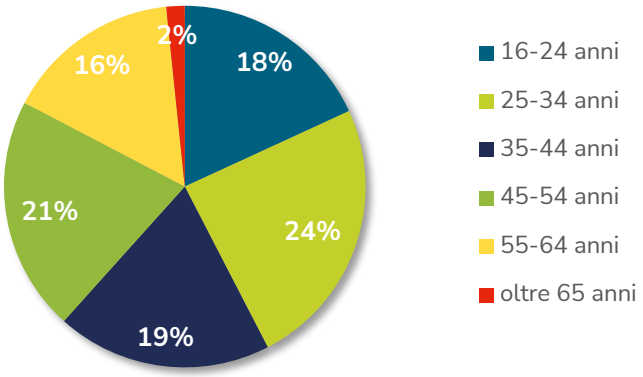
I dati relativi al Reddito di Cittadinanza saranno trattati, a conclusione della misura, nel prossimo rapporto annuale, nel quale si potrà offrire una valutazione più precisa.

Tra i servizi erogati dai Centri per l'Impiego, l'incontro domanda e offerta di lavoro, oltreché essere rivolto alle imprese, è un importante strumento di selezione dei lavoratori collegato al servizio di orientamento.

Nell'anno 2022, i CPI e il Servizio *Politiche del lavoro per le persone con disabilità* hanno erogato servizi a 10.342 persone, in prevalenza donne (58%), di cittadinanza italiana (74%) e giovani tra i 24 e i 35 anni (24%).







Principali risultati dei Centri per l'Impiego e del Servizio Politiche del lavoro per le persone con disabilità. Anno 2022

7.828
DID rilasciate
Dichiarazioni Immediata disponibilità al Lavoro

1.147
Servizi erogati a persone con disabilità
Politiche del lavoro per le persone con disabilità

431
Inserimenti realizzati
Incontro Domanda Offerta di Lavoro

173
Tirocini conclusi
Tirocini nuovi o prorogati

I Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona hanno gestito, complessivamente, 7.828 DID – Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro – che costituiscono il presupposto dal quale iniziare un percorso con i lavoratori allo scopo di aumentarne il grado di occupabilità.

I servizi erogati a persone con disabilità sono stati 1.147, in particolare: redazione di Patti di Servizio Personalizzati, accoglienza e prima informazione, colloqui di orientamento e di aggiornamento.

Il servizio di Incontro Domanda Offerta di lavoro (IDO), a fronte di oltre 2mila colloqui di selezione e 462 richieste di personale presentate dalle imprese, ha realizzato 431 inserimenti lavorativi (esclusi i lavoratori con disabilità), la maggior parte con contratto di lavoro a tempo determinato di durata inferiore ai 6 mesi (65%).

I tirocini conclusi nel 2022 sono stati complessivamente 173 di cui 130, pari al 75%, si sono trasformati in un rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda il Programma "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori" (GOL), viene dedicata una specifica sezione alla fine del presente capitolo.

SINTESI DEI SERVIZI EROGATI

La tabella sintetizza i principali risultati ottenuti dai CPI provinciali negli ultimi tre anni. Dal confronto emerge un generale aumento di tutti i servizi erogati, dei tirocini conclusi e del numero di inserimenti lavorativi realizzati.

Servizi per il lavoro erogati presso i CPI provinciali			
	Anno 2020	**Anno 2021**	**Anno 2022**
n. DID rilasciate	**6.408**	**6.585**	**7.828**
n. Patti di Servizio Personalizzati sottoscritti presso i Centri per l'Impiego	4.726	4.856	6.071
di cui persone con disabilità	*134*	*156*	***326***
n. colloqui di informazione orientativa erogati	2.260	5.692	6.444
di cui persone con disabilità	*205*	*210*	***276***
n. colloqui di orientamento di base (ASSESSMENT)	-	-	*2.564*
di cui persone con disabilità	-	-	***109***
n. colloquio specialistico erogati (colloqui di orientamento e bilanci attitudinali / di competenze)	269	620	1.123
di cui persone con disabilità	*26*	*17*	***94***
n. servizi di ricerca attiva del lavoro erogati	402	565	1.080
di cui persone con disabilità	*11*	*14*	***70***
n. colloqui brevi di aggiornamento erogati	638	1.660	2.776
di cui persone con disabilità	*110*	*97*	***261***
n. rapporti di lavoro attivati nei 12 mesi successivi alla data di fruizione di un servizio (il dato ricomprende anche le persone con disabilità)	4.080	4.720	4.815
% di utenti che, a seguito di un servizio, hanno attivato un rapporto di lavoro verificabile tramite COB (il dato ricomprende anche le persone con disabilità)	53%	51%	44,0%
n. tirocini attivati dai CPI	116	198	171
n. tirocini prorogati	58	27	36
n. tirocini conclusi	**156**	**91**	**173**
n. tirocini conclusi con inserimento	70	35	130
% di inserimenti lavorativi rispetto ai tirocini conclusi	45%	40%	75%
n. datori di lavoro inseriti nella banca dati IDO (datori di lavoro inseriti per la prima volta in BD)	107	164	176
n. richieste di personale	341	501	416*
n. promozioni CV (CV inviati senza una richiesta specifica da parte dell'azienda)	529	800	680
n. aziende richiedenti	278	406	391
- di cui aziende nuove	107	164	176
- di cui aziende fidelizzate	171	242	215
n. figure professionali richieste	398	535	457
n. colloqui di selezione	1.008	1.193	2.079
di cui persone con disabilità	*1*	*0*	***11***
n. candidati proposti alle aziende	2.224	2.347	2.004
n. inserimenti	**319**	**369**	**431**
% di inserimenti lavorativi rispetto alle figure professionali richieste	80%	69%	86%

I PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

Il **colloquio di accoglienza e prima informazione** ha lo scopo di offrire una rappresentazione generale dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego. Si ricevono, quindi, le informazioni sui servizi di orientamento, le indicazioni e i suggerimenti utili a conoscere meglio le professioni e i contratti di lavoro.

La **dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (D.I.D.)** è la condizione necessaria per essere considerati in stato di disoccupazione. Chi rilascia la D.I.D. afferma di voler svolgere attività lavorativa e di partecipare alle misure di politica attiva concordate con il Centro per l'Impiego. Tuttavia, in base alla normativa vigente, rilasciano la DID anche persone che non sono interessate alla ricerca di un lavoro, ma ad avere benefici di carattere socio-assistenziale.

Il **colloquio di orientamento di base (*assessment*)** analizza le competenze della persona in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale, la supporta nella comprensione del proprio bisogno e mira ad orientare la persona sulle opportunità di formazione e lavoro che meglio si adattano al suo profilo.

Il **Patto di Servizio Personalizzato (PSP)** si elabora, con l'assistenza dei Centro per l'impiego, per confermare lo stato di disoccupazione. Il PSP, preceduto dall'esame della situazione personale, formativa e lavorativa, è un accordo con cui il lavoratore disoccupato si impegna a seguire un percorso finalizzato a favorire la sua occupazione. I **servizi di consulenza orientativa** (colloquio di orientamento specialistico, bilancio di competenze, bilancio attitudinale) sono erogati individualmente a chi si rivolge al Centro per l'Impiego. Mediante il colloquio si analizza la situazione della persona, la quale potrà meglio comprendere i propri obiettivi lavorativi ed orientarsi sulle opportunità formative e lavorative coerenti con i bisogni individuali emersi.

La **ricerca attiva del lavoro** è un servizio, individuale o di gruppo, volto a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro. La finalità è quella di offrire gli strumenti necessari per rafforzare la propria posizione nel mercato del lavoro. Si ha l'occasione di apprendere come redigere il Curriculum Vitae e la lettera di presentazione. È possibile, inoltre, prepararsi adeguatamente per sostenere telefonate e colloqui di lavoro.

Il **tirocinio extracurriculare**, quale esperienza di formazione e lavoro, è una misura di politica attiva che consente l'inserimento di soggetti in età lavorativa in contesti aziendali. Il Centro per l'Impiego, in qualità di ente promotore, presta assistenza nella preparazione al periodo di tirocinio, nella ricerca del soggetto ospitante (ente o azienda) e nella gestione delle pratiche amministrative. E' prevista, inoltre, la figura del tutor, che ha il compito specifico di seguire il tirocinante durante l'intero percorso di formazione e lavoro.

Il **colloquio di selezione** – nell'ambito del servizio IDO (incontro domanda offerta di lavoro) – viene gestito dal Centro per l'Impiego e consente di individuare i profili professionali maggiormente rispondenti alle richieste delle aziende (vacancy).

Il **Servizio Incontro Domanda Offerta di Lavoro (IDO)** è specificamente rivolto alle imprese (inclusi i professionisti) che manifestano il fabbisogno di personale da impiegare presso le proprie sedi (vacancy). A seconda del contesto aziendale, l'attività degli operatori del Centro per l'Impiego risponde alle richieste mediante l'individuazione delle candidature maggiormente rispondenti ai requisiti della ricerca. A tal fine, oltre alla pubblicizzazione delle posizioni vacanti, si contattano i potenziali candidati, si raccolgono le auto-candidature e si presenta alle imprese una rosa delle candidature pre-selezionate.

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) IN AUMENTO

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione di una persona e deve essere presentata online sul portale Anpal o sul portale regionale (SIUL di Regione Lombardia https://siul.servizirl.it/) autonomamente, recandosi presso il centro per l'impiego, oppure tramite un operatore accreditato.
Delle 7.828 DID, la maggior parte (72%) sono state rilasciate nei CPI di Crema e Cremona.
La percentuale maggiore di nuove registrazioni DID rispetto al totale dei singoli CPI riguarda il CPI di Cremona (27%), quella minore il CPI di Casalmaggiore (16%).

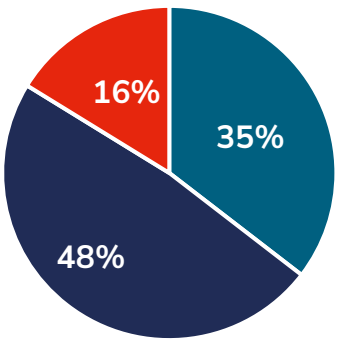
	Stato della DID*				
CPI titolare della SAP	Inserita	Convalidata	Sospesa	Annullata (prima dell'inizio)	Totale
di Casalmaggiore	148	179	35		**922**
di Crema	611	2.459	133		**3.203**
di Cremona	666	1.705	87	**2**	**2.460**
di Soresina	269	923	48	**3**	**1.243**
Totale complessivo	**1.694**	**5.826**	**303**	**5**	**7.828**

**DID rilasciata da persone domiciliate in provincia di Cremona e da persone non domiciliate in provincia ma la cui SAP è di competenza di uno dei CPI provinciali.*

Si evidenzia che questo dato non è esaustivo in quanto si riferisce alle DID "attive" alla data di effettuazione del monitoraggio (n.d.r. le estrazioni erano a cadenza mensile). Attraverso il sistema di reportistica messo a disposizione dalla Regione Lombardia non è possibile estrarre il dato delle DID registrate nel 2022 e che, alla data del monitoraggio, si trovavano nello stato di "revocate".
Le 7.828 DID si riferiscono a circa 7.200 persone registrate ai CPI della provincia.

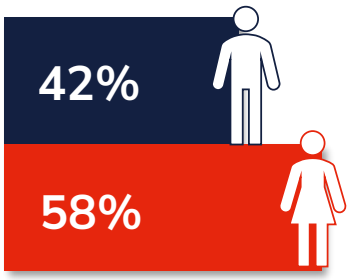
DID: 58% DONNE, 35% GIOVANI UNDER30

In provincia di Cremona, nel 2022, le DID registrate ammontano a 7.828, in deciso aumento (+19%) rispetto agli anni precedenti, nei quali il numero di DID era pressoché stabile. Le DID relative a donne sono registrate in quota maggiore (58%) rispetto a quelle degli uomini. La maggioranza delle registrazioni DID (48%) riguardano la fascia di età centrale 30-54 anni, ma sono numerosi anche i giovani under 30: 2.775 dei quali 1.216 di età compresa tra i 20 e i 24 anni.



- % under 30
- % 30-54 anni
- % 55 anni e oltre

Al **31.12.2022**, in provincia, le dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro sono **7.828** delle quali **4.502** relative a **donne** e **3.326** a **uomini**

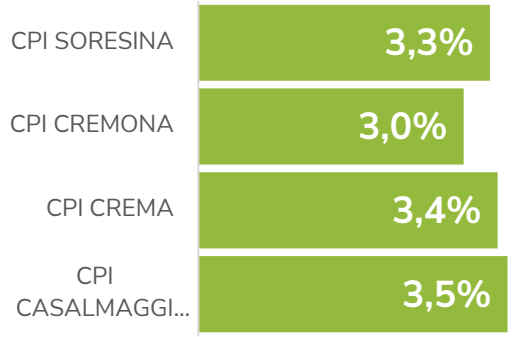


La metà delle iscrizioni DID riguarda persone tra **30-54 anni (48%)** e più di **un terzo (35%) giovani under 30**

DID: CASALMAGGIORE HA LA QUOTA MAGGIORE

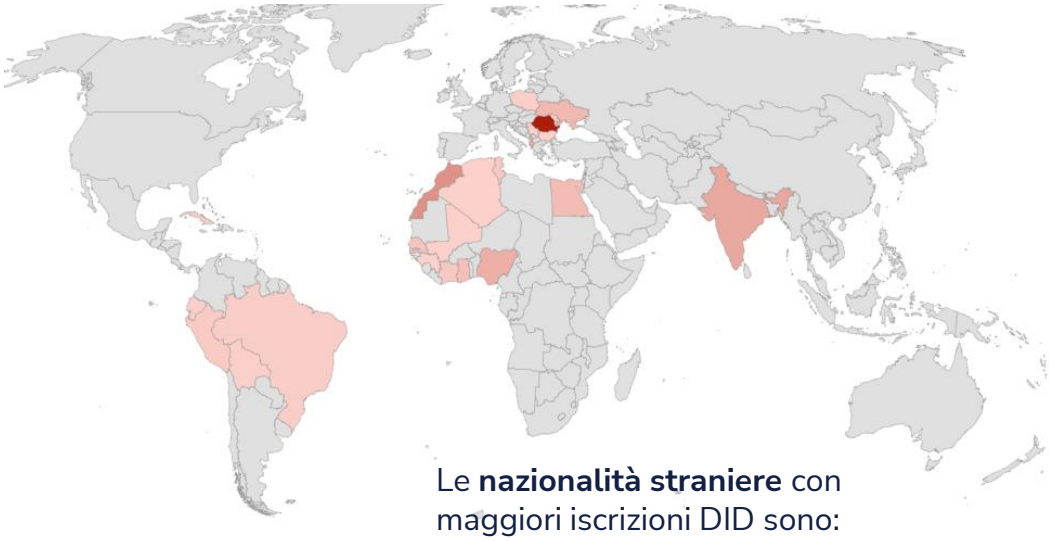
Il Centro per l'impiego con la quota di DID maggiore rispetto alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è Casalmaggiore. Rapportando il numero di persone con DID rispetto alla popolazione attiva le quote sono molto vicine: la più alta, appunto, con il 3,5%, è quella di Casalmaggiore e la più bassa, con il 3% è quella di Cremona.

Il **CPI di Casalmaggiore** presenta la **quota di persone con DID** (rispetto al totale delle popolazione attiva tra 15 e 64 anni) **più elevata**



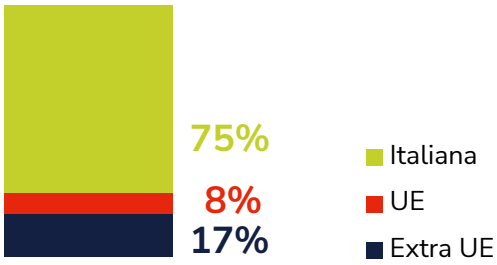
DID: IL 75% SONO RELATIVE A PERSONE DI CITTADINANZA ITALIANA, LA NAZIONE STRANIERA PIÙ RAPPRESENTATA È IL MAROCCO

Le persone che hanno dichiarato disponibilità immediata al lavoro sono per il 75% di cittadinanza italiana. La percentuale varia tra il 70,3% del CPI di Casalmaggiore e il 79,8% del CPI di Crema. I cittadini stranieri sono prevalentemente di origine Extra-UE e le nazionalità più rappresentate sono: Marocco, Romania, India, Albania e Nigeria, tutte con DID superiori alle 100 unità. Se si confrontano i dati 2022 con i dati 2020, la composizione rispetto al totale dei cittadini stranieri è rimasta sostanzialmente la stessa, tranne la quota di cittadini marocchini che è diminuita dello 0,7% e quella dei nigeriani e degli ucraini che è aumentata rispettivamente dello 0,6% e dello 0,4%.



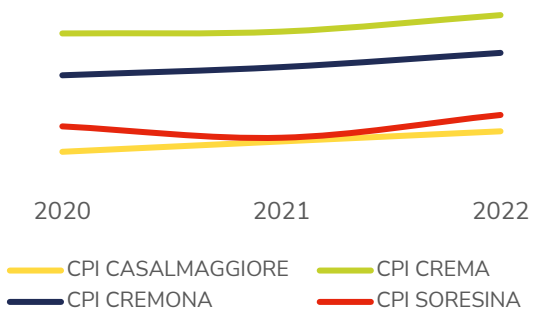
Le **nazionalità straniere** con maggiori iscrizioni DID sono: **rumena, marocchina e indiana**

Il **75%** sono di **cittadinanza italiana**



Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID)	2020	2021	2022
CPI CASALMAGGIORE	520	723	922
CPI CREMA	2.846	2.882	3.203
CPI CREMONA	2.022	2.182	2.460
CPI SORESINA	1.020	798	1.243
Totale	6.408	6.585	7.828

Numero di DID per CPI | Anni 2020, 2021, 2022



Dichiarazione Immediata disponibilità (DID) per genere | Anni 2020, 2021, 2022	2020	2021	2022
Femmine	3.540	3.545	4.502
Maschi	2.922	3.096	3.326
% Femmine	**55%**	**53%**	**58%**

Dichiarazione Immediata disponibilità (DID) per età | Anni 2020, 2021, 2022	2020	2021	2022
under 30	2.496	2.762	2.775
30-54 anni	3.144	2.968	3.783
55 anni e oltre	822	911	1.270
% under 30	**39%**	**42%**	**35%**
% 30-54 anni	**49%**	**45%**	**48%**
% 55 anni e oltre	**13%**	**14%**	**16%**

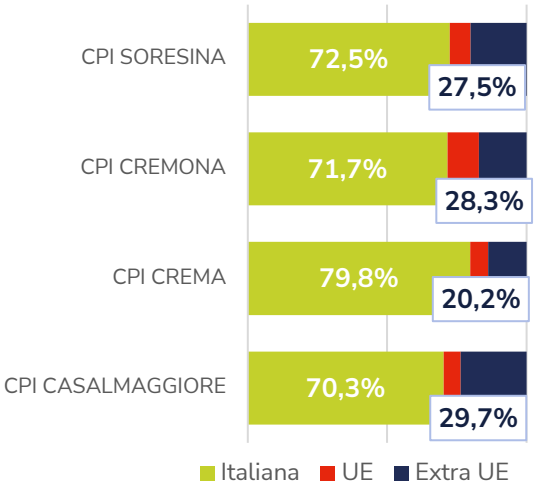
Dichiarazione Immediata disponibilità (DID) per CPI e genere | Anno 2022

	CASALMAGGIORE	CREMA	CREMONA	SORESINA	Totale
Femmine	531	1.854	1.391	726	**4.502**
Maschi	391	1.349	1.069	517	**3.326**
Totale	**922**	**3.203**	**2.460**	**1.243**	**7.828**

Dichiarazione Immediata disponibilità (DID) per CPI e nazionalità | Anno 2022

	CASALMAGGIORE	CREMA	CREMONA	SORESINA	Totale
Italiana	648	2.557	1.764	901	**5.870**
UE	56	205	275	93	**629**
Extra UE	218	441	421	249	**1.329**
Totale	**922**	**3.203**	**2.460**	**1.243**	**7.828**

	CPI CASAL-MAGGIORE	CPI CREMA	CPI CREMONA	CPI SORESINA
Romania	47	187	252	90
Marocco	23	64	74	50
India	38	24	35	42
Albania	18	41	58	11
Nigeria	30	16	51	23
Ucraina	4	51	25	7
Egitto	0	46	9	23
Ghana	55	1	5	1
Senegal	7	24	13	8
Tunisia	7	11	18	4
Costa d'Avorio	0	5	22	11
Perù	0	26	1	5



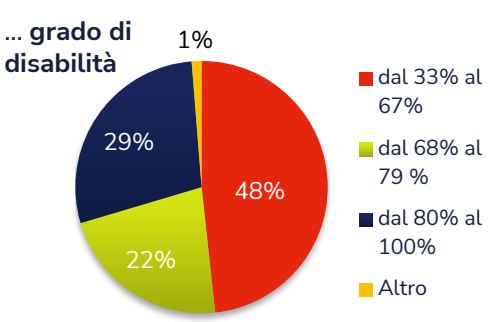
COLLOCAMENTO MIRATO PERSONE CON DISABILITÀ

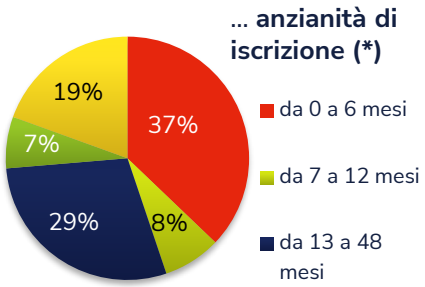
Con la L. 12 marzo 1999, n. 68 – Norme per il diritto al lavoro dei disabili – il legislatore è intervenuto in un particolare ambito del mercato del lavoro. Lo scopo della legge 68/1999 è quello di promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone che, di fatto, hanno maggiori difficoltà a realizzare le proprie aspirazioni ad occupare un posto di lavoro. E' importante sottolineare che, nonostante sia previsto un obbligo di assunzione in capo alle imprese (ragion per cui, spesso, il servizio è definito "collocamento obbligatorio"), il principale obiettivo è orientato all'individuazione del posto di lavoro più adatto in relazione alla persona da inserire, tenendo conto, quindi, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e predisponendo ogni altro elemento utile allo scopo, a partire dalle "forme di sostegno" fino agli "strumenti e relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione" (v. art. 4 L. 68/1999). Più che di "collocamento obbligatorio" è, dunque, più opportuno parlare di "collocamento mirato" (art. 2 L. 68/1999) delle persone con disabilità. Nell'impossibilità dell'adeguato inserimento, infatti, il datore di lavoro potrà contribuire alle finalità della L. 68/1999 attraverso l'istituto dell'esonero (art. 5 L. 68/1999), versando un contributo periodico in denaro.

In ogni Centro per l'impiego della provincia di Cremona vi sono operatori specificamente dedicati alla presa in carico delle persone con disabilità e al loro inserimento lavorativo, coordinate da uno specifico Servizio della Provincia competente per il collocamento mirato. La legge n. 68/1999 prevede strumenti e canali diversificati per promuovere tale inserimento presso i datori di lavoro che sono soggetti ad obblighi d'assunzione in funzione della dimensione del rispettivo organico: l'assunzione diretta previo rilascio di nulla osta da parte del Servizio provinciale per il collocamento mirato, il computo di lavoratori già assunti dal datore di lavoro e rientrati successivamente nella categoria delle persone con disabilità, la stipula di una convenzione ex art. 11 della legge n. 68/1999 con la Provincia, la stipula di una convenzione ex art. 14 del D.Lgs n. 276/2003 con la Provincia e una cooperativa sociale di tipo B a cui il datore di lavoro affidi una o più commesse da adempiere attraverso l'assunzione di persone con disabilità che presentano particolari difficoltà nell'inserimento lavorativo.

Nel corso degli ultimi 2 anni (2021-2022), il Servizio provinciale competente per il collocamento mirato ha erogato 1.591 servizi a persone con disabilità; 1.791 persone che risultavano iscritte alle liste del collocamento mirato non hanno chiesto o ricevuto servizi, si tratta quindi di soggetti non attivi. I dati sintetizzati nei grafici, si riferiscono al primo gruppo di 1.591 persone con disabilità disponibili al lavoro, iscritte alle liste del collocamento mirato e che hanno effettuato almeno un aggiornamento o un servizio/colloquio presso il Centro per l'impiego nei 2 anni precedenti la data di rilevazione.

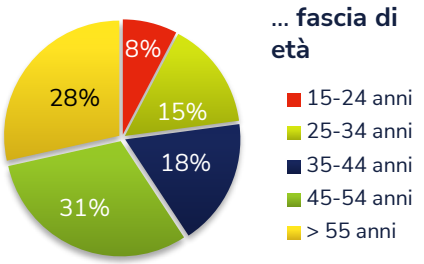
Iscritti alle liste di collocamento secondo ...

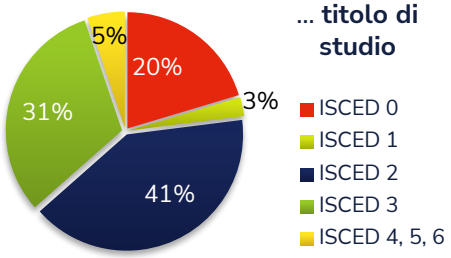




(*) Per il conteggio dell'anzianità di iscrizione si intende il conteggio dei mesi al netto del periodo lavorativo (calcolo dell'ultimo periodo di iscrizione).

Iscritti alle liste di collocamento secondo ...





Nel corso del 2022 i nulla osta rilasciati dalla Provincia sono stati 231, mentre le convenzioni stipulate hanno coinvolto complessivamente 152 datori di lavoro, di cui 108 hanno scelto la convenzione ex art. 11 e 44 hanno scelto la convenzione ex art. 14, per un numero complessivo di circa 200 posti di lavoro (comprensivi di quelli già coperti e di quelli la cui copertura è stata specificamente pianificata).

Anche i datori di lavoro pubblici sono tenuti all'assolvimento degli obblighi assunzionali previsti dalla legge n. 68/1999 e possono adempiere con diverse modalità: l'avviamento numerico, quando si tratta di profili per cui è sufficiente il titolo della scuola dell'obbligo; il concorso, quando si tratta di profili che richiedono un titolo di studio superiore; la stipula di una convenzione ex art. 11 della legge n. 68/1999 con la Provincia per casi particolari, come ad esempio l'assunzione di persone con disabilità psichica. Nel corso del 2022 la Provincia ha ricevuto 4 richieste di avviamento numerico da parte di enti pubblici, gestite attraverso appositi avvisi di selezione che hanno portato all'elaborazione di graduatorie per ogni specifico profilo richiesto.

A questi risultati si aggiungono quelli conseguiti in attuazione delle misure di politica attiva del lavoro finanziate da Regione Lombardia attraverso i Piani Provinciali per il sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, previsti dalla Legge n. 13/2003 che disciplina il Fondo Regionale dedicato. Fra le misure previste rientrano i percorsi di accompagnamento individualizzati (PIP previsti dalla DULD - Dote Unica Lavoro Disabilità - e attuati dagli operatori accreditati per i servizi per il lavoro aderenti allo specifico Catalogo Provinciale): nel 2022 sono stati attivati 88 PIP, di cui 31 conclusi nel 2022. Sempre nel 2022 si sono conclusi 60 PIP che erano stati invece attivati nel 2021 per un totale di 91 PIP conclusi nel corso del 2022. In diversi casi i percorsi dotali hanno determinato esiti occupazionali. Circoscrivendo la rilevazione degli esiti con riferimento alle persone che nel 2022 avevano una dote in corso, si osserva che sono state registrate 72 COB. Di queste: 28 sono relative a tirocini extracurriculari attivati proprio durante il percorso dotale e 44 sono relative a rapporti di lavoro. I nulla osta rilasciati comprendono naturalmente anche le assunzioni avvenute a seguito dei percorsi dotali. I Servizi per l'Inserimento Lavorativo degli Ambiti Territoriali sociali hanno attivato, nell'ambito del progetto "Azioni di rete - Disability network", finanziato nell'ambito del Piano Provinciale per il sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, 30 tirocini di inclusione sociale per le persone con disabilità particolarmente fragili.

Nella pagina seguente si presentano i dati di stock degli iscritti alle liste di collocamento per disponibilità al lavoro e i dati di flusso: movimenti, iscrizioni nuove nell'anno e reiscrizioni.

Iscritti alle liste di collocamento per disponibilità al lavoro						
	Stock al 31.12.2022		Flussi 2022			
	Disponibili al lavoro	Altri	Nuove iscrizioni (a)	Reiscrizioni (b)	Uscite (c)	Saldo (a+b-c)
TOTALE	**1591**	**1791**	**230**	**158**	**234**	**154**
per grado di disabilità			per grado di disabilità			
dal 33% al 67%	768	576	117	80	97	**100**
dal 68% al 79 %	352	446	42	43	59	**26**
dal 80% al 100%	451	757	69	34	71	**32**
Invalidi lavoro e servizio	1	-	0	0	0	**1**
ND	19	12	2	1	7	**-5**
per anzianità di iscrizione			per anzianità di iscrizione			
da 0 a 6 mesi	591	343	221	153	91	**283**
da 7 a 12 mesi	122	15	0	2	14	**-12**
da 13 a 48 mesi	459	102	3	1	43	**-39**
da 49 a 69 mesi	109	132	1	0	8	**-7**
oltre 69 mesi	310	1.199	5	2	78	**-71**
per fascia di età			per fascia di età			
15-24 anni	122	15	31	12	12	**31**
25-34 anni	242	121	32	31	41	**22**
35-44 anni	284	217	40	39	36	**43**
45-54 anni	490	499	79	50	46	**83**
> 55 anni	453	939	48	26	99	**-25**
per titolo di studio			per titolo di studio			
ISCED 0	324	241	54	21	38	**37**
ISCED 1	42	170	5	2	26	**-19**
ISCED 2	644	863	79	51	74	**56**
ISCED 3	498	457	86	63	82	**67**
ISCED 4	2	-	0	1	1	**0**
ISCED 5	75	60	5	17	12	**10**
ISCED 6	6	-	1	3	1	**3**

Iscritti alle liste di collocamento mirato disponibili al lavoro per tipologia di invalidità												
	Stock al 31.12.2022						Flussi 2022					
	UE			Extra UE			UE			Extra UE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Invalidi civili	724	663	1.387	85	47	132	184	155	339	19	13	32
Invalidi del lavoro	30	5	35	7	0	7	8	4	12	2	0	2
Invalidi per servizio	1		1			0	2	0	2	0	0	0
Non vedenti			0			0			0			0
Sordi	3	5	8	2	1	3			0			0
Altro			0			0			0			0
Totale persone con disabilità	**758**	**673**	**1.431**	**94**	**48**	**142**	**194**	**159**	**353**	**21**	**13**	**34**
Iscritti ex art.18	**5**	**11**	**16**	**0**	**2**	**2**	**0**	**1**	**1**			**0**

INCONTRO DOMANDA OFFERTA DI LAVORO (IDO)

Di seguito si riportano i dati riferiti all'attività svolta dagli operatori dei Centri per l'impiego sia in riferimento ad una specifica richiesta di personale da parte di un datore di lavoro, sia in riferimento all'attività di promozione di candidati ritenuti in linea con le caratteristiche di un determinato datore di lavoro, anche in assenza di una sua richiesta formale di personale.

Servizio Incontro Domanda Offerta di Lavoro per CPI

Dati vacancy	Casalmaggiore	Crema	Cremona	Soresina	Totale
n. richieste di personale presentate	70	201	166	25	**462**
n. richieste di personale effettive	62	188	142	24	**416**
n. aziende richiedenti	52	162	154	23	**391**
- di cui aziende nuove	*27*	*76*	*59*	*14*	***176***
- di cui aziende fidelizzate	*25*	*86*	*95*	*9*	***215***
n. aziende contattate per promozione CV	*11*	*32*	*47*	*40*	**130**
n. figure professionali richieste effettive	74	217	142	24	**457**
n. colloqui di selezione	240	644	577	607	**2.068**
n. candidati proposti alle aziende	375	650	869	110	**2.004**
n. promozione CV	29	266	75	310	**680**
n. inserimenti complessivi	**37**	**135**	**139**	**120**	**431**

I 2.068 colloqui di selezione svolti dagli operatori dei Centri per l'impiego sono ripartiti pressoché proporzionalmente tra Crema, Soresina e Cremona (intorno a 600 per ciascun CPI), mentre a Casalmaggiore ne sono stati svolti 240.
I colloqui hanno portato alla presentazione di 2.004 candidati alle aziende e a 431 inserimenti lavorativi complessivi.
Le aziende richiedenti sono state 391: 162 a Crema, 154 a Cremona, 52 a Casalmaggiore e 23 a Soresina. Poco meno della metà (45%) erano aziende nuove.
Le forme contrattuali di inserimento, a seguito del servizio IDO, hanno privilegiato il contratto a tempo determinato con durata inferiore ai 6 mesi (64,7%).

Le tipologie contrattuali di inserimento

Inserimenti: tipologie contrattuali	n.	%
*Lavoro a tempo **indeterminato***	**29**	6,7%
*Lavoro a tempo **determinato > 6 mesi***	**279**	64,7%
*Lavoro a tempo **determinato <= 6 mesi***	**39**	9,0%
Apprendistato	**11**	2,6%
Tirocini	**38**	8,8%
Altro (parasubordinato, lavoro autonomo, contratto di agenzia, ...)	**70**	8,1%
Totale complessivo	**431**	**100,0%**

TIROCINI

I tirocini, ad esclusione di quelli attivati per persone con disabilità, conclusi nel 2022 sono stati complessivamente 173 di cui 130, pari al 75%, si sono trasformati in un rapporto di lavoro.
Oltre la metà dei tirocini (88) sono stati attivati dal Centro per l'impiego di Crema.
I nuovi tirocini attivati sono l'83% rispetto al 17% dei tirocini prorogati.

Numero tirocini nuovi e prorogati | Anno 2022			
CPI di riferimento	n. nuovi tirocini attivati	n. tirocini prorogati	Totale
Casalmaggiore	15	3	18
Crema	88	23	111
Cremona	44	6	50
Soresina	24	4	28
Totale	**171**	**36**	**207**

A completamento dell'analisi dei tirocini si propone il relativo indicatore di monitoraggio degli esiti individuato da Regione Lombardia. L'indicatore tiene conto non solo dell'esito diretto (assunzione presso la stessa azienda di svolgimento del tirocinio), ma anche dell'esito indiretto (assunzione presso un'altra azienda entro 6 mesi dalla conclusione del tirocinio stesso).

Indicatori di monitoraggio degli esiti di tirocini | Anno 2022				
CPI di riferimento	Tirocini conclusi	di cui con inserimento lavorativo:		Totale
		presso la stessa azienda di attivazione del tirocinio	presso un'azienda diversa	
Casalmaggiore	17	7 -41,2%	3 -17,7%	10 -58,8%
Crema	83	37 -44,6%	27 -32,5%	64 -77,1%
Cremona	44	19 -43,2%	13 -27,3%	32 -72,7%
Soresina	29	17 -58,6%	7 -24,1%	24 -82,8%
Totale	173	80 -46,2%	50 -28,9%	130 -75,1%

Il tempo indeterminato è stata la forma contrattuale di assunzione più adottata al termine del tirocinio, per oltre la metà dei tirocinanti, di cui 57 in apprendistato.

Tipologie contrattuali		
Tempo indeterminato		69 (53%)
	di cui apprendistato	*57*
Tempo determinato ≥ 12 mesi		13 (10%)
Tempo determinato < 12 mesi		47 (36%)
Altro		1 (1%)

IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI TORNA AI LIVELLI PRE-PANDEMIA

La ripresa economica che ha caratterizzato l'intero anno 2022 – nonostante alcuni settori abbiano dovuto far fronte a uno straordinario aumento dei costi energetici e delle materie prime – ha decisamente ridimensionato il ricorso alla Cassa Integrazione da parte delle imprese cremonesi.

Le ore di CIG autorizzate, dopo il numero record registrato nel corso del 2020 (16,7 milioni) in conseguenza delle norme di contenimento della pandemia, si erano più che dimezzate nell'anno successivo scendendo a 6,1 milioni, per tornare poco al di sopra dei livelli relativi al 2019 nell'ultimo anno, il 2022. In totale le ore autorizzate sono risultate pari a 1,2 milioni, con una riduzione dell'80%.

Quasi azzerata la CIG in Deroga (1,3% del totale ore autorizzate), mentre la quasi totalità delle ore autorizzate fa riferimento alla Cassa Ordinaria (97,7%), con una bassissima incidenza di quella Straordinaria, pari all'1%: una suddivisione che conferma - così come lo scorso anno – la presenza di difficoltà aziendali di natura e origine prevalentemente congiunturale, rispetto a situazioni di crisi più strutturali.

LA PROVINCIA DI CREMONA SI POSIZIONA AL 7° POSTO NEL RANKING REGIONALE DI RICORSO ALLA CIG

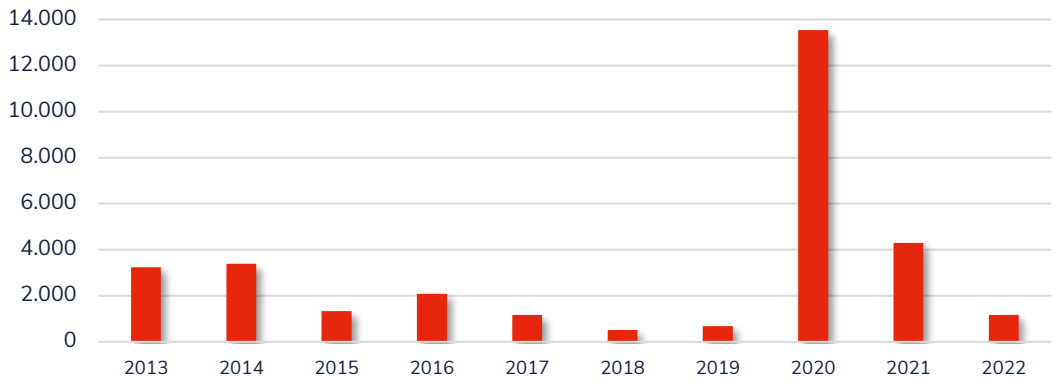
Tra i settori, il manifatturiero assorbe quasi il 90% della CIG complessivamente autorizzata, di cui il 23% nel settore metalmeccanico e il 21% nel settore alimentare. Marginale la quota di ore autorizzate nelle costruzioni, nel commercio e nei servizi.

La forte riduzione delle ore autorizzate di CIG nel territorio cremonese trova evidenza anche nelle altre province lombarde: nel *ranking* regionale la provincia di Cremona di conseguenza si posiziona al 7° posto per numero di ore di CIG autorizzate nel 2022.

Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (in migliaia) per tipologia | Anno 2022

	2020	2021	2022
Ordinaria	13.542	4.294	1.171
Straordinaria	227	89	12
Deroga	3.003	1.729	16
Totale	**16.772**	**6.111**	**1.199**
Ordinaria	80,7	70,3	97,7
Straordinaria	1,4	1,5	1,0
Deroga	17,9	28,3	1,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria (in migliaia) | Anni 2013-2022



NEL 2022 IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI RIGUARDA PREVALENTEMENTE GLI OPERAI (79%)

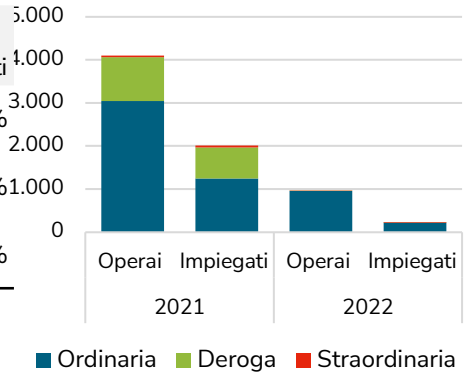
L'Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni consente di analizzare le ore autorizzate anche per tipologia di inquadramento del lavoratore.

Entrambe le grafiche, che presentano i dati relativi al 2021 e 2022, evidenziano come la quota maggiore di ore autorizzate abbia riguardato prevalentemente la componente dei lavoratori operai: se si considerano congiuntamente tutte e tre le tipologie di intervento, il 68% del 2021 è aumentato fino all'80% del 2022.

Nel 2022 delle tre tipologie di intervento è rimasta significativa solo la CIG ordinaria per entrambe le componenti di lavoratori (impiegati e operai).

Ore autorizzate di Cassa Integrazione per tipologia di intervento e livello di inquadramento dei lavoratori | Anni 2021-22

	2021		2022	
	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati
Ordinaria	50%	20%	79%	18%
Deroga	17%	12%	1,0%	0,4%
Straordinaria	1%	1%	0,2%	0,8%

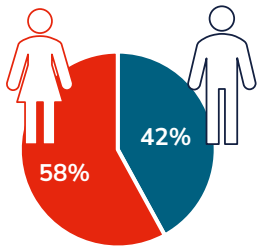


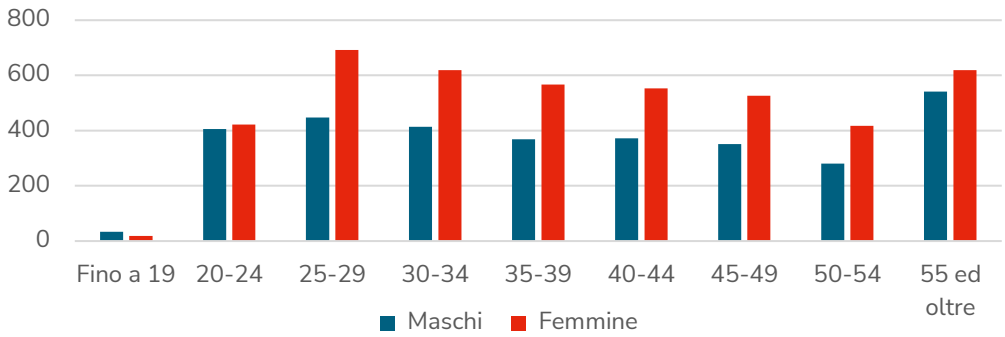
IL RICORSO ALLA NASPI NEL 2021 HA RIGUARDATO QUASI 8MILA PERSONE, PER IL 58% DONNE

L'Osservatorio statistico INPS delle politiche occupazionali e del lavoro presenta i dati provinciali sui beneficiari di *Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego* (NASPI). Gli ultimi dati disponibili riguardano il 2021. Tranne la fascia di età più giovane (fino a 19 anni), la NASPI è equamente ripartita tra le diverse fasce di età: si discostano di qualche punto percentuale solamente le fasce tra 25 e 34 anni e la fascia 55 anni e oltre. Le donne beneficiano dell'indennità in quota maggiore in tutte le fasce di età tranne nelle fasce più giovane e più anziana dove sono quasi in linea con la quota maschile.

Persone beneficiarie di NASPI | Anno 2021

	Maschi	Femmine	Totale	%
Fino a 19	33	19	52	*1%*
20 - 24	406	422	828	*11%*
25 - 29	447	692	1.139	*15%*
30 - 34	414	619	1.033	*14%*
35 - 39	369	567	936	*12%*
40 - 44	372	553	925	*12%*
45 - 49	351	526	877	*11%*
50 - 54	280	417	697	*9%*
55 ed oltre	541	619	1.160	*15%*
Totale	**3.213**	**4.434**	**7.647**	***100%***





NEL 2021 I PERCETTORI DI NASPI ERANO IL 5% DELLE FORZE LAVORO E OCCUPATI DELLA PROVINCIA

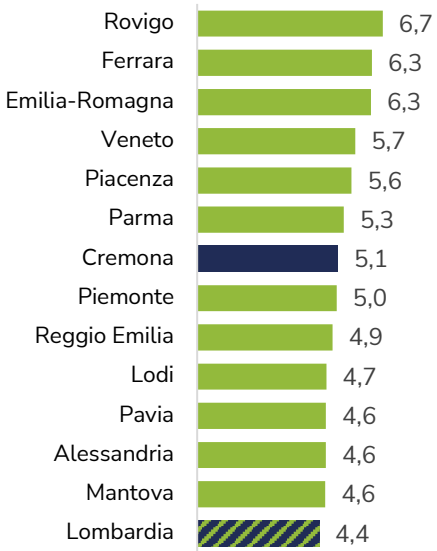
Nel 2021, nel confronto con le province dell'asse del Po, Cremona si posiziona a metà della classifica per quota di percettori di NASPI rispetto alle forze di lavoro e occupati tra i 15 e i 64 anni (5,1).

La quota è lievemente più elevata rispetto alla media lombarda e alle altre province lombarde dell'asse.

Quota di percettori di NASPI nel 2021 rispetto alle forze di lavoro e occupati (15-64 anni) ISTAT
Confronto tra le province dell'asse del Po

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	**3,7**	**6,7**	**5,0**
Alessandria	3,4	6,1	4,6
Emilia-Romagna	**4,5**	**8,4**	**6,3**
Piacenza	4,2	7,3	5,6
Parma	3,8	7,2	5,3
Reggio Emilia	3,4	6,7	4,9
Ferrara	4,5	8,3	6,3
Lombardia	**3,4**	**5,6**	**4,4**
Pavia	3,8	5,7	4,6
Cremona	3,8	6,8	5,1
Mantova	3,2	6,6	4,6
Lodi	3,5	6,2	4,7
Veneto	**4,0**	**7,9**	**5,7**
Rovigo	4,8	9,1	6,7

Ranking della quota di percettori di NASPI nel 2021
tra le province dell'asse del Po



PROGRAMMA "GARANZIA OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI" (GOL)

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI" (GOL) IN PROVINCIA DI CREMONA (31 MARZO 2023)

Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è il Programma nazionale di politica attiva previsto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che mira a riformare il sistema delle politiche attive del lavoro uniformando i servizi, integrandoli nelle reti territoriali e accrescendo la prossimità dei servizi agli utenti. Attraverso un'offerta di servizi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo e la qualificazione o riqualificazione professionale dei lavoratori, il Programma ha pertanto l'obiettivo di migliorare le opportunità di ricerca e accompagnamento al lavoro dei cittadini in cerca di una nuova occupazione.

A seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 6427 del 23/05/2022, Regione Lombardia ha dato il via all'attuazione di GOL il 6 giugno 2022.

In particolare, Regione Lombardia ha attribuito alla Provincia di Cremona un obiettivo di **3.212 utenti da prendere in carico** mediante l'erogazione dell'*assessment* e del *patto di servizio personalizzato (PSP)* e, fra questi, almeno **855 da coinvolgere in attività di formazione**, di cui **321 da rafforzare sulle competenze digitali**; **2.408 utenti**, inoltre, **appartengono alle categorie vulnerabili**.

Per il conseguimento degli obiettivi, il Programma GOL prevede diverse tipologie di percorsi:
A) un percorso di ***reinserimento lavorativo (cluster 1):*** dedicato ai beneficiari più vicini al mercato del lavoro, mediante attività di ricerca attiva e di incontro domanda – offerta di lavoro,
B) quattro **percorsi formativi** per i beneficiari che necessitano di implementare le proprie competenze:

- ✓ ***cluster 2 - Aggiornamento (Upskilling):*** dedicato a coloro che hanno bisogno di aggiornare le proprie competenze,
- ✓ ***cluster 3 - Riqualificazione (Reskilling):*** dedicato a coloro che hanno bisogno di acquisire nuove competenze, al fine di adattarsi all'evoluzione del mercato del lavoro e riconvertirsi dal punto di vista professionale,
- ✓ ***cluster 4 - Lavoro e inclusione:*** dedicato a coloro che manifestano bisogni complessi, trovandosi in una condizione di svantaggio socio-economico, di vulnerabilità e/o marginalità per cui sia necessario attivare un'*équipe* multidisciplinare,
- ✓ ***cluster 5 - Ricollocazione collettiva:*** dedicato a gruppi di lavoratori coinvolti in crisi aziendali, quindi in potenziale transizione e a rischio esubero.

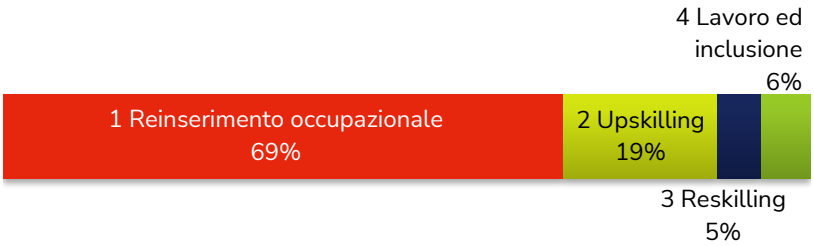
- ✓ Il Programma GOL si basa sulla personalizzazione dei servizi offerti alle persone. Grazie a un orientamento di base mirato, attraverso un'attenta valutazione dell'occupabilità (**ASSESSMENT**), la persona è indirizzata al percorso più adeguato.

Una volta terminato l'*assessment* e definito il percorso, il cittadino stipula e firma il **Patto di Servizio Personalizzato (PSP)**, in cui è indicato il percorso di politica attiva che la persona si impegna ad iniziare entro 60 giorni.

L'operatore pubblico o privato accreditato per i servizi al lavoro scelto dall'utente definisce con la persona il **Piano di intervento Personalizzato (PIP)** con i servizi concordati e attiva la Dote Gol.

IN PROVINCIA DI CREMONA SONO STATE RENDICONTATE 278 DOTI (31 MARZO 2023)

Coerentemente con quanto previsto dal Programma GOL, che ha strutturato un sistema basato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati in cui l'utente può scegliere liberamente l'ente accreditato ai servizi al lavoro a cui rivolgersi per l'erogazione dei servizi stessi, in provincia di Cremona sono state rendicontate 278 doti, 105 attivate dai Centri per l'Impiego della Provincia, 173 attivate dagli operatori privati accreditati. L'importo totale delle domande rendicontate ammonta a poco meno di 875mila Euro (dati al 31 marzo 2023).

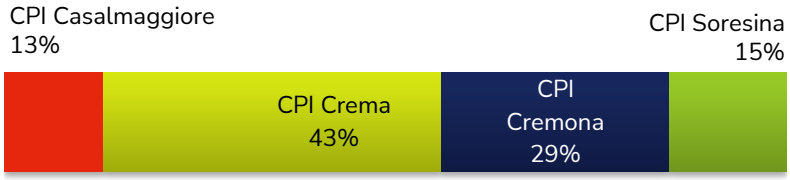


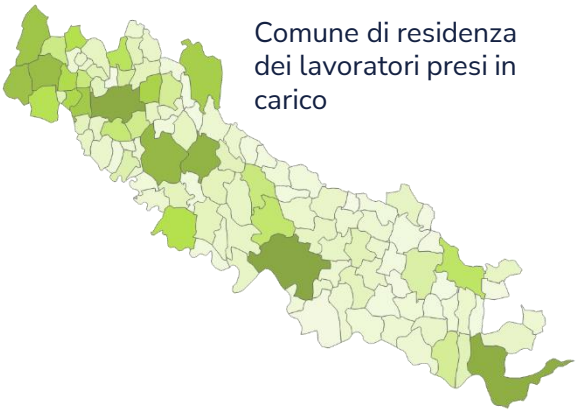
Doti rendicontate in provincia di Cremona per cluster

SONO STATI PRESI IN CARICO 4.659 LAVORATORI

In totale i lavoratori presi in carico mediante assessment e PSP in Provincia di Cremona sono 4.659, di cui 4.343 dai Centri per l'Impiego della Provincia e 316 dagli Enti privati.

Lavoratori presi in carico per ambito territoriale dei Centri per l'Impiego





Comune di residenza dei lavoratori presi in carico

Cremona, Crema, Casalmaggiore, Soresina, Castelleone i comuni che hanno preso in carico più lavoratori .....

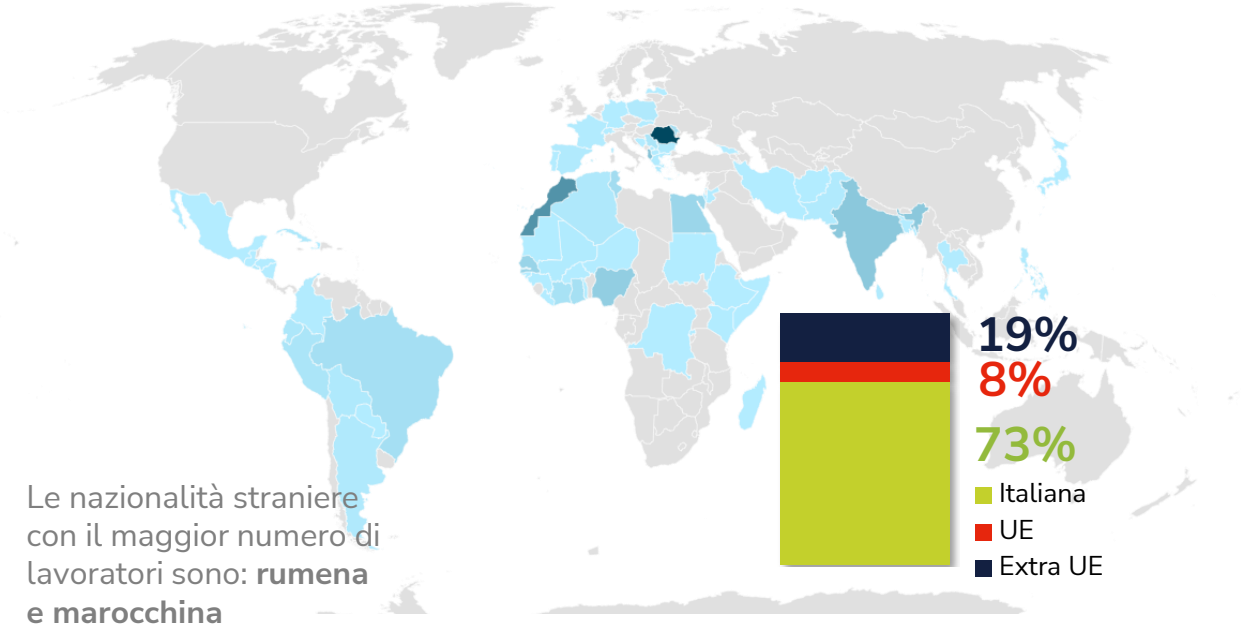
..... in evidenza anche i comuni di Pandino, Spino d'Adda, Rivolta d'Adda, Bagnolo Cremasco, Soncino

I lavoratori presi in carico appartengono soprattutto al cluster 1 (54%), quello valutato maggiormente "ready to work" in esito all'assessment; prevalgono i lavoratori con più di 30 anni (75%) e per un 10% si tratta di persone laureate.

Lavoratori per Cluster					
	1 Reinserimento occupazionale	2 Upskilling	3 Reskilling	4 Lavoro ed inclusione	Totale
CPI Casalmaggiore	301	162	72	24	559
CPI Crema	1.000	509	223	109	1.841
CPI Cremona	738	259	173	90	1.260
CPI Soresina	357	196	74	56	683
Totale CPI	**2.396**	**1.126**	**542**	**279**	**4.343**
ENTI PRIVATI	102	99	82	33	316
Totale	**2.498**	**1.225**	**624**	**312**	**4.659**

Lavoratori per titolo di studio e fascia di età					
	1 Reinserimento occupazionale	2 Upskilling	3 Reskilling	4 Lavoro ed inclusione	**Totale**
Laurea/Post-laurea	353	109	10	15	**487**
Istruzione secondaria superiore / Qualifica professionale	1.306	498	219	69	**2.092**
Licenza media/Obbligo di istruzione	759	507	291	158	**1.715**
Nessun titolo/Licenza elementare	80	111	104	70	**365**
<= 29 anni	692	279	182	18	**1.171**
> 30 anni	1.806	946	442	294	**3.488**

I lavoratori a cui erogare servizi di politiche attive del lavoro in provincia di Cremona sono per il 73% di cittadinanza italiana mentre i cittadini stranieri sono prevalentemente di origine Extra-UE (19%); le nazionalità più rappresentate sono Romania e Marocco, seguite da Albania, India, Ucraina e Nigeria.
Il 67% dei lavoratori nel complesso è di madrelingua italiana mentre fra i lavoratori non di madrelingua italiana il 2,3% conosce l'italiano.



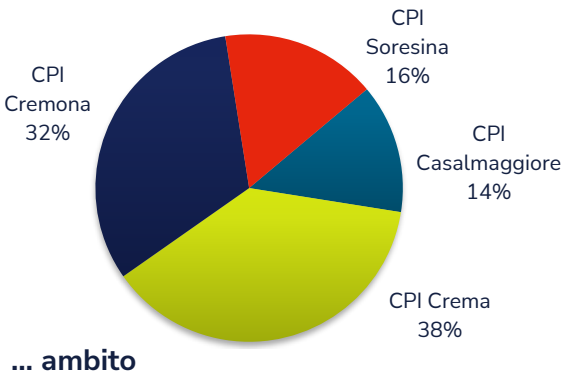
Le nazionalità straniere con il maggior numero di lavoratori sono: **rumena e marocchina**

SONO STATI PRESI IN CARICO **1.263** LAVORATORI STRANIERI

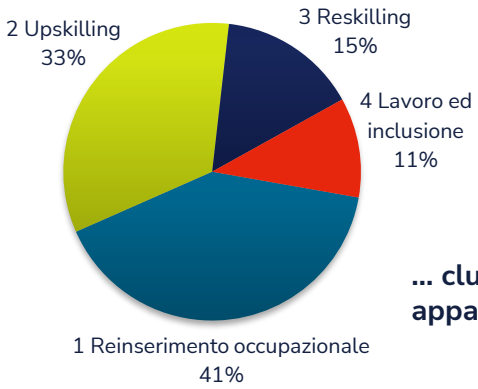
Focalizzando l'analisi ai soli lavoratori stranieri, le persone prese in carico mediante *assessment* e PSP in Provincia di Cremona sono 1.263, di cui 1.197 dai Centri per l'Impiego della Provincia e 66 dagli Enti privati.

I **lavoratori stranieri** presi in carico appartengono soprattutto alla circoscrizione di Crema (38%) e al cluster 1 (41%, rispetto al 54% del totale lavoratori); prevalgono i lavoratori con più di 30 anni (89%, rispetto al 75% del totale lavoratori) e per un 13% sono laureati (contro il 10% del totale).

Lavoratori stranieri presi in carico per ...

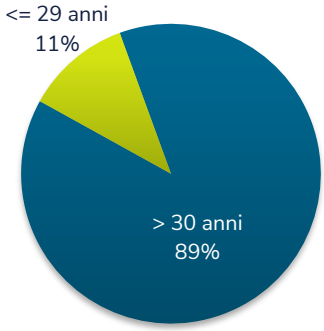


... ambito territoriale dei CPI



... cluster di appartenenza

(grafico relativo ai soli lavoratori presi in carico dai CPI)



... fascia di età

... titolo di studio

Queste prime evidenze e un primo bilancio del programma GOL confermano che la provincia di Cremona è pienamente operativa. L'attuazione di GOL ha portato un coinvolgimento significativo dei Centri per l'Impiego, i quali stanno svolgendo un ruolo cruciale nel rispondere alle reali necessità delle persone attraverso servizi personalizzati. Allo stesso tempo, stanno collaborando attivamente con i soggetti privati accreditati per garantire l'effettiva attuazione delle politiche di sostegno all'occupazione.

È importante sottolineare che il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e la collaborazione con i soggetti privati accreditati rappresentano elementi fondamentali del successo del programma GOL nella provincia di Cremona. Questa sinergia tra enti pubblici e privati è essenziale per garantire un supporto completo e mirato alle persone favorendo una reale integrazione delle politiche attive sul territorio.

Popolazione attiva	Persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.
Tasso di attività	Rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.
Popolazione occupata	Persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento della rilevazione condotta da ISTAT: ✓ hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; ✓ sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità / paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; ✓ sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; ✓ sono assenti in quanto lavoratori stagionali, ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi) ✓ sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.
Tasso di occupazione	Rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.
Forze di lavoro	Comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.
Non forze di lavoro, inattivi	Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Vi rientrano: ✓ coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista effettuata dai rilevatori ISTAT; ✓ coloro che, pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista; ✓ coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.
Neet	Giovani appartenenti ad una classe di età definita (solitamente tra 15 e 29 anni, in coerenza con glossario ISTAT, oppure tra 15 e 34 anni) che non lavorano e non frequentano alcun corso d'istruzione o formazione.

Comunicazioni obbligatorie (COB)	Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, parasubordinato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo), in coerenza con glossario ISTAT.
Eventi positivi	Comunicazioni relative ad avviamenti al lavoro, a proroghe di contratti già in essere e a trasformazioni contrattuali "positive": eventi da cui, almeno potenzialmente, può derivare un miglioramento nell'ammontare del reddito connesso (i dati comprendono anche i tirocini che, tuttavia, non sono da considerare contratti di lavoro).
Eventi negativi	Comunicazioni relative a cessazioni di contratto e trasformazioni contrattuali in senso "negativo": eventi, cioè, a cui, almeno potenzialmente, è connessa una riduzione del reddito conseguente (i dati comprendono anche i tirocini che, tuttavia, non sono da considerare contratti di lavoro).
Avviamento	Inizio di un nuovo rapporto contrattuale di natura lavorativa, a carattere determinato o indeterminato, sottoposto a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «attivazione» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.
Cessazione	Conclusione di un rapporto contrattuale di natura lavorativa, a carattere determinato o indeterminato, sottoposto a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro.. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.
Saldo (tra avviamenti e cessazioni)	Differenza algebrica tra avviamenti e cessazioni di contratto. A queste due tipologie di eventi si aggiungono le trasformazioni (nel caso, ad esempio, di rapporti a tempo determinato che diventano a tempo indeterminato) e le proroghe (in cui viene estesa la durata del contratto).
Imprese registrate	Impresa iscritta al registro delle imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, e con procedure concorsuali in atto).
Impresa attiva	Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta inattiva o cessata o sospesa o liquidata o fallita o con Procedure concorsuali aperte.
Iscrizioni	Variabile di flusso che rappresenta il numero delle imprese che si sono iscritte nel periodo in esame.
Cessazioni	Variabile di flusso che rappresenta tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività.
Tasso di natalità (d'impresa)	Rapporto percentuale tra iscrizioni e imprese attive.
Tasso di mortalità (d'impresa)	Rapporto percentuale tra cessazioni e imprese attive.

Impresa artigiana	L'imprenditore artigiano è colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare, l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri ed i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo (L.8 agosto 1985, n.443 art.2).
Impresa femminile	Impresa in cui la partecipazione femminile è superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.
Impresa straniera	Impresa in cui la partecipazione di non nati in Italia è superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta e alla percentuale di non nati in Italia presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.
Impresa giovanile	Impresa in cui la partecipazione di giovani under 35 è superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta e alla percentuale di giovani under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.
Difficoltà di reperimento	È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due macro-motivazioni addotte dalle imprese intervistate (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati, almeno nella percezione delle imprese), cui si aggiunge una modalità "altro", eventualmente da specificare.
Tasso di fecondità	Numero medio di figli per donna. In un anno di calendario (anno di evento), è dato dalla somma dei tassi specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda, il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile di quell'età. Riferito alla generazione, misura il numero medio di figli messi al mondo al termine della vita feconda da 1.000 donne appartenenti ad una certa generazione in ipotesi di mortalità nulla.
Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)	È la condizione necessaria per essere considerati in stato di disoccupazione: chi rilascia la DID afferma di voler svolgere attività lavorativa e partecipare alle misure di politica attiva concordate con il Centro per l'Impiego.
Bilancio di competenze	Servizio attraverso cui si analizza la situazione della persona, la quale potrà meglio comprendere i propri obiettivi professionali ed orientarsi sulle opportunità formative e lavorative coerenti con i bisogni individuali emersi.

Fonti statistiche utilizzate

Camera di Commercio di Cremona | Indagine Congiunturale
Camera di Commercio di Cremona | Movimprese e Stockview
INPS | Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico
INPS | Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni
ISTAT | Demografia in cifre
ISTAT | Rilevazione Continua Forze di Lavoro
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ufficio Scolastico Regionale e della Provincia Iscritti e diplomati nel sistema secondario
Ministero dell'Università e della Ricerca | Iscritti e laureati nel sistema terziario
Provincia di Cremona e Regione Lombardia | Dati sulle politiche attive per il lavoro
Provincia di Cremona, Regione Lombardia e Ministero del Lavoro Comunicazioni Obbligatorie del Sistema informativo Lavoro
Ragioneria Generale dello Stato | Conto Annuale ed Enti vari
Regione Lombardia | DG Istruzione Formazione e Lavoro
Unioncamere-ANPAL | Sistema Informativo Excelsior
Unioncamere Lombardia | Indagine trimestrale

Settore Lavoro e Formazione

P.zza Stradivari, 5
26100 Cremona
Tel. 0372 4061
www.provincia.cremona.it